Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 ottobre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6135 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RUSK RENDE NOTA UNA MISURA CHE FORSE CELA UN SIGNIFICATO POLITICO

UNA PARZIALE TREGUA DECISA PER I BOMBARDAMENTI IN VIETNAM

Ne è interessato un settore della fascia smilitarizzata tra Nord e Sud - Rimane subordinata a un analogo passo di Hanoi una sospensione completa dei raids aerei - Sbarcati altri 4000 fanti

New York, 5

Il Segretario di Stato americano, Rusk, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno sospeso nel Vietnam i bombardamenti aerei nella zona orientale della fascia smilitarizzata che divide il Nord dal Sud, per permettere alla commissione internazionale di controllo di accertare se effettivamente questa parte di territorio viene impiegata da Hanoi per fare affluire al Sud rinforzi in uomini e materiali. «Desideriamo — ha detto Rusk — che quella zona divenga nuovamente e pienamente smilitarizzata. I nordvietnamiti devono smetterla di servirsene per i loro scopi illeciti».

Rusk — che aveva appena concluso un colloquio con U Thant — ha poi detto che nulla è stato deciso su un'eventuale estensione della sospensione dei bombardamenti. «Vorremmo proprio sapere che cosa succederebbe — ha aggiunto — se i bombardamenti cessassero, ma il fatto è che intanto da parte di Hanoi non c'è il minimo accenno a un passo di pari importanza». Gli Stati Uniti sperano — ha concluso — che Hanoi esamini attentamente le proposte di pace fatte all'ONU da Goldberg, e che dia una risposta positiva, cioè in pratica che fornisca garanzie di ridurre le proprie attività belliche, in cambio della riduzione delle attività belliche degli americani. Secondo Rusk, il rigetto immediato delle proposte di Washington da parte di Pechino e Hanoi presumibilmente ha un carattere formale, che potrebbe essere differente da risposte date «in via privata» dopo lunga considerazione.

Oggi, intanto, il numero dei militari americani nel Vietnam del Sud ha superato quello degli effettivi dell'Esercito regolare di Saigon, a seguito dello sbarco, avvenuto questa mattina, di altri quattromila uomini della prima brigata della 4.a Divisione di fanteria; il numero complessivo dei militari americani di stanza nel Vietnam è così salito ad oltre 320.000 uomini, mentre quello dell'Esercito regolare sudvietnamita è di 317 mila uomini (le forze governative sono tuttavia integrate in formazioni speciali, che portano il loro numero complessivo a circa 900 mila uomini).

Lo sbarco è avvenuto a Nha Trang, circa 320 chilometri a Nord di Saigon. I quattromila uomini — che formano due battaglioni di fanteria, un battaglione meccanizzato e uno di artiglieria oltre a vari reparti ausiliari — saranno impiegati entro un massimo di due giorni nelle operazioni militari che la 4.a Divisione di fanteria (forte ormai di diecimila uomini) ha in corso.

A Saigon, monsignor Sergio Pignedoli, legato pontificio, ha avuto oggi un colloquio di venti minuti col Primo Ministro del Sud Vietnam, Cao Ky; «per mancanza di tempo», ha detto lo stesso monsignor Pignedoli, dopo l'incontro, non si è parlato della guerra: e, nondimeno, il prelato ha dichiarato di essere «ottimista» sulle possibilità di pace. Monsignor Pignedoli ha tenuto a precisare di non avere «alcuna autorità per far avanzare la causa della pace», se non attraverso le preghiere, «e le preghiere sono molto importanti», ha aggiunto.

Il colloquio con Cao Ky ha avuto soprattutto per tema la situazione religiosa nel Sud Vietnam, tema appropriato dato che, subito dopo aver conferito col Primo Ministro, monsignor Pignedoli ha avuto un colloquio con i rappresentanti del «Consiglio delle religioni». Questo organismo, formato su iniziativa del delegato apostolico nel Vietnam, monsignor Palmas, raggruppa i dirigenti delle cinque principali confessioni del Paese: buddisti, cattolici, cao-daisti, hoa-haoisti e ba-haiisti.

Ai membri del «Consiglio delle religioni», monsignor Pignedoli ha letto un appello del Papa. «La Chiesa cattolica», afferma fra l'altro il testo di Paolo VI,, «non respinge nulla che sia vero e buono nelle altre religioni. La Chiesa cattolica rispetta i modi di vivere e di agire, le dottrine e gli insegnamenti che indichino la via per la quale gli uomini, riconoscendo la loro fondamentale incapacità, cercano, con cuore fiducioso e sottomesso, di arrivare allo stato di illuminazione perfetta, grazie ai loro propri sforzi e all'aiuto che viene loro dall'alto». Il Papa ha posto l'accento esplicitamente, nel suo messaggio, all'indirizzo ecumenico della Chiesa cattolica, dicendosi sicuro che «il Consiglio delle religioni del Vietnam contribuirà a prolungare questo dialogo, iniziato sotto auspici così promettenti».

Monsignor Pignedoli ha poi consegnato ad ogni membro del «Consiglio delle religioni» un dono personale del Papa. Il capo supremo della Chiesa buddista vietnamita, il venerabile Thich Tinh Khiet, ha risposto ringraziando, e ha fatto a sua volta pervenire a Paolo VI un messaggio, in cui, fra l'altro, si afferma: «Noi siamo profondamente toccati e riconfortati leggendo il messaggio speciale di Vostra Santità per la pace, accompagnato dalle preghiere dei nostri fratelli cattolici. Queste preghiere per la pace sono il preludio a un'unione fra cattolici, buddisti e fedeli di altre religioni».

Il venerabile Khiet ha inviato anche un messaggio al Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, in cui il capo buddista si definisce «profondamente emozionato» dagli sforzi di U Thant per raggiungere la pace.

La situazione

A New York, dopo un colloquio con U Thant, il Segretario di Stato Rusk ha reso noto che le Forze statunitensi hanno sospeso i bombardamenti nel settore orientale della zona smilitarizzata tra il Vietnam settentrionale e quello meridionale. La decisione è stata presa per consentire alla Commissione internazionale di controllo di indagare sulla situazione locale, specie per quanto riguarda le infiltrazioni verso il Vietnam del Sud; Rusk è apparso cauto nel valutare le possibili conseguenze a lunga scadenza dell'iniziativa americana, limitandosi a dichiarare che nulla è stato deciso sulla eventuale estensione della sospensione dei bombardamenti al Nord. Rusk ha comunque espresso l'augurio che Hanoi e Pechino, dopo il «formale» rigetto delle proposte di pace statunitensi, facciano pervenire a Washington, in «via privata» una risposta meno intransigente.

A Saigon il Legato pontificio, monsignor Pignedoli, si è incontrato con il Premier Cao Ky. L'inviato di Paolo VI ha mantenuto il più stretto riserbo sull'esito del colloquio, ma ha manifestato la sua ferma speranza che il desiderio della pace finisca col prevalere sulle ostilità. Intanto nel Sud Vietnam sono sbarcati altri quattromila fanti americani.

A New York, il Ministro degli Esteri austriaco Toncic ha illustrato la questione «sudtirolese» all'Assemblea generale dell'ONU; dopo aver fatto una breve ricapitolazione dei negoziati, Toncic ha affermato che si sono compiuti considerevoli progressi, ma alcuni punti importanti hanno ancora bisogno di chiarificazione. Il Ministro austriaco ha concluso esprimendo la speranza che le difficoltà ancora esistenti possano essere appianate con la buona volontà «in un prossimo futuro».

In Inghilterra Wilson ha avuto partita vinta al congresso laburista, facendo approvare la relazione del Governo sulla situazione economica; soltanto la politica di austerità, che prevede forti licenziamenti di mano d'opera è stata respinta con largo scarto di voti. In mattinata la Regina aveva intanto firmato un ordine che dà vigore di legge al congelamento dei prezzi e dei salari.

Il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha presieduto una riunione dei capigruppo, nel corso della quale è stato raggiunto un accordo di massima per la quasi contemporanea discussione del piano quinquennale di sviluppo e della legge finanziaria sulla scuola. E' così terminato il braccio di ferro tra democristiani e socialisti, i primi favorevoli a dare la precedenza alla legge per la scuola, i secondi favorevoli ad esaminare per primo il piano quinquennale. La decisione definitiva sarà presa in una uova riunione dei capigruppo convocata per oggi.

E' STATO SUPERATO IL CONTRASTO CHE DIVIDEVA D.C. E PSI

ACCORDO TRA I GRUPPI SUI LAVORI DELLA CAMERA

Domani sarà affrontata la legge per il finanziamento della scuola e subito dopo la programmazione - Ammorbidimento socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I capi dei gruppi parlamentari della Camera, riunitisi sotto la presidenza di Bucciarelli Ducci, hanno raggiunto un'intesa di massima sul calendario dei lavori di Montecitorio; il «punctum litis» tra democristiani e socialisti circa la priorità da dare alla discussione del piano quinquennale o del funzionamento della scuola, è stato superato nel senso che la Camera discuterà quasi contemporaneamente i due provvedimenti. Le opposizioni hanno mostrato delle perplessità, sottolineando alcune difficoltà procedurali; il Presidente Bucciarelli Ducci ha pertanto rinviato la decisione definitiva a una nuova riunione da tenersi domani mattina.

Alla discussione, protrattasi per più di due ore, oltre ai vicepresidenti Cinciari Rodano e Gonella, e al Ministro per i Rapporti con il Parlamento Scaglia, in rappresentanza del Governo, hanno partecipato Laconi per il PCI, Zaccagnini per la D.C., Roberti per il MSI, Covelli per il PDIUM, Malagodi per il PLI, Ariosto per il PSDI, Ferri per il PSI, Luzzatto per il PSIUP, La Malfa per il PRI e Mitterdorfer per il gruppo misto. Tutti i capigruppo si sono detti sostanzialmente d'accordo sul ruolino di marcia indicato da Bucciarelli Ducci.

Il Presidente della Camera, ha proposto che, concluso il dibattito sul Piano verde, sia iniziata già venerdì prossimo, la discussione sulla legge finanziaria della scuola che dovrebbe concludersi entro la prossima settimana. Con la seduta del 17 ottobre si dovrebbe aprire il dibattito di politica estera e il 19 quello sulla programmazione. Il capogruppo socialista Ferri, che aveva in un primo momento fermamente ribadito l'intenzione del suo gruppo di discutere prima la programmazione economica, ha detto che «se vi sarà un impegno di tutti i gruppi a completare la discussione sulla legge finanziaria della scuola e sui relativi provvedimenti di copertura in un termine ragionevolmente breve, l'apertura del dibattito sul Piano quinquennale potrà essere procrastinata di qualche giorno senza inconvenienti di rilievo».

All'inizio della discussione lo stesso Ferri, pur sottolineando l'urgenza della legge per la scuola, aveva sostenuto l'opportunità d'iniziare prima l'esame del Piano quinquennale, anche perchè i provvedimenti che concorrono alla copertura delle spese scolastiche (imposta erariale sull'energia elettrica per gli elettrodomestici e aumento dell'Ige per le bevande gassate) sono ancora all'esame della commissione competente. L'ammorbidimento della posizione socialista è stato favorito sia dall'intervento del capogruppo democristiano Zaccagnini, sia dalla proposta fatta dal Ministro Scaglia.

Zaccagnini infatti, ha suggerito di iniziare il dibattito sulla programmazione e, conclusa la discussione generale, affrontare quello sulla legge finanziaria; cioè — ha detto — consentirebbe anche di dare tempo alla commissione competente di varare i due provvedimenti di copertura. Analoga la proposta fatta da Scaglia. Le obiezioni sono venute da parte del comunista Laconi e del socialproletario Luzzatto, che hanno cercato di tirare la corda, sostenendo che l'impegno per la legge sulla programmazione è tale da escludere abbinamenti con altri provvedimenti. Invece Malagodi, Roberti e Covelli si sono detti favorevoli a discutere prima la legge per la scuola.

Al termine della discussione, Bucciarelli Ducci ha proposto il suddetto ruolino di marcia che, come si è detto, è stato sostanzialmente approvato da tutti. La decisione definitiva è stata rinviata a domani, per discutere più dettagliatamente le varie questioni procedurali, ma il braccio di ferro tra democristiani e socialisti può considerarsi concluso.

Per quanto riguarda i partiti va segnalato che in mattinata c'è stato un incontro tra Nenni, De Martino, Tanassi e Brodolini, dedicato alla preparazione della costituente socialista. Sono state risolte alcune questioni tecniche, come ad esempio quelle relative alla nuova tessera del partito. La direzione del PSI si è riunita in serata per ratificare le intese raggiunte nell'incontro paritetico. La direzione si è occupata anche della crisi della Federazione di Napoli, decidendo lo scioglimento del Comitato direttivo e la convocazione entro 15 giorni di un congresso straordinario.

C. M.

Re Gustavo al Quirinale

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat ha avuto ieri ospite al Quirinale per una colazione Re Gustavo di Svezia e la principessa Cristina. Il Sovrano trascorre un periodo di vacanza nella nostra penisola dedicandosi agli scavi archeologici

Allarme nelle acque svedesi

BOMBA DI AVVERTIMENTO contro un sommergibile

Goteborg, 5

Il comando della Marina da guerra di Goteborg ha annunciato che alcuni elicotteri della Marina militare svedese hanno sganciata una bomba di profondità presso un sommergibile di nazionalità sconosciuta che aveva violato le acque territoriali svedesi e che non aveva obbedito all'ingiunzione di emergere. Apparentemente la unità sconosciuta ha invertito rotta avviandosi verso il mare aperto.

Alcune ore più tardi, il comando ha dato un nuovo allarme, affermando che il sommergibile, o probabilmente una altra unità del genere, si trovava nella zona di mare presso il faro «Poelsans», al largo dell'isola di Vinga. Anche dopo questo allarme il sommergibile si è rifiutato di fornire la propria identificazione e ha lasciato le acque territoriali svedesi.

Gli elicotteri inviati sul posto erano dotati di sensibilissimi apparati «Sonar» e hanno confermato la presenza della unità straniera nella zona. Tuttavia gli elicotteri non hanno sganciato le bombe con l'intenzione di affondare il sommergibile, ma a una distanza di circa 500 metri da essi.

Le contraddizioni jugoslave

TITO VUOL RAFFORZARE la già condannata UDBA

Belgrado, 5

Il Presidente Tito ha dato via libera al rafforzamento del Servizio di sicurezza statale, colpito dall'epurazione che ha fatto seguito alla destituzione del Vicepresidente federale e capo dell'U.B.D.A. Rankovic. Tito ha parlato al Comitato centrale comunista, che ha iniziato una radicale riorganizzazione delle sue strutture. Il contenuto del discorso è stato reso noto solo oggi.

Tito ha lamentato che da quando venne smascherato Rankovic le critiche invece di rivolgersi verso quegli uomini che alla testa del Servizio segreto avevano svolto un'attività colpevole, abbiano preso di mira il servizio stesso nel suo insieme, «di cui, invece, vi è bisogno». Tito ha rilevato che questa situazione che si è venuta a determinare ha provocato la disorganizzazione del Servizio di sicurezza. Il Presidente ha però detto che i responsabili hanno pagato «e che ora è giunto il momento per occuparsi della questione del rafforzamento della sicurezza del nostro Stato.

Rankovic, nella passata struttura del partito, aveva ottenuto un grande potere, tra cui il controllo del Servizio di sicurezza, dell'organizzazione giudiziaria e del partito. «E ciò perchè avevamo fiducia in lui. Questo fu il nostro errore». Tito ha quindi spiegato che il Presidium di 35 membri che è divenuto l'esecutivo del Comitato centrale, impedirà che un compagno singolo acquisti tanto potere, «perchè gli altri compagni renderanno impossibile la creazione di un culto della personalità».

Il Maresciallo ha affermato che Rankovic e gli altri hanno tirato le conseguenze delle loro azioni e sta a loro mostrare se intendono oppure no insistere nella loro attività negativa. Tito ha rilevato che la Jugoslavia attraversa tuttora la fase rivoluzionaria del suo sviluppo e che pertanto è necessario «ricorrere a tutti i mezzi per assicurare il giusto corso del suo sviluppo socialista». Il Presidente ha anche affermato che non vi è alcuna necessità di indire un congresso straordinario del partito, e che il congresso regolare si terrà entro i prossimi due anni.

CON IL PORTO SATURO DI NAVI E DI TRAFFICI HANNO PAURA DI MORIRE

Genova bloccata dallo sciopero nella assurda «guerra dei cantieri»

La «giornata di lutto» si è conclusa con una violenta manifestazione di piazza Ben 182 persone fermate nei tafferugli - Nel gruppo 18 pregiudicati comuni



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — Un gruppo di dimostranti durante il comizio di protesta in piazza Vittoria. In serata sono seguiti i disordini

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 5

Genova ha chiuso tutto: i cantieri, le fabbriche, i negozi, i bar e i ristoranti; ha fermato i taxi, le filovie e gli autobus; ha bloccato le interurbane dei telefoni di Stato; ha chiuso l'Università e le scuole, il porto e l'aeroporto; è stata chiusa perfino la fontana di piazza De Ferrari, che oggi si presenta ai passanti asciutta e silenziosa, senza la solita caratteristica corona circolare di zampilli. Sono chiusi anche i portoni delle case, chiusi a metà come qui si usa nei giorni di lutto; precise istruzioni in proposito sono state impartite dal sindacato portieri.

Sciopero generale e totale, quindi, «perchè Genova viva», come si legge nei vistosi manifesti affissi sulle cantonate, e «perchè Genova viva lottano i commercianti e gli esercenti», che hanno esposto anch'essi cartelli di questo tenore sulle porte sbarrate delle loro botteghe.

E' durato non più di un'ora il grande comizio in piazza Verdi, di fronte alla stazione di Brignole. Il verde e vasto spiazzo si è riempito quasi per intero di una folla attenta e composta. Quante persone c'erano? Parecchie: quante forse può contenerne la nostra piazza Unità, fra il Municipio e il Caffè degli Specchi. Comizio di protesta contro l'imminente decisione del Governo per la sede dell'Italcantieri. Un corteo di «ansaldini», accolti da fragorosi applausi, recava una selva di cartelli stampati in belle lettere: «Genova ha sempre dato: ora basta!»; «Programmazione economica e non elettorale!»; «Esigiamo scelte economiche e non politiche!»; «La D.C. avrà forse Trieste ma perderà Genova!»; e ancora: «Il CIPE è evidentemente formato da 11 triestini e da 1 italiano». Dove l'italiano, a quanto crediamo di afferrare, sarebbe il genovese Ministro Bo.

Seguiva un altro gruppo di cartelli che trattavano, per lo più, il tema della vita e della morte, proclamando: «Il centro-sinistra è nato a Genova e a Genova può morire!»; «Vogliamo vivere e morire a Genova!»; «I Diesel sono nati a Genova, e a Genova restino!». (E' una vanteria piuttosto inesatta: la famosa rivista inglese «The Motor Ship», ancora nell'agosto 1925, registrava che allo Stabilimento Tecnico Triestino venivano costruiti, per la prima volta in Italia, motori Diesel marini, su licenza Burmeister e Wain, per la motonave lloydiana «Esquilino», mentre nello stesso anno la Navigazione Generale Italiana ordinava da Genova allo Stabilimento Tecnico Triestino, per le sue due motonavi «Orazio» e «Virgilio», allestite a Genova, i motori Diesel marini); «L'Ansaldo non deve morire!»; «Genova non deve divenire una città di morti!». Per concludere, più praticamente con «Il Governo discuta con i sindacati un nuovo piano per la cantieristica!».

Questi stessi, anche se espressi con molte più parole, sono stati i temi trattati dai tre oratori della giornata. I segretari provinciali delle federazioni genovesi della CISL, della UIL e della CGIL hanno infatti esposto, più o meno, gli stessi concetti, con accenti piuttosto duri verso Roma e verso i Ministri genovesi che — a loro avviso — non hanno difeso con sufficiente energia gli interessi dei loro elettori. I capi dei sindacati hanno anche detto che, per quanto li riguarda, la faccenda non finiva là, e hanno formalmente «diffidato» il Governo a prendere le decisioni prospettate per la Italcantieri. Qualcuno, nella folla, applaudito e zittito qua e là, ha gridato: «Troppo tardi!». A questo punto uno dei segretari ha spiegato come non sia mai troppo tardi, e come lo sciopero generale di oggi, che ha paralizzato l'intera provincia, debba considerarsi solo l'inizio di ben più gravi agitazioni e moti, diretti ad ottenere — è stato detto testualmente — che Genova «continui a rimanere, come per il passato, all'avanguardia dei cantieri nazionali».

Poi, il «moderatore» che aveva presentato i tre oratori, ha dichiarato chiusa la manifestazione e sciolto il comizio. Così tutto si è concluso qualche centinaio di metri più in là, intorno alla muta fontana di piazza De Ferrari, con qualche fischio e qualche piccolo incidente con la «Celere», per qualche autobus sorpreso a circolare. La gran folla è tornata a casa, e ben presto anche il gruppo degli «attivisti», tanto non c'era altro da fare: la Prefettura era ben guardata, i Ministri genovesi erano a Roma e non c'era nessun «consolato» triestino dove andare a rompere i vetri.

Ma la giornata non era ancora finita. La manifestazione di piazza, i disordini, i tafferugli dovevano venire più tardi, verso sera, quando alcune centinaia di persone sono confluite nel centro della città, fra piazza della Vittoria e piazza De Ferrari. Il traffico è stato ostacolato. La polizia è intervenuta prontamente e in forze per sciogliere la manifestazione non autorizzata. E allora sono successi gli scontri. Alle cariche preannunciate da ripetuti echeggianti squilli di tromba, i dimostranti hanno reagito con il lancio di sassi, che inevitabilmente andavano a colpire vetrine e insegne dei negozi. Ai sassi gli agenti hanno risposto con i candelotti fumogeni, la cui efficacia si è fatta sentire quasi immediatamente: i dimostranti, quasi accecati dal fumo e turandosi bocca e naso con i fazzoletti, hanno abbandonato il campo, dopo aver perduto 182 effettivi, rimasti saldamente in mano della polizia. Al setacciamento seguito in caserma, nel gruppo sono stati pescati 18 pregiudicati per reati comuni. Nel corso dei tafferugli vi sono stati, ovviamente, anche alcuni contusi. E ne hanno fatto le spese anche alcuni spettatori. A tarda ora tutta la città è tornata tranquilla.

Stupisce, ovviamente, noi triestini, sentir parlare di «Morte dell'Ansaldo» e di «Genova che non deve diventare una città di morti»; ma è proprio questa la psicosi che si è impadronita della città. «L'Italcantieri a Trieste è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso», è stato detto in quel tal comizio, ma sono ormai tre anni — così si sostiene — che la città declina paurosamente. «Ora ci vogliono portar via anche l'Ansaldo...».

Mi diceva, all'arrivo, il tassametrista che inalberava sul parabrezza un guidone dove si poteva leggere: «Difendendo il diritto di Genova, si difendono gli interessi nazionali»: «Si figuri, l'Ansaldo a Trieste!» ed alla mia sorpresa richiesta di delucidazioni, mi spiegò che sì, certo, del cantiere avrebbero lasciato i muri, ma il macchinario, il personale, tutto il buono insomma, sarebbe finito a Trieste.

E questa non è soltanto una interpretazione popolaresca e distorta del nuovo assetto della cantieristica nazionale; opinioni del genere si possono leggere anche sulla stampa moderata genovese: «Tutte le organizzazioni sindacali, tutti i partiti politici, tutte le categorie di lavoratori, aderendo alla manifestazione hanno espresso la loro amarezza per quanto a Roma, in sede governativa, sta per decidersi. Si vuole che Genova diventi una città di morti, che le sue fabbriche vengano smantellate, che le sue tradizioni, luminose come poche altre nel mondo, siano dimenticate ed umiliate; che molti genovesi debbano perdere il lavoro o, nella migliore delle ipotesi, lasciare la loro città... E' una giornata cruciale, ed è una giornata triste — conclude il giornale —, per tutte le ragioni che si sono dette: l'invito rivolto ai portieri di chiudere un battente dei portoni di tutte le case di Genova, se raccolto e attuato, sarà un'altra forma di espressione significativa di ciò che la città sta vivendo». Parole drammatiche, più che accorate, che non possono non suscitare lo stupore di noi triestini che conosciamo di persona le ben più tristi condizioni della nostra città.

Oggi, comizi a parte, l'opinione generale è qui a Genova che ormai per la sede dell'Italcantieri non ci sia più niente da fare. Lo ha detto, fra gli altri, al suo ritorno da Roma, uno dei rappresentanti dell'Ansaldo partiti con il «treno della speranza», come lo avevano chiamato i giornali di qui. «Abbiamo avuto la netta sensazione che la battaglia sia perduta... C'è solo il Ministro Bo che sostiene la scelta di Genova come sede naturale dell'Italcantieri, ma è solo contro una maggioranza». Secondo altri delegati la decisione del CIPE è stata rinviata a venerdì solo «per non annunciare una sentenza di condanna per Genova, che avrebbe esacerbato gli animi

Mariano Faraguna

(Continua in 2.a pagina)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TONCIC PARLA ALL'ONU DEI NEGOZIATI CON ROMA

Vienna confida in una soluzione a breve scadenza per l'Alto Adige

Necessaria però una chiarificazione per «alcune questioni sostanziali» - Spudorate tesi del Ministro Hetzenauer: i carabinieri sparano alle ombre o per avere «premi speciali»

New York, 5

Il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic-Sorinj, parlando oggi all'Assemblea generale dell'ONU, ha trattato anche la questione del «Tirolo del Sud». Egli ha ricordato le risoluzioni del 31 ottobre 1960 e del 28 novembre 1961, con le quali la Assemblea raccomandò all'Austria e all'Italia di comporre attraverso trattative la vertenza sorta sull'esecuzione dell'accordo di Parigi, e, dopo una breve ricapitolazione delle trattative condotte sinora, ha così proseguito: «I negoziati di quest'anno sono stati centrati su un regolamento dei rimanenti punti pendenti, in vista di stabilire una autonomia effettiva e internazionalmente garantita per la minoranza. Sono stati realizzati notevoli progressi: tuttavia alcune questioni sostanziali richiedono ancora una chiarificazione».

Toncic ha aggiunto: «Sarei particolarmente lieto di poter informare l'Assemblea generale che è stato raggiunto un regolamento soddisfacente, che avrebbe anche il risultato di approfondire la reciproca fiducia tra entrambi i gruppi etnici che convivono nell'Alto Adige.

«L'Austria — ha proseguito Toncic — è in verità molto interessata a mantenere amichevoli relazioni con tutti i Paesi, e l'Italia, d'altra parte, ha ripetutamente manifestato la sua buona volontà. Sono pertanto fiducioso che tutti gli sforzi saranno intrapresi anche da essa al fine di sormontare le ultime residue difficoltà. In queste circostanze possiamo ragionevolmente confidare che l'attuale disputa potrà essere regolata nel prossimo futuro, dando così alla minoranza il senso di sicurezza che corrisponde agli alti ideali e obiettivi di questa organizzazione mondiale».

La delegazione italiana ha ascoltato con particolare attenzione la dichiarazione del Ministro degli Esteri austriaco; negli ambienti della delegazione stessa si rileva che tali dichiarazioni non mancheranno di essere opportunamente commentate, allorchè il capo della delegazione italiana all'ONU prenderà la parola, il 13 ottobre, nel dibattito generale dell'Assemblea.

Intanto, in un'intervista concessa al quotidiano viennese indipendente «Neues Oesterreich» il Ministro degli Interni austriaco, Hetzenauer, ha detto che il rimprovero rivolto da parte italiana all'Austria, di non contribuire a impedire e combattere il terrorismo nel «Tirolo del Sud», è ingiusto e infondato. Il Ministro ha dichiarato: «Già dopo i primi incidenti di questa estate sono stati inviati gendarmi da tutte le parti dell'Austria alla frontiera italiana, per rafforzare i reparti già di stanza nel territorio di confine. Queste forze disponevano e dispongono non soltanto di un completo equipaggiamento per montagna e dei più moderni impianti radiofonici, ma anche di un aereo che può essere impiegato su zone montagnose, di due elicotteri e di automezzi per zone impervie.

«L'Austria — ha sostenuto Hetzenauer — va sino ai limiti delle sue possibilità. Naturalmente, non può gettare, come fa l'Italia, un esercito nel Tirolo. Senza dire che l'effetto di quell'esercito non è dissimile dall'effetto delle nostre pattuglie, cioè praticamente zero. Sinora non è stato possibile trovare in alcun caso il più piccolo indizio, tanto meno una traccia concreta, che confermi l'affermazione italiana, secondo cui non si riesce a catturare i terroristi perchè questi, dopo aver compiuto l'assassinio, possono rifugiarsi impunemente in Austria attraverso la frontiera».

«Negli ultimi rapporti dei carabinieri — ha continuato Hetzenauer — si è ripetutamente detto che, dopo "scontri a fuoco", sono state trovate tracce di sangue in direzione della frontiera. Ma in qualche luogo questi feriti, di qua dalla frontiera, in territorio austriaco, dovrebbero pur essere curati! Non è da ritenere che presso il confine i terroristi abbiano, in ogni vallata, medici che li nascondano. E' invece da ritenere che gli italiani in molti casi abbiano sparato per semplice nervosismo e abbiano inventato i "nemici", spesso soltanto "ombre sospette", che abbiano sparato contro commilitoni e attribuito le tracce di sangue a "terroristi", o anche che uno o l'altro "scontro a fuoco" sia scaturito dalla fantasia di soldati o poliziotti italiani aspiranti a ottenere premi speciali».

PER LE VICENDE LEGATE ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Archiviata con riserva la denuncia contro Togni

In sede di commissione inquirente la decisione è passata di misura cosicchè ora potrebbe essere annullata su istanza delle Camere

Roma, 5

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa ha deciso l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia a carico dell'ex Ministro dei Lavori pubblici, Togni, per le vicende legate alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Ma la votazione in sede di commissione si è svolta in modo tale che la questione rimane ancora aperta, almeno per cinque giorni.

Dei venti senatori e deputati che compongono la commissione inquirente, infatti, dieci hanno votato per l'archiviazione (precisamente otto democristiani, un socialdemocratico e un missino) e dieci contro (cinque comunisti, due socialisti, un liberale, un socialproletario e l'indipendente Parri, senatore a vita). Poichè fra i dieci favorevoli all'archiviazione si è trovato anche il presidente della commissione — il democristiano Amatucci — i dieci contrari sono diventati minoranza.

Il regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa stabilisce, fra l'altro, che la decisione di archiviazione presa da meno dei quattro quinti della commissione possa essere annullata da una richiesta in senso contrario, avanzata dalla maggioranza assoluta delle due assemblee legislative. Questa norma regolamentare si applica nel caso di Togni, per cui Camera e Senato hanno cinque giorni a disposizione per decidere eventualmente la non archiviazione, che equivale alla riapertura dell'istruttoria, sempre in sede di commissione inquirente. Non siamo ancora, come nella vicenda Trabucchi, nella fase del dibattito in aula.

La maggioranza assoluta delle due assemblee legislative è di 476 parlamentari: tante dovrebbero essere le firme che entro cinque giorni dovrebbero sottoscrivere la richiesta di non archiviazione. Riusciranno i socialproletari, che hanno già preso l'iniziativa di raccogliere le firme, a raggiungere i 476 consensi necessari? Sembra di no, stando allo schieramento politico manifestatosi in commissione. Infatti i comunisti, gli stessi socialproletari, i socialisti (ammesso che questi siano tutti d'accordo nel chiedere la non archiviazione) e i liberali non dispongono di 476 rappresentanti fra senatori e deputati.

Va precisato, però, che lo orientamento generale del partito socialista è di non aderire all'iniziativa del PSIUP della raccolta delle firme, anche se alcuni senatori socialisti, tra cui Bonacina (lombardiano) e D'Anzi, hanno già dato la loro adesione. Ha firmato anche il senatore Parri. Ora, la questione dovrà essere esaminata ampiamente dai direttivi dei due gruppi parlamentari e anche dalla direzione. La Democrazia cristiana, dal canto suo, ha già fatto capire chiaramente che la ripetizione del caso Trabucchi apparirebbe insopportabile ai fini della collaborazione del centro-sinistra, e ha invitato i dirigenti socialisti a una visione «più realistica e più serena del caso».

Il gruppo del MSI della Camera non ha ricevuto l'invito indirizzato dall'on. Luzzatto ai presidenti degli altri gruppi parlamentari per la raccolta delle firme in merito all'archiviazione degli atti per l'aeroporto di Fiumicino. Gli onorevoli Galdo, Sponziello e Guarra del MSI, conversando con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio, hanno dichiarato: «E' assurdo pensare che il Partito socialista italiano di unità proletaria abbia discriminato i destinatari della lettera sul presupposto che vi sia una indicazione politica dei voti dei componenti la commissione inquirente. Trattasi infatti in quella sede di un giudizio di natura squisitamente penale e pertanto ogni componente è, a nostro avviso, tenuto a regolarsi in modo esclusivo in base ai suoi convincimenti conseguenti alle risultanze istruttorie e agli elementi processuali. Il nostro partito ha sempre sostenuto questa tesi e non ha quindi mai fatto prevalere in tale materia un orientamento politico».

I giornalisti hanno allora chiesto: «Ma voi personalmente come vi comporterete?». Gli on. Galdo, Sponziello e Guarra hanno così risposto: «Decideremo anche noi secondo coscienza e in piena libertà».

Il gruppo liberale del Senato si è riunito nel pomeriggio per prendere in esame il contenuto della lettera inviata dal sen. Schiavetti (PSIUP) in merito alle deliberazioni della commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

RESPINTO L'EQUO CANONE dal comitato fitti

Roma, 5

Il Comitato ristretto incaricato di esaminare gli emendamenti proposti dalle varie parti politiche al DDL per la nuova disciplina dei fitti ha respinto questa sera, di fronte al fermo atteggiamento del rappresentante del Governo, Sottosegretario De Cocci, tutte le proposte di modifiche riguardanti l'equo canone. Il Comitato proseguirà, e forse concluderà nella giornata di domani, l'esame degli ultimi emendamenti al progetto governativo; in tal modo la commissione plenaria potrà cominciare nella settimana ventura il dibattito.

INCONTRI IMMINENTI FRA SINDACATI, CONFINDUSTRIA E INTERSIND

RIPRENDONO LE TRATTATIVE PER I METALMECCANICI PRIVATI E STATALI

Lo sblocco della situazione potrà avere ripercussioni anche su altri settori Violenze di scioperanti a Milano: fratturata la base cranica a un carabiniere

Roma, 5

La Confederazione generale dell'industria italiana ha oggi proposto alla CGIL, CISL e UIL che l'incontro richiesto dal presidente confederale, dott. Costa, con sua lettera del 29 settembre scorso, abbia luogo venerdì 7, alle 11.30. Con le altre confederazioni l'incontro è stato proposto per le 16.30 dello stesso giorno.

Si tratta di vedere ora se non sorgeranno complicazioni all'ultimo momento. A questo proposito è interessante rilevare che la FIM-CISL, dopo avere esaminato la lettera con la quale, alla fine di settembre, il dott. Costa proponeva questo incontro, ha diramato un comunicato in cui afferma che i ritardi nelle trattative derivano esclusivamente «dai persistenti veti che la presidenza della Confindustria ha posto, impedendo la risoluzione di problemi che erano già stati accolti in linea di principio e di fatto nella contrattazione categoriale, quali i diritti sindacali e la negoziazione aziendale dei premi di produzione e dei nuovi sistemi di cottimo».

Le rivendicazioni poste per il rinnovo del contratto tendono ad estendere quindi, secondo la CISL, una linea di affermazione dei diritti sindacali e della contrattazione integrativa già codificata, in principio, nei contratti precedenti. E pertanto la affermazione fatta dalla Confindustria circa una «competenza esclusiva delle Confederazioni» sorta contro una realtà di fatto acquisita nelle sue premesse e che «non si vede come possa essere messa in dubbio senza porre in discussione la validità delle piattaforme contrattuali legittimate dai principi acquisiti».

Ora — affermano i metalmeccanici della CISL — «se la Confindustria tende ad un accordo-quadro, il problema che si pone è di evitare che questo discorso si presti ad essere un mero diverso rispetto all'urgenza di concludere contratti già soggetti a deprecabili ritardi». Ne deriva la indispensabile urgenza di chiarire significato e portata dell'iniziativa del dottor Costa «dando inequivocabili risposte ai problemi che si pongono». Questa, sostanzialmente, la premessa con la quale ci si avvia all'incontro di venerdì.

E' stato annunciato intanto che domani riprenderanno all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende metallurgiche di Stato le cui fila erano state bruscamente interrotte e poi sono state riallacciate nella speranza, da parte sindacale, di «poter superare i punti morti registrati nella discussione».

Gravi scontri sono intanto avvenuti stamane nei pressi dello stabilimento milanese della «Motta», in viale Corsica. Da dieci giorni i dipendenti della azienda milanese sono in sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria dolciaria, scaduto da oltre tredici mesi. Stamane, verso le 9, un gruppo di 600-700 dimostranti ha cercato di far chiudere un negozio della «Motta» che sorge vicino alla fabbrica. Carabinieri e polizia sono intervenuti per allontanare i dimostranti. Gli scioperanti hanno allora cominciato a bersagliare le forze dell'ordine con sassi e bottigliette. Per ristabilire completamente l'ordine e per costringere i dimostranti a sciogliere l'assembramento, il vice Questore ha allora ordinato una carica a piedi. Nel violento scontro si sono purtroppo avuti quattro feriti, due poliziotti e due carabinieri. Particolarmente gravi sono le condizioni del maresciallo Ugo Ubaldi il quale è stato ricoverato in ospedale con la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale. Gli altri tutori dell'ordine sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

La polizia ha fermato quattro fra i più accesi dimostranti. Solo poco prima di mezzogiorno la situazione dinanzi allo stabilimento Motta è tornata perfettamente normale, anche perchè i sindacalisti hanno annunciato che era stato raggiunto un accordo di massima.

ESTINTO UN DEBITO dell'Italia verso gli S.U.

Washington, 5

L'Italia ha effettuato un versamento agli Stati Uniti di 145,6 milioni di dollari (pari a 91 miliardi di lire) a titolo di rimborso dei propri debiti. Ne hanno dato l'annuncio il Segretario di Stato americano per il Tesoro Henry Fowler e il presidente dell'Import - Export Bank, Harold Linder. Si tratta di un rimborso relativo ad un prestito concesso nel 1959 dall'Export - Import Bank all'Istituto Mobiliare Italiano per il finanziamento di esportazioni americane verso l'Italia. Con questo rimborso il debito è estinto.

LA BRAVATA DI UN NOTO ATTIVISTA DI ESTREMA DESTRA

Un candelotto lacrimogeno all'interno di Palazzo Chigi

Il lanciatore, che è stato subito arrestato, ha dichiarato di aver agito per protestare contro l'atteggiamento governativo sull'Alto Adige

Roma, 5

Un candelotto lacrimogeno è stato lanciato questa sera all'interno di Palazzo Chigi, all'altezza della finestra dell'ufficio del funzionario addetto alla sala stampa. L'atto è stato compiuto da un giovane di 18 anni, il quale ha cercato subito di fuggire, ma, inseguito dagli agenti di Pubblica sicurezza in servizio a Palazzo Chigi, è stato raggiunto all'ultimo piano di un palazzo di via di Pietra, dove si era rifugiato. Il giovane è stato portato al posto di guardia di Palazzo Chigi dal brigadiere Alessandrini, dall'appuntato Trovato e dallo agente Colantoni, che lo avevano catturato. Qui ha subito un interrogatorio da parte dell'Ispettore generale dei Servizi di sicurezza Saitta e del vice Questore De Vito, capo dell'ufficio di P.S. di Palazzo Chigi; è risultato che il giovane si chiama Aldo Perez e che appartiene ad una organizzazione giovanile di estrema destra. Il Perez, già noto all'Ufficio politico della Questura di Roma, è nato a Siracusa ed abita a Roma, in via Cerveteri. Mentre era in corso l'interrogatorio è giunto a Palazzo Chigi anche il comandante della Legione dei carabinieri di Roma, col. Ferrara.

Insieme al candelotto fumogeno il giovane ha lanciato anche un manifestino del seguente tenore: «Nè l'inverecondia di cedere al ricatto austriacante nè la morte di giovani soldati italiani per mano terrorista ha turbato l'on. Moro. Speriamo che almeno questo lo faccia piangere: di vergogna. E lo faccia muovere in nome e negli interessi della patria. Viva l'Alto Adige italiano. Viva la gioventù nazionale universitaria». Il Perez è stato successivamente condotto nella sede dell'Ufficio politico della Questura di Roma.

Lo studente Aldo Perez, al termine dell'interrogatorio all'Ufficio politico della Questura, è stato arrestato e denunciato alla Procura della Repubblica per pubblica intimidazione con materiale esplodente. Il giovane sarà condotto nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DUE BOLZANINI ARRESTATI per vilipendio alla bandiera

Trento, 5

Due giovani residenti a Bolzano, il rappresentante di commercio Franco Rocchetti, di 21 anni e un minorenne sono stati rinchiusi nelle carceri di Cavalese per vilipendio alla bandiera nazionale. Con un coltello essi hanno tagliato la corda che sosteneva la bandiera italiana issata sul balcone del palazzo delle poste a Canazei, in Val di Fassa, facendola cadere sulla strada. I due, allontanatisi in auto sono stati più tardi raggiunti da una pattuglia della polizia della strada. Interrogati hanno negato ogni addebito sostenendo che la bandiera era caduta per un colpo di vento.

LA MEDAGLIA D'ORO alla Guardia di Finanza

Roma, 5

Alla bandiera della Guardia di Finanza sarà concessa la Medaglia d'oro al valor militare su richiesta unanime della Commissione difesa del Senato, riunita in sede deliberante. Il relatore, sen. Piasenti, dopo aver sottolineato i motivi per cui numerosi parlamentari hanno ritenuto di dover presentare il DDL, ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel periodo della guerra di Liberazione, rievocando il sacrificio dei militari italiani a Cefalonia e a Corfù, e ricordando infine l'opera rischiosa e costante compiuta negli anni più difficili del dopoguerra. Il Sottosegretario alla Difesa, on. Guadalupi, si è associato a nome del Governo alle conclusioni del relatore ed ai motivi che sono alla base del provvedimento, che vuole rendere nuovo solenne omaggio al valore, allo spirito di sacrificio, alle tradizioni della Guardia di Finanza.

L'on. Guadalupi ha ricordato gli episodi di valore di cui sono stati protagonisti gli appartenenti alla Guardia di Finanza ed ha dato lettura alla Commissione di numerose ricompense al valor militare concesse a reparti e ad appartenenti al Corpo per episodi di valore nel corso della guerra di Liberazione. Il Sottosegretario ha anche fornito alcune precisazioni in merito alle dichiarazioni fatte nella precedente seduta e riguardanti il comando dei reparti militari impiegati in Alto Adige. Guadalupi ha affermato che sotto il comando unico operano non solo i reparti delle Forze armate ma anche quelli appartenenti agli altri Corpi armati dello Stato, dislocati in quelle zone di confine.

DALLA PRIMA PAGINA

Genova in sciopero

alla vigilia di uno sciopero generale».

Di altra cosa, però, i genovesi sono fermamente sicuri, e cioè che la scelta di Trieste sarà fatta soltanto in base a considerazioni elettoralistiche. Essi non hanno il minimo dubbio che i loro cantieri siano i migliori, che la loro ubicazione geografica sia quella ideale, che Genova insomma sia, da un punto di vista tecnico-economico, la città da preferirsi. Tant'è vero — si dice qui — che era già stata preferita. Ora — si conclude — il Governo ha cambiato parere soltanto perchè a Trieste ci sono le elezioni. Solo il Sindaco di Genova concede che le ragioni di questo ripensamento non siano state meramente elettoralistiche, quando parla di una «valutazione politica» svincolata da scadenze elettorali, ma semplicemente sensibilizzata da queste. Ma anche per lui la scelta di Trieste è sbagliata: ciascuna città ha la sua vocazione, e Genova è la sede ideale per la direzione dell'industria cantieristica: la sceglierebbe — egli ha detto — anche un bambino. Sì, probabilmente un bambino sceglierebbe, ma questo sarebbe un lungo discorso da fare, un discorso oggi impossibile a Genova, in codesta atmosfera.

Ieri, alla vigilia del grande sciopero, in un circolo cittadino si è tenuto un dibattito sullo scottante argomento. C'erano molte persone autorevoli, armatori, operatori marittimi e portuali, dirigenti sindacali. E' stato detto, dall'uno e dall'altro, che la sede dell'Italcantieri a Genova era l'unico aspetto accettabile nel Piano IRI, che si lascino i cantieri così come stanno, con due direzioni una in Tirreno e l'altra in Adriatico, che se si vuol ridimensionare qualcosa, si ridimensioni l'IRI e così via. Poi si è passati a parlare, diciamo così, di rappresaglie, e si sono sentiti severi rimproveri e richieste esplicite di dimissioni ai «poco efficienti» ministri e parlamentari liguri; altri hanno esortato a lasciar perdere il Governo, a far da sè, appellandosi all'iniziativa e alle tasche private dei genovesi. Un altro ha proposto che i genovesi, dopo tanto affronto, non paghino più le tasse, e un giovane che nel giorno di Colombo, la settimana ventura, la città esponga bandiere abbrunate. Non c'è dubbio che se la proposta verrà accettata, vedremo tutta Genova pavesata a lutto, così come l'altra sera l'abbiamo vista al buio, perchè volontà e decisione a questa dura e decisa gente non mancano.

Il grande sciopero di oggi è perfettamente riuscito: nessuno ha lavorato, tranne i farmacisti di turno, i trasporti funebri, un elettrofrigorista e tre magazzinieri della darsena, tre seppellitori e due addetti al servizio di giardinaggio a Staglieno, un vigilatore e un autista per il pronto intervento contro i cani morsicatori.

Ma è strano, sconcertante per noi avere qui di fronte una città così viva e così pervasa da un quasi compiaciuto pessimismo mortale. Vedere qui di fronte, dalla finestra dell'albergo, la sottile sagoma della Lanterna montar la guardia a un porto stipato di tante e grandi navi, quante da anni ed anni non abbiamo viste tutte insieme sui nostri moli. Aver qui sott'occhio sul tavolo una pagina di un giornale genovese che reca il titolo «Posizione della flotta», tutta irta per nove intere colonne di nomi di transatlantici, mercantili, vapori, simili per noi al gigantesco «tamburino» di ormai dimenticati spettacoli.

M. F.

SENZA VOLERE UCCIDE la sorellina minore

Carrara, 5

Una bambina di cinque anni è stata uccisa dal fratellino di sei con un colpo di fucile. Una altra sorella di quindici anni, che aveva in braccio la piccola, è rimasta illesa. Il fatto è accaduto stasera su una collina o pochi chilometri da Carrara. La bambina, Brunella Bertoloni, era uscita insieme con altri fratelli e coetani, per raccogliere castagne. Il fratellino Luciano, ad un certo momento, le si è presentato con un fucile da caccia, lasciato momentaneamente incustodito da un giovane cacciatore, Nando Barbieri di 16 anni, di Carrara. A un certo momento, dall'arma è partito un colpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso. Foschie estese e nebbie in Val Padana. Nel corso della giornata, sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico si potrà avere una temporanea accentuazione della nuvolosità con possibilità di brevi fenomeni temporaleschi sulle Alpi orientali e sull'Appennino centrale. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna da nuvoloso a temporaneamente coperto con possibilità di fenomeni temporaleschi, a carattere locale più frequenti sulle isole. Temperatura ancora stazionaria intorno ai valori alti unita ad un notevole grado di umidità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26; Verona 14, 22; Trieste 18, 22; Venezia 16, 24; Milano 14, 25; Torino 9, 24; Genova 20, 25; Bologna 15, 23; Firenze 16, 28; Pisa 17, 27; Ancona 18, 21; Perugia 16, 25; Pescara 15, 23; L'Aquila 9, 25; Roma (Fiumicino) 15, 30; Roma 16, 30; Campobasso 15, 23; Bari 19, 26; Napoli 14, 28; Potenza 13, 22; Catanzaro 19, 24; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 26; Palermo 21, 31; Catania 20, 27; Alghero 21, 30; Cagliari 24, 27.

A VARESE LA RAI MINACCIATA DI DENUNCIA

Nemico degli astronomi il ripetitore televisivo

La RAI-TV è minacciata di azione legale da parte del Comune di Varese. Motivo del contendere è un'antenna ripetitrice che l'ente televisivo sta costruendo sulla Punta Paradiso al Campo dei Fiori, con annessa una palazzina per macchinari e attrezzature varie. Il terreno sul quale la RAI costruisce è di proprietà del Comune che l'ha ceduto per nove anni e per l'affitto simbolico di meno di cento lire al mese. Furono peraltro poste alcune clausole: l'antenna del ripetitore non sarebbe potuta sorgere a una distanza inferiore a duecentodieci metri dal vicino Osservatorio astronomico e inoltre non avrebbe dovuto superare i quaranta metri d'altezza. Tutto questo, com'è intuibile, per non dar disturbo alle osservazioni degli studiosi delle stelle.

Giorni fa i tecnici del Comune hanno però constatato che l'antenna, eretta circa un mese fa, dista appena 160 metri dall'Osservatorio e si eleva viceversa in altezza per ben cinquantotto metri. Patti violati in pieno, dunque. Da qui la diffida del Sindaco, dott. Ossola, alla RAI con l'intimazione di sospendere subito i lavori ancora in corso, di smontare l'antenna, di trasferirla oltre i limiti convenuti e di rifarla alta non più dei quaranta metri previsti dall'accordo. Qualora entro quindici giorni la RAI non dovesse dar risposta alla lettera del Sindaco di Varese, verrà aperta nei suoi confronti una regolare causa legale presso la competente autorità giudiziaria.

Dell'argomento, si apprende, si occuperà anche il Consiglio comunale di Varese. L'opposizione di sinistra, in particolare, ha preannunciato tutto un fuoco di batteria contro il sopruso del monopolio radiofonico. Ma anche gli altri schieramenti politici non sembrano disposti a transigere. E il passo del Sindaco, non certo tale da essere definito accomodante, ha chiaramente anticipato gli umori della maggioranza. Quanto alla RAI, per ora ufficialmente tace, salvo a far sottolineare che il ripetitore di Punta Paradiso dovrebbe migliorare di molto le ricezioni televisive nelle province di Varese, Como e Novara.

L'episodio è notevole, non in sè, ma perchè è un sintomo di risveglio dalla soggezione al piccolo schermo. E' provato in via di scienza sociologica che tale soggezione colpisce ogni comunità all'inizio della propria era televisiva. Alcune poi se ne liberano, in tempi più o meno lunghi e per la concomitante influenza di diversi fattori. Altre ne restano preda. A Varese sembra di no. Ve lo immaginate infatti un Consiglio comunale osteggiare la miglior ricezione TV ai tempi di «Lascia o raddoppia»? Bene, oggi bisogna imparare a immaginarselo. E devono impararlo anche alla RAI, almeno quando piantano antenne.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 5 ottobre 1966

Intonazione ferma con scambi attivi. Il movimento rivalutativo della quota si è ampliato per l'intervento del denaro a quasi tutti i settori del listino. In apertura, buoni spunti di ripresa sono affiorati sugli assicurativi e sui mercuriferi, mentre i tessili e gli immobiliari hanno confermato le buone disposizioni precedenti. Per il resto della riunione si è proceduto ad un consolidamento della quota, mentre altri interventi dei compratori si rilevano su Italgas e Anic. La chiusura avviene su basi più equilibrate, con contrasti per i titoli del gruppo Cantoni; mentre la capogruppo cede terreno, nuovi progressi vengono registrati dalle Milano Centrale e dalle Iniziative. Richieste le Binda alla notizia dell'aumento di capitale a pagamento. Negli altri settori, da segnalare le nuove plusvalenze conseguite dalle Romana Zucchero, Fondiaria Vita, Co.Ge., le due Falck, i mercuriferi, Cascami, Rotondi e Ginori. Le Iniziative Industriali e Commerciali ricuperano interamente lo stacco di 700 lire effettuato martedì. In controtendenza oltre alle Cantoni, le Magona, Franco Tosi e Ledoga. Poco consistenti i progressi segnati dai titoli guida. Scambi sempre attivi nel reddito fisso a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 352.000.000; obbligazioni 1.012.700.000; azioni n. 2.656.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (—); Red. 3,5% 100,525 (—); Ricostr. 3,5% 89.50 (89.20); Ricostr. 5% 96.65 (96.70); Trieste 5% 96.65 (96.55); Rif. fond. 5% 96.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,375 (100); 1969 100 (100.25); 1970 100.05 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3125 (3122); Distillerie 3525 (3520); Eridania 3699 (3690); Es. Molini 2180 (2150); Motta 12890 (12790); Romana Z. 211 (199).

Assicurativi: Ass. Generali 106440 (105750); Ass. Milano 29530 (29700); Ass. Milano priv. 22650 (22580); Ass. Torino 7290 (7200); Ass. Torino priv. 5585 (5570); Incendio 9550 (9375); Fond. Vita 24250 (23700); L'Assicuratrice 74700 (74000); Ras 41300 (40950).

Bancari: Mediob. 79100 (78910).

Chimici: Anic 1565.50 (1559.50); Brioschi 16370 (16400); Caffaro 206 (205); Gas Napoli 800 (—); Erba 10180 (10190); Erba priv. 6600 (6570); Italgas 1470 (1455); Iniz. Ind. Com. 3600 (3480); Ledoga ord. 4102 (4160); Ledoga priv. 5050 (4960); Liquigas 205,875 (202); Mira Lanza 38900 (38660); Ossigeno 1530 (1535); Pibigas 99 (97); Rumianca 1650 (1648); Saffa 5526 (5458); Sarom 1015 (1018).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2941 (2928); Emiliana 2220 (2230); Magneti 1117 (1114.50); Marelli 666 (661); Orobia 2534 (2529); Sip 2639 (2633); Tecnomasio 1475 (1470); Terni Nuova 367 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5825 (5813); Bastogi 2348 (2335); Breda 4043 (4030); Finmare 424.50 (—); Finsider 783.25 (783); Generalfin 1015 (997); Gim 4380 (4340); Invest 3313 (3300); Italpi 3290 (3264); La Centrale 9499 (9350); Pirelli e C. 4582 (4588); Safep 81 (—); Sifir 1165 (1155); Sme 2345 (2339); Stet 2852 (2837); Sviluppo 2130 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2325 (2320); Beni Stabili 3352 (3344); Bonifiche 774 (770); Co.Ge. 8380 (8200); Imm. Roma 577.25 (575.50); Sagi 1760 (1730); Iniz. Edilizia 2300 (2280); Milano Centrale 27500 (26100); Risanamento 6189 (6155); Silos Genova 3910 (3905).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1000 (—); Fiat 2850 (2835); Fiat priv. 2242 (2221); Nebiolo 686 (682.50); Olivetti ord. 3399 (3380); Olivetti priv. 3428 (3406); Tosi Franco 1055 (1070).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4230 (4100); Acc. Falck priv. 4140 (4020); Broggi-Izar 1071 (1070); Dalmine 1475 (1461); Ilssa-Viola 680 (—); Italsider 1003 (1005); Magona 1133 (1150); Metalli 4165 (4080); M. Amiata 18670 (18200); Montecatini 1870 (1869); Monteponi 594 (591); Siele 8985 (8830); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5420 (5410); Cot. Cantoni 17320 (17475); Val Ticino 12.75 (12,625); Olcese 547 (546); Cucirini 7300 (7330); Stampati 3410 (3380); Cascami seta 6000 (5820); Fisac 410.50 (408); Lanerossi 3635 (3600); Gavardo 2280 (2279); Scotti 166 (—); Linificio 581 (580); Marzotto priv. 2186 (2189); Rossari 19000 (18600); Rotondi 26200 (25700); Manif. Tosi 2630 (—); Pacchetti 505 (500); Snia Viscosa 4469 (4455); Snia priv. 3197 (3200); Bernasconi 808 (—); Tilane 265 (260); Un. Manif. 30150 (29700).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 39800 (39200); Cart. Burgo 17200 (17105); Cart. Donzelli 4710 (4705); Cementir 4910 (4902); Ceram. Pozzi 227 (225.50); Ceram. Pozzi priv. 280 (279); Ceram. Ginori 560 (546); Ciga 4320 (4300); Acque Potab. 1080 (—); Edison 2898 (2889); Eternit 4140 (4105); Italcementi 15800 (15780); Cond. Acqua 615.50 (611); Rinascente 380.75 (377.50); Rinascente priv. 297 (296.50); Mondadori priv. 3200 (3180); Pirelli S.p.A. 4030 (4029); Rejna 945 (935); Ses (ex Sarda) 4225 (4240); Sges (ex Seso) 1775 (1760); Smeriglio 103 (103.25); Terme Acqui 5210 (5150).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.75; dollaro canadese 578.95; corona danese 90.555; corona norvegese 87.421; corona svedese 120.855; fiorino olandese 172.62; franco belga 12.507; franco francese 126.625; franco svizzero 144.20; lira sterlina 1744.125; marco tedesco 156.687; scellino austriaco 24.198; escudo portoghese 21.747; peseta spagnola 10.434.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1739; franco svizzero 143.85; franco francese 126.30; franco belga 12.10; marco tedesco 156.35; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.95; corona danese 89.75; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Seduta attiva in un mercato sempre bene orientato alla base, che permette alla quasi totalità delle voci di ampliare ulteriormente i guadagni. Scambi selettivi, buono il reddito fisso, in special modo le obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 5110.

Bastogi 2345; Finmare 425; Finsider 783; Stet 2850; Ass. Generali 106340; Ass. Italiana 74700; Ras 41300; Gerolimich 4650; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4476; Viscosa priv. 3200; Italsider 1003; Montecatini 1872; Cantieri 220; Meridielettrica 2345; Terni 367; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 3350; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 4025; Anic 1565; Fiat ord. 2851; Fiat priv. 2230.

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso in ribasso, con forti perdite per alcuni titoli guida. Verso la fine della riunione, le Xerox erano in ribasso di circa 13 punti, in seguito alle voci di prossime riduzioni nei prezzi delle apparecchiature da copia per uffici. Le KLM hanno perso una mezza dozzina di punti, le Fairchild Camera circa 5 e le Polaroid 6. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 7,74, a 755.45. L'indice dell'A. P. è sceso di 1,4, a 247. Le azioni scambiate sono ammontate a 5,88 milioni (martedì 8,92 milioni).

LONDRA

Forti contrattazioni nel prestito di 60 milioni di sterline della Imperial Chemical Industries (ICI) ha dominato la Borsa, che per il resto è stata calma. Il premio del 6,125 per cento è stato migliore di quello che si perevedesse e nonostante vendite speculative per profitti, il premio ha tenuto per quasi tutta la giornata. Altri titoli hanno avuto un andamento al rialzo, a seguito della tendenza della ICI, ma i titoli di Stato non hanno attirato compratori. Sostenuti i petroli, deboli gli auriferi, riflessivo il rame.

PARIGI

Mercato resistente, con diversi punti di fermezza. I ripiegamenti rimangono numerosi, ma sono in massima parte minimi. Sul mercato estero, ripresa generale. Si staccano in progresso gli americani ed i tedeschi.

PRESTITO «TRIESTE»

ROMA, 5 — Nella sede della Direzione generale del debito pubblico, si è svolta stamane l'ottava estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito nazionale redimibile 5 per cento «Trieste». E' risultata sorteggiata la serie trentesima.

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1975 A PREMI

Sono in corso le sottoscrizioni in contanti e le operazioni di rinnovo dei Buoni poliennali scaduti il 1° ottobre

i nuovi titoli

partecipano a

estrazioni annuali di premi per 3 miliardi 400 milioni

sono esenti

da ogni imposta diretta reale, presente e futura

dalle imposte di successione
e sul valore globale delle successioni

da altri oneri fiscali

La nuova Mitteleuropa

«TRIESTE — scriveva Slataper nel 1909 — non ha tradizioni di cultura». Cedendo alla tentazione del paradosso, si potrebbe oggi rovesciare quella frase e proclamare, con un'amarezza ben più legittima della reazione di molti triestini provocata dalle parole slataperiane di cinquanta anni fa, che Trieste ha «soltanto» tradizioni di cultura. La perentoria affermazione di Slataper, che sembrava una malinconica constatazione di mediocrità, non era in fondo che la premessa, il punto di partenza di quel dinamico rinnovamento e di quell'apertura culturale che avrebbero fatto di Trieste, per una breve ma splendida stagione, un vivacissimo avamposto intellettuale, proteso a captare, ad assimilare e a trasmettere alla cultura italiana i fermenti e la realtà di quella complessa e allora sconosciuta Mitteleuropa, in cui germogliavano rivolgimenti, intuizioni e fenomeni d'importanza mondiale. Il sogno un po' ingenuo di Slataper, che si spartiva culturalmente con gli Stuparich e altri amici la carta geografica mitteleuropea, si traduceva in realtà operante e concreta, nella scoperta e nella mediazione di tutto quel mondo compreso fra la Vienna di Freud e la Praga di Kafka. E in questo senso nasceva e si sviluppava la grande «tradizione» triestina, che tante volte e in modi tanto acuti e affascinanti ha colto e interpretato il volto di quella Mitteleuropa di ieri, così gravida di futuro

Già, Mitteleuropa di ieri. Mondo favoloso e ricchissimo, che continua ad offrire a scrittori e studiosi spunti da illustrare o da riprendere, memorie da rivivere, personaggi e accenti da interpretare e rievocare, continuando appunto il solco di quella grande tradizione. Ma perfino l'avanguardia, nel momento in cui si ferma, diventa immobilismo conservatore e cioè ripetizione accademica. Da molti lustri, Trieste riposa tranquillamente sugli allori di quella tradizione, vive di rendita sulle scoperte di ieri, che oggi non sono più tali, insiste in una direzione certo suggestiva e fertile ancor oggi, ma che quaranta-cinquant'anni fa era rivoluzionaria e innovatrice e ora non lo è più. Se un tempo il leggendario Bobi Bazlen scopriva gli autori nuovi e giovani d'allora e la psicanalisi fino a quel momento sconosciuta entrava in Italia attraverso un paio d'immortali romanzi d'un commerciante triestino, chi studia i fenomeni di oggi, la realtà effettuale di adesso di quel mondo? La psicanalisi è sempre importante ma non è più una novità; il composito mosaico austro-slavo-ebraico è ancor pieno di fascino ma è scomparso, travolto da nuove realtà di vita. Dopo Francesco Giuseppe o Tisza son passati e a loro volta scomparsi Bela-Kun e Horthy, Benes e Slanski o Anna Pauker, ma Trieste continua spesso a vivere d'immagini di ieri credendole ancora novità. Broch o Musil e perfino Andric arrivano a Trieste da Milano o da Torino, dall'iniziativa industriale dei grandi editori e nemmeno essi in fondo, a parte il loro alto valore, sono una testimonianza «attuale»; salvo i lodevoli sforzi di qualche rivista, non sappiamo neanche quel che accade a Lubiana o a Zagabria, se vi cresce una nuova cultura, e quale sia la sua fisionomia.

Nel quadro di questa situazione, ci sembra che l'interessantissimo e spregiudicato volume «L'altra Europa» di Enzo Bettiza, uscito pochi mesi fa, superi ampiamente i limiti d'una sia pur intelligente inchiesta giornalistica (il libro raccoglie infatti i reportages sui Paesi dell'Est apparsi sul «Corriere della Sera») per presentarsi come uno dei primi studi che continuano la tradizione triestina non passivamente ma inverandola in una prospettiva attuale. Il libro di Bettiza è un'affascinante, agilissima analisi della grande trasformazione che è in atto nei Paesi dell'Europa orientale dopo la crisi dello stalinismo e la contraddittoria affermazione del revisionismo, così mutevole a seconda dei Paesi, degli uomini, delle situazioni. La caratteristica più felice del libro consiste nella duttilità, nell'empirismo antidogmatico e aperto ad ogni possibile realtà; in una parola, nella intelligenza libera da ogni preconcetto. Ci si accorge, leggendo questo libro, di quanto la nostra mente sia proclive alle classificazioni irrigidite e restia a riconoscere l'evoluzione della vita e della storia, che mutano più rapide dei nostri pensieri: in fondo, si è inconsciamente riluttanti a riconoscere che Budapest dista 7-8 ore di macchina, meno di quante ne occorrono per raggiungere Roma; sotto sotto, la associazione di idee immediatamente collegata ai Paesi di oltre cortina, e quindi più forte d'ogni ragionamento, è l'impressione provata circa quindici anni fa quando, nella Vienna ancora occupata dalle quattro potenze, un amico parecchio più anziano, collega in un'associazione giovanile, fu fermato per errore dai russi e rilasciato dopo poche ore, e a noi pareva che fosse tornato da un mondo oltre le colonne d'Ercole.

Bettiza invece insegue la vita nelle sue metamorfosi, sta al passo con la storia, non la violenta con gli schemi o coi ricordi ma la capisce. E' difficile dare un'idea del quadro così mosso e sfaccettato che offre il libro, il quale tratteggia i tortuosi meandri dei processi di liberalizzazione e di desatellizzazione, talora convergenti talora opposti come nella Romania che rifiuta il revisionismo liberale per affermare la propria indipendenza da Mosca. E' un libro mobilissimo che coglie un mondo in movimento, un processo di revisione di valori e di idee, una crisi ideologica e morale oltre che politica ed economica; i dati statistici s'affiancano ai ritratti umani, il senso della storia e del passato è presente ovunque e dà tono e sapore alla pagina senza condizionare a priori la prospettiva e l'analisi dei fermenti culturali s'alterna all'indagine sociologica. Sotto il reporter si sente il saggista di razza, un saggista — caso alquanto raro nell'accademia di maniera così frequente in Italia — sensibile alle cose e ai fenomeni anzichè ai clichés prefabbricati. Molti miti si sgretolano in quest'analisi demistificatrice che tuttavia, proprio attraverso la critica più dura di tanti aspetti della realtà jugoslava, cecoslovacca, romena, ungherese, polacca e bulgara, fa toccar con mano la serietà e il grande significato umano del travaglio che agita quei Paesi dopo il tramonto delle teologie marxiste e dei dogmi staliniani.

Non è certo a caso che Bettiza ha escluso, da questo suo panorama della crisi dei Paesi dell'Est, Russia, Albania e Germania orientale: per diversi motivi, infatti, questi tre Stati esulano da quell'unità, pur tanto differenziata e articolata, che è l'oggetto della sua analisi. Un'unità sovrannazionale, multiforme e composita: la nuova Mitteleuropa, quella di oggi. Sotto questo profilo il libro conferma la fedeltà di Bettiza alla sua vocazione di narratore, e continua, in forma saggistica, la sua attività di scrittore. Nel «Fantasma di Trieste» — un romanzo con qualche aspetto discutibile ma ricco di cose e di idee, pieno di forza e di intelligenza, che ha ottenuto molto più successo all'estero, nelle quattro o cinque lingue in cui è stato tradotto, che in Italia, ove il suo notevolissimo significato è passato inosservato — Bettiza aveva affrontato la Mitteleuropa di ieri, la decadenza dell'impero absburgico e della borghesia triestina, l'irrequieto mosaico balcanico; in quest'ultimo volume analizza invece la realtà mitteleuropea attuale. Una realtà basata su altre premesse: non più l'impero absburgico ma la unità discorde del blocco comunista, dello stalinismo morente e del revisionismo inquieto; comunque, premesse generali e sovrannazionali, che creano un'unità di fondo, frastagliatissima e articolata d'altronde come quella di ieri, e in cui affiorano del resto tanti antichi elementi. Un'unità indifferenziata che va cercando la propria fisionomia culturale, in un'irrequieta incompiutezza sperimentale che continua in chiave diversa la disponibilità delle «possibilità» musiliane e che preferisce, per ora, la misura della saggistica sociologica a quella letteraria. Su questa indeterminata, fluida, cangiante formazione di una nuova civiltà mitteleuropea s'apre il libro di Bettiza, uno dei pochi che «rinnovino» e quindi proseguano autenticamente la nostra più vera «tradizione».

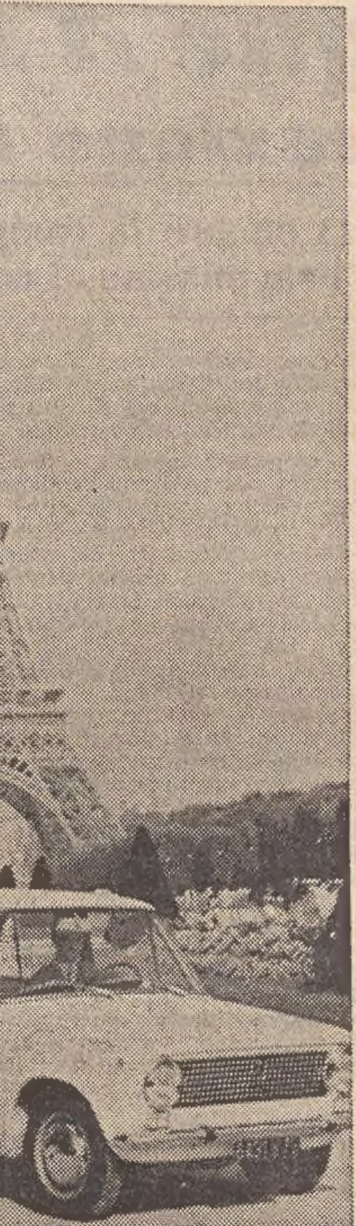
Claudio Magris

Una commedia per ragazzi al Festival della prosa

Venezia, 5

La compagnia dell'«Angelicum» di Milano, diretta da Benito Biotto ha presentato ieri nel teatro del «Ridotto» di Venezia un lavoro in tre atti di Ganzini Granata «Peo e Pao, pagliacci da circo» nell'ambito della sezione per ragazzi del XXV Festival internazionale del teatro di prosa che si concluderà l'8 ottobre prossimo.

L'«Angelicum» di Milano che opera esclusivamente nel campo degli spettacoli per bambini è sorto nel 1953.



La Fiat presenta al pubblico internazionale del Salone di Parigi, che s'inaugura domani, una rassegna completa della sua vasta gamma di autovetture e veicoli industriali. Attualità ed attrazione della casa torinese è la modernissima berlina «124»

BREVE ITINERARIO DELLA MOSTRA ALLESTITA NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A UDINE

Ruota attorno a un capolavoro del Tiepolo la pittura veneta del Settecento in Friuli

Affiora indicativa dalla stupenda rassegna l'eredità della civiltà delle ville che dopo lo splendore classicheggiante del Cinquecento vicentino e padovano trovava fastose risonanze fra gente appena assurta al rango di classe dirigente

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, ottobre

Oscurata ormai la gloria politica e civile della Repubblica Veneta dalle sempre più cupe ombre del tramonto, mentre la cultura ufficiale relegava i simboli del potere e della religiosità in un Olimpo teatrale e manierato, una realtà nuova premeva alle porte. Non ancora la borghesia. Era la piccola nobiltà di terraferma che invocava, nel momento della estensione e della dissoluzione dei privilegi, quei diritti che un tempo erano riservati ai grandi di Venezia. Nel 1748 il conte Filippo Florio, udinese, per gli uffici interposti dal conte di Montegnacco, viene ammesso nell'Ordine di Malta. A celebrare la combattuta vittoria Giovanbattista Tiepolo (non senza il soccorso dell'ironizzante guizzo narrativo del figlio) dipinge quel capolavoro immortale che è il «Consilium in arena». Schierati su due file parallele nella sala rettangolare, a delimitare la scena sul primo piano e sulla metà del quadro, i cavalieri di Malta, i nobili, i borghesi, i popolani, i preti, i commercianti dell'oriente, persino bimbi e cani, incorniciano l'incontro del Priore, assiso in trono, con l'avvocato del conte udinese. La luce batte lunghe ombre sul centro e polverizza la materia corporea degli astanti nelle schiere lontane e fluttuanti fino a ridurli a zigzagante e febbrile segno di contorno, portato verso denotazioni caricaturali. E' la luce nuova, quella del vero. Dalla profondità dei cieli cretacei, dove i Santi precipitano verso l'Empireo, il colore è calato nella polverosa sala del capoluogo di campagna: posto adatto per guardare l'uomo reale che domani sarà afferrato dal pennello di Goya.

La tela, della lunghezza di appena un paio di metri, è esposta, ammiratissima, al centro della stupenda Mostra della pittura veneta del Settecento in Friuli, aperta, per merito di Aldo Rizzi, nella chiesa di San Francesco a Udine, e ne compendia felicemente i valori, indicando nel contempo le ragioni della nostra predilezione per l'età dei lumi. Come bene ha scritto Rodolfo Pallucchini, autore del saggio introduttivo nel catalogo della Mostra, «ciò avviene non per una nostalgica disposizione a rifugiarsi in un passato felice e svagato, ma per rintracciare in quel secolo, lacerato da intime contraddizioni, il formarsi di un modo di sentire o di pensare che, in ogni campo dello spirito, si pone come un fatto nuovo, talvolta audacemente rivoluzionario, anche se sato veniva messo in dubbio. Ma la forza stessa con cui si espandevano la ricchezza e il benessere portava a scegliere gli artisti migliori, i più avveniristi, quale il giovane Tiepolo che lasciò nell'Arcivescovado, nel Duomo, nella Cappella della Purità la traccia del suo genio e tanti inquieti presagi. Intendere a fondo le componenti formali di questo momento di transizione' presuppone un'analisi dei precedenti prossimi e remoti del Settecento friulano, estrema fioritura provinciale della millenaria storia coloristica veneta.

Bene ha operato dunque Aldo Rizzi, valoroso studioso e mirabile organizzatore, predisponendo un accorto piano di mostre dal 1961 ad oggi. Il discorso fu aperto con l'esposizione dedicata a Nicola Grassi, intavolando un colloquio con un minore del Settecento che accende nel vivo la problematica; si passò poi a celebrare il Bison mostrando in cento disegni l'addentellato con la cultura ottocentesca; si risalì quindi al Carlevarijs, studiato ampiamente nel 1963, e nell'anno successivo fu ordinata la seconda biennale, dedicata ai massimi esponenti della felpato dalla vita morbida del tempo».

Codesta ovattatura di pigrizia e di qualunquismo è avvertibile soprattutto nella provincia friulana, dove nulla del pas- pittura friulana nel Seicento, il Bombelli e il Carneo. Era tempo di tornare al Settecento: i disegni del Tiepolo lo scorso anno, tutti i monumenti fondamentali della pittura veneta nella presente biennale, il Tiepolo pittore nella prossima grande rassegna udinese.

Un programma così ambizioso, che probabilmente non ha rivali in alcuna città d'Italia, si è potuto realizzare per la felice concomitanza di più fattori: la materia prima abbondante e in tanta parte inedita; le eccezionali qualità del Rizzi, prestigioso e autorevole direttore del Museo, e la concorde solidarietà delle autorità locali, regionali e statali impegnate in queste e solo in queste esposizioni.

Alla marginalità politica della cultura friulana corrispondeva nel Settecento un'accentuata predilezione per le arti belle, indirizzate, prevalentemente nei risvolti manieristici, ad ornare le chiese e le case, a celebrare i fasti dei patrizi e a ricordarne il sembiante, ad incoraggiare un rapporto con la natura che, da episodico e secondario nella pittura dei secoli d'oro, diventa sempre più dominante, specie nel genere vedutistico, purtroppo non sufficientemente documentato in questa mostra. Era, insomma, l'eredità della civiltà delle ville che dopo lo splendore classicheggiante del Cinquecento vicentino e padovano trovava più fastose risonanze fra gente di fresco assurta al rango di classe dirigente. E' un linguaggio figurativo così strettamente intrecciato alla storia veneta, sia per essere stati veneziani i maggiori, sia per essersi formati a quella scuola i locali, da non poter essere da quella disgiunta. Ma i rapporti si estendono anche con la produzione di altre province venete e, sempre più attenuati, persino con altri Paesi.

Ottimo criterio, dunque, quello del Rizzi di affiancare le opere friulane a quelle firmate da autori veneziani o veronesi o bresciani, che hanno lasciato cospicua traccia di sè. Tipico il caso della veneziana Rosalba Carriera che nell'inconfondibile e spumeggiante ritrattistica rococò introdusse prelievi francesi e austriaci, evidenziati questi ultimi, soprattutto nei tre quadri udinesi. Il bresciano Giacomo Ceruti punta nella ritrattistica a un sobrio realismo, realismo che nel ritratto di un Domenicano di Fra Galvario, trova i forti e semplici accenti d'uno squillante chiaroscuro secentesco. Il marchio d'importazione è fin troppo violentemente segnato nel rozzo naturalismo del Todeschini. Ma il bresciano Porta (forse per la prima volta presentato in una mostra) ristabilisce invece nella partitura paesaggistica le rispondenze magnaschesche e riccesche tanto frequenti nella poetica di quei tempi. Un cenno a parte merita il parmense Francesco Simonini, pittore di battaglie.

Fra i veronesi vanno trascritti il tiepolesco Lorenzi, il gelido e macchinoso Cignaroli, l'accademico Rotari e l'arcadico Pecchio, disponibile al naturalismo fin nelle notazioni scurrili. Concludiamo l'elenco dei «foresti» con un cenno al bergamasco Vincenzo Orelli, scoperto dal Rizzi a Varmo, e veniamo al filone principale della Mostra, che dipartendosi dal Ricci e dal Piazzetta, trova le sue stazioni fondamentali nelle tele dei Longhi, dei Tiepolo, dei Guardi, per concludersi con il Canova e con il Bison alle soglie ormai dell'Ottocento.

Agli inizi del Settecento assistiamo a un netto divaricarsi delle tendenze stilistiche in due tronconi opposti: il napoletano Giacomo Amigoni naturalizzato veneziano, e Sebastiano Ricci veicolano il loro messaggio sul chiarismo rococò; l'opposta schiera è capitanata dal dalmata Federico Bencovich e dal veneziano Piazzetta, entrambi formatisi alla scuola emiliana del Crespi, che insistono sulla drammaticità chiaroscurale di derivazione secentesca. Non mancano i seguaci all'uno e all'altro partito; o gli «infedeli», come il Tiepolo che partito da una esperienza tenebrosa, schiarì la scala cromatica proprio durante la sosta udinese tra il '26 e il '28, quando ci diede i sublimi affreschi dell'Arcivescovado; o i «mediatori», come Francesco Fontebasso che nella bellissima pala della parrocchiale di Tolmezzo accompagna una scultorea precisione volumetrica a una scala tonale crepitante di umori veneti.

A Sebastiano e a Marco Ricci (o al solo Marco o al solo Sebastiano: lasciamo ai critici il compito di risolvere i problemi attribuzionistici) va ascritta la spiritosa tela del Museo di Udine che accende mobilissime figure di pescatori in un paesaggio fantastico articolato su più piani collegati da una cascata.

Dell'Amigoni chiarista abbiamo invece una fredda scrittura nella «macchina» della pala di Prata di Pordenone con la Madonna del Rosario. Del Bencovich la tremolante e allucinata invenzione scenografica nel «Miracolo dell'Ostia» dove «il colore s'innesta felicemente nel tessuto della scrittura irritata e della visione enfatica» (Rizzi).

Ben altro livello viene raggiunto dal Piazzetta, anche se nella pala di Meduno si registra quella «caratterizzazione tipologica accademizzante» (Pallucchini) che fu limite alla fervidissima invenzione nutrita di asintatismi formali e di bagliori timbrici nella gamma delle terre bruciate.

Alla poetica drammatico-patetica va scritto anche il capolavoro del Mariotti, «Ester dinnanzi ad Assuero».

Il Piazzetta fa scuola sulle tele di Egidio Dall'Oglio, irrobustito nelle rumorose macchine sacre da salubri apporti realistici e popolareschi, di Giuseppe Angeli, rigidamente accademico, di Francesco Cappella, audacemente enfatico nell'impaginazione a piani prospettici disgiunti e di Antonio Chiozzotto, ostentatamente scenografico.

Fra il Ricci e il Piazzetta si colloca Francesco Polazzo, esemplificato efficacemente nel «Cristo incoronato di spine».

Il centro della Mostra, come abbiamo già detto, è segnato dalla presenza del Tiepolo. Non solo l'«unicum» che è il «Consilium», ma anche la grande tela già destinata al Palazzo Caiselli di Udine, enucleante i termini essenziali del rituale tiepolesco, e la «Decollazione di Santa Eurosia», coraggiosamente indicato dal Rizzi come l'esordio del maestro, e «Le tentazioni di Sant'Antonio» di Brera, dove si avverte «una improvvisazione frizzante e birichina d'un vecchio tema spiritosamente rinnovato» (Morassi), e il «San Rocco», tagliato con una durezza scenica prodigiosamente aderente alla sensibilità del colore.

Dal Tiepolo ai tiepoleschi, fra cui primo, quel Francesco Zugno che seppe accentuare la vena d'invenzione formale fino alle estreme conseguenze, il dolce e sensibile Lorenzi e il macchinoso Guarana.

In una situazione di notevole autonomia espressiva si afferma il friulano Nicola Grassi che, dal naturalismo piazzettesco di «Sant'Antonio col Bambin Gesù», raggiunge, con «San Francesco di Paola che comunica il Re», una velocità ideativa tumultuosa riversata dalla ingegnosità disegnativa nell'ampia orchestrazione dei colori.

«La Madonna e Santi» della parrocchiale di Belvedere di Aquileia e «La SS. Trinità redentrice degli schiavi» (nel nuovo titolo persuasivamente suggerito da Rizzi) della parrocchiale di Pasiano, sono opere troppo note e troppo discusse, specie dopo la recente mostra dei Guardi, perchè noi si possa azzardare parola.

Dalla fantasia alla più umile e saporosa realtà: quella realtà popolare e giocondamente paesana che il pennello di Pietro Longhi solleva in morbidi e vaporosi accenti, freschi di grazia chiaroscurale nelle quattro scenette del castello di Zoppola: la Filatrice, le Lavandaie, i Bevitori e la Polenta.

Le ultime propaggini settecentesche si spingono nel rigore neoclassico del fregio di Giovanni Battista Canal e accendono di mille particolari diversi il lirico capriccio di Giuseppe Bernardino Bison. L'eredità del passato non va però dispersa se è vero, come è vero, che un nuovo realismo coloristico, potentemente accampato nello stupendo ritratto Svaier di proprietà del Conte Coronini, viene dischiuso dal genio del Canova che guarda ben oltre la supina osservanza accademica.

Quanto rimarrebbe da dire! Sarebbe da lodare l'imponente lavoro di ricerca svolto dal dott. Rizzi con la solidale collaborazione dei professori Fiocco, Gioseffi, Morassi, Pallucchini e Zampetti. Dovrebbero essere citati prestiti faticosamente ottenuti da lontani musei, allo scopo di far tornare, sia pure per breve tempo, i quadri nel natio Friuli. Sarebbe da elogiare il sobrio e perfetto allestimento progettato dagli architetti Giorgia e Aldo Nicoletti ed Enzo Pascolo. Sarebbero da esaminare i restauri eseguiti per la maggior parte dal prof. Gianpaolo Rampini e, in alcuni casi, dal prof. Antonio Lazzarin e da Gino Marchetot. Loderemo tutti dicendo che la Mostra del Settecento a Udine è un'occasione da non perdere per chi ama l'arte. E chi ama l'arte non potrà non riconfermare il nostro elogio visitandola.

Giulio Montenero

CORRIERE FILATELICO



I pupazzi e Sua Maestà

Le Poste di Sua Maestà Britannica in fatto di francobolli hanno ormai rotto decisamente con il passato. Abbiamo avuto già esempi notevoli del «nuovo corso», ma l'ultimo è davvero clamoroso. Si tratta dei due francobolli natalizi — i primi emessi dal General Post Office — che a milioni di esemplari saranno messi in circolazione il 1.o dicembre. Rappresentano uno dei Re Magi e un pupazzo di neve, e sono opera di due artisti in erba: una bimba e un bimbo di sei anni. I loro disegni sono stati prescelti fra 4484 presentati da altrettanti piccoli concorrenti: lo straordinario concorso era infatti riservato ai bambini fino ai 10 anni. Il Ministro delle Poste, Edward Short, ha premiato i vincitori con 20 sterline ciascuno (35 mila lire). Nel comunicato ufficiale sull'esito del concorso è detto che, eccezion fatta per le cifre della tariffa e per il ritratto della Regina, i disegni prescelti sono stati eseguiti totalmente dai bambini e senza alcun aiuto; si precisa ancora che gli originali non sono stati per nulla ritoccati. Anche il Babbo Natale che illustrerà la busta primo giorno è opera di una bambina di 9 anni; il suo premio è stato minore: 10 sterline soltanto.

I disegni sono piacevoli, non c'è che dire. Nell'ingenuità e nella spontaneità delle linee le figure sono vive e piene di espressione. I colori li arricchiranno ancor più di senso artistico. Ma tutto questo non eliminerà le perplessità che certamente insorgeranno in molti davanti a questi francobolli che troppo richiamano le figurine da gioco. Siamo abituati a considerare il francobollo su un piano di maggior impegno per adattarci a queste brusche innovazioni, a questi tagli netti con una tradizione radicata. Il francobollo è un simbolo ufficiale di un Paese: andar oltre certi canoni acquisiti, significa menomare quella ufficialità. Elisabetta II accostata a quei due pupazzi, anche se piacevoli, non pare ci guadagni troppo in maestà, anche se il suo profilo sarà tutto d'oro.

E' da sottolineare, ad ogni modo, la cura con la quale le Poste britanniche procedono all'emissione dei loro francobolli, risultato di tempestivi studi e vasti concorsi.

Un «no» allo SMOM

Il Consiglio dei Ministri si è occupato nell'ultima riunione anche dei francobolli preannunciati dal Sovrano Militare Ordine di Malta, nei confronti dei quali ha preso una posizione decisamente contraria, ossia essi non saranno riconosciuti in Italia come valori postali. La questione molto probabilmente non si fermerà qui. E' possibile che lo SMOM intenda far valere le sue prerogative sovrane e che cerchi la via per farle riconoscere anche in campo postale. Il problema dovrebbe quindi riservare sviluppi, tra i quali almeno una decisione definitiva in merito alla preannunciata emissione che è stata fissata per novembre.

Riserva da sfruttare

Le Poste della Germania federale hanno preannunciato cinque serie di francobolli da emettere dal 1968 al 1972 allo scopo di coprire in parte le spese per la costruzione del villaggio olimpico di Monaco, dove appunto si celebreranno i Giochi mondiali. I francobolli, naturalmente, saranno gravati di sovraprezzo. Ormai la filatelia, ossia i collezionisti, sono la riserva da sfruttare in ogni occasione.

«Buques a vapor» sul mare e sulla filigrana



Un noto filatelista triestino, appassionato del mare, di barche e di navi, ci ha segnalato l'interessante storia contenuta in due francobolli emessi recentemente dalle Poste cilene per celebrare il 125.o anniversario dello arrivo dei primi bastimenti a vapore sulla costa occidentale del Sud America. Nell'intento di far cosa utile e gradita ai collezionisti tematici del ramo, riproduciamo uno dei due francobolli, quello da 70 centimos verde per uso aereo, inquadrato in alcuni accenni della vicenda che vuol narrare. In primo piano emerge il ritratto dell'intraprendente armatore nordamericano William Wheelwright, fondatore della «Pacific Steam Navigation Company», con la quale assicurò il primo collegamento regolare fra i porti inglesi e quelli di Valparaiso, nel Cile, e di Callao, nel Perù. Sullo sfondo della vignetta svettano gli alberi e il lungo fumaiolo del primo vapore che diede la fonda nelle acque di Valparaiso, il 16 ottobre 1840, aprendo nuove vie alle comunicazioni, ai commerci, ai rapporti umani, al progresso della civiltà.

William Wheelwright, nato a Newburyport, nel Massachusetts, da una famiglia di navigatori, guardò al mare sin dall'infanzia ed ebbe la ventura di assistere ai primi esperimenti di navigazione a vapore compiuti da Robert Fulton. Quelle esperienze, si può dire, segnarono il suo destino. Fattosi una solida formazione, quando venne il momento opportuno battè a lungo i porti e le capitali dell'America Latina per persuadere i Governi a interessarsi alla navigazione a vapore che sola poteva assicurare un sicuro e rapido progresso. Ottenuti decreti, autorizzazioni e patenti, si trasferì in Inghilterra, dove fondò la «Pacific Steam Navigation Company», all'insegna della quale ai primi di luglio salpavano da Falmouth i bastimenti a ruote «Chile» e «Perù», di 700 tonnellate ciascuno. Il 14 settembre, dopo una sosta a Rio, transitavano per lo Stretto di Magellano e un mese più tardi, non senza peripezie, entravano a bandiere spiegate nel porto di Valparaiso, dove li attendevano accoglienze trionfali. Tre mesi e mezzo era durata quella navigazione che doveva fare storia. Il 4 novembre il «Perù» raggiungeva Callao, anche qui accolto con il più grande entusiasmo. Un nuovo capitolo si era aperto sulle grandi rotte del mondo.

Ben presto la PSNC si arricchì di altri nove piroscafi e si avviò a diventare una delle più forti compagnie marittime del mondo. Le intraprese di Wheelwright, che estese la sua attività pionieristica ad altri campi (miniere, ferrovie, telegrafo), ebbero vasta risonanza e grandi riconoscimenti. Un degno monumento lo ricorda a Valparaiso. Ma la sua memoria è legata anche alla filatelia. Nel 1847 Wheelwright si fece stampare a Londra una serie di due francobolli, recanti i due fumanti battelli «Chile» e «Perù», per la corrispondenza trasportata a bordo. Ma non furono mai usati dalla Compagnia. Dieci anni più tardi lo stock fu ceduto alle Poste peruviane, che se ne servirono per tre mesi. Questi francobolli usati costituiscono una grande rarità. Oggi i «buques» di Wheelwright tornano agli onori filatelici assieme al loro famoso armatore.

M. L.

Pagine di cultura

Sempre bella, sempre ricca, sempre interessante è riapparsa, dopo la pausa estiva, «Filatelia», la rivista di alta cultura filatelica che lo editore Raybaudi ha imposto all'attenzione dei filatelisti più impegnati. Anche l'ultimo numero ci guida nella conoscenza e nell'approfondimento dei segreti dei francobolli classici italiani, che riservano continue sorprese. Nuovi capitoli si aggiungono così alla storia dei francobolli di Francesco Matraire forniti al Regno di Sardegna, delle successive forniture della Casa De La Rue, degli annulli usati in quei tempi di tanto profondi e repentini mutamenti politici e territoriali. Sempre interessanti le pagine riservate ai falsi e alle frodi registrati in tutti i tempi e in ogni Paese. Ma anche i collezionisti moderni troveranno in «Filatelia» interessanti informazioni relative alle più recenti emissioni con le ultime varietà scoperte, per esempio, nella serie michelangiolesca. Posta militare, i «Mas» in filatelia, artisti di Francia nei francobolli sono altre pagine della rivista romana che si fanno leggere. Infine, il fascino dei primi francobolli inglesi è rievocato in un valido studio sul «two pence» blu, che vide la luce l'8 maggio 1840.

Servizi distaccati

Per il «I Salone internazionale dell'animale da compagnia» che sarà aperto il 4 novembre alla Stazione Marittima di Trieste, funzionerà un ufficio postale temporaneo; esso avrà in dotazione un bollo particolare recante la seguente leggenda: «Trieste C. P. — PTT - Servizi distaccati - Molo Bersaglieri». Con esso saranno annullate tutte le corrispondenze presentate a detto ufficio direttamente o per posta, con le solite modalità.



Mostra Europa

Una grande collezione a soggetto Europa sarà esposta al Circolo filatelico ferroviario di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 3, sabato sera e domenica mattina. La raccolta messa insieme dal filatelista Carlo Ragno, si estende dai precursori alle ultime emissioni e comprende buste FDC e annulli speciali. E' un'ottima occasione che si presenta ai collezionisti di ammirare esemplari pregiati e poco noti. La mostra sarà accompagnata da una cartolina ricordo con affrancatura filatelica.

4 copechi alla memoria

Ogni tanto in Russia si riabilita qualche vittima della feroce dittatura staliniana. Il guaio è che tutti questi riabilitati sono morti di morte violenta da lunga pezza. Ora è la volta di Iona Emanuilovic Yakir. Questi nei primi tempi della rivoluzione era considerato un bravo generale. Senonchè Stalin un bel giorno lo fece fucilare insieme con altri sette compagni, accusati tutti di spionaggio e di tradimento. Ora si afferma che non meritava tale sorte e gli si dedica un francobollo alla memoria di 4 copechi. Ma quanti francobolli ci vorrebbero per «riabilitare» tutte le vittime della tirannia comunista?

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

Ricorda la fiaba de "La volpe e l'uva"? La storia della pelliccia di visone è un po' la stessa: molte ragazze sostengono che a loro il visone non interessa affatto, che "fa signora" e così via. Ma in fondo al cuore non c'è donna che non sogni la più sontuosa, calda e femminile delle pellicce.
Con ARIANNA di ottobre il sogno può diventare realtà, anche se, come sempre succede nella vita, ci vuole un bel po' di fortuna. Una scelta, un voto, e il visone può essere Suo.

Ma forse Lei preferisce "fare da sè", realizzare le cose anziché tentare la fortuna. ARIANNA di ottobre Le offre due occasioni per mettersi alla prova. Una serie di bellissime tovaglie da ricamare e le ricette, in un inserto speciale, delle torte, dolcetti e bonbons per le feste del compleanno.

In ARIANNA di ottobre troverà anche un panorama della nuova moda italiana: pronta, portabile, con le indicazioni dei prezzi e dei negozi. Ideata nei colori dell'estate per contrastare con le tenui tinte dell'autunno.

In ARIANNA di ottobre c'è tutto: un'inchiesta sulla nuova scuola media, un servizio sulle donne tedesche, un articolo su Brahms, e romanzi, racconti, idee di arredamento, giochi, consigli, occasioni.
Non ha mai provato a prendere in mano una copia di ARIANNA? Non Le dà proprio l'idea "che ci sia tutto"?

Acquisti ARIANNA di ottobre e non mancherà anche al prossimo appuntamento di novembre!

ARIANNA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI RISOLUTIVI PER LA CANTIERISTICA

Riunioni a livello tecnico a Roma in preparazione del CIPE di domani

Un colloquio a Palazzo Chigi è stato sollecitato dai sindacati triestini che subordinano a tale richiesta l'attuazione di uno sciopero generale

Stamane il Sindaco Franzil raggiungerà la capitale per unirsi, alla vigilia della riunione del CIPE, ai rappresentanti triestini dei partiti di centro-sinistra, i quali sono rimasti a Roma per seguire da vicino gli sviluppi della situazione cantieristica, nella sua fase risolutiva. Assieme al segretario provinciale della D.C., Botteri, che dopo un breve rientro a Trieste ha fatto ritorno già ieri mattina a Roma, al vicesegretario Coloni, ai segretari provinciali del PSDI e del PSI, Pierandrei e Pittoni, sarà oggi a Roma anche il consigliere nazionale della D.C. Dario Rinaldi.

Nell'attesa della riunione, convocata per domani mattina, del Comitato interministeriale per la programmazione economica, riunione durante la quale dovranno essere definiti gli orientamenti ufficiali del Governo sulla questione cantieristica, numerose riunioni preparatorie si sono tenute a Roma nella giornata di ieri. Riunioni di carattere tecnico si sono tenute alla Fincantieri, dove i rappresentanti dei Sindacati nazionali metalmeccanici hanno esaminato, con i rappresentanti dell'Ente, i problemi relativi al dato occupazionale connesso con la ristrutturazione cantieristica allo studio. Sono stati peraltro esaminati, nell'occasione, i problemi di natura tecnico-strutturale del riordinamento dei cantieri, esame che i sindacati avevano già compiuto ieri l'altro con il Ministro del Bilancio, Pieraccini. Dal canto loro i sindacalisti hanno ribadito la richiesta di essere consultati sulle decisioni, sì da poter esprimere le loro valutazioni ed i loro orientamenti.

Inoltre, nelle sedi ministeriali più direttamente interessate alla questione si sono tenute, nel corso della giornata, riunioni di «studio» e di preparazione, e ciò perchè i Ministri che prenderanno parte domani alla riunione del CIPE siano forniti di tutta la documentazione necessaria.

Nella giornata odierna è molto probabile che si tenga fra alcuni Ministri una nuova riunione preparatoria del CIPE, mentre il Sindaco e gli esponenti triestini del centro-sinistra — che ieri hanno avuto nuovi contatti con le segreterie nazionali — conferiranno prima con il Ministro Pieraccini e poi con il presidente dell'IRI.

I problemi dell'occupazione nei cantieri sono stati discussi nel frattempo alla Camera, ieri, in sede d'interrogazioni. Rispondendo al deputato comunista Raffaele Franco sull'opportunità di «ringiovanire le maestranze nei cantieri navali della Fincantieri», il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, Donat Cattin, ha detto che il Governo condivide l'istanza e proprio a tal fine intensifica la preparazione professionale dei giovani. Al momento, però, le prospettive di ordinativi non consentono di assumere nuovo personale; nè appaiono ipotizzabili — secondo Donat-Cattin — licenziamenti degli attuali operai per far posto ai giovani: è quindi necessario attendere l'esodo normale di lavoratori, per raggiungimento dei limiti di età.

Nella nostra città, ieri, le segreterie delle organizzazioni sindacali triestine della CISL, CCdL e CGIL si sono riunite nella mattinata per esaminare la situazione scaturita dagli ultimi sviluppi sul problema della cantieristica. Di comune accordo hanno ribadito l'intenzione di essere urgentemente ricevute dal Presidente del Consiglio, on. Moro, dal quale i sindacati triestini desiderano avere — prima di qualsiasi decisione del CIPE — l'illustrazione dettagliata e completa dei provvedimenti che il Governo, nel quadro del programma economico nazionale e dei piani di sviluppo regionale, intende adottare per Trieste.

In un comunicato è infatti detto che, di fronte alla ridda di notizie, le più varie e contraddittorie, i sindacati non intendono essere posti di fronte a soluzioni parziali, e vogliono conoscere gli orientamenti del CIPE e le conseguenti decisioni governative in tutta la loro ampiezza e nelle implicazioni concernenti la navalmeccanica — in particolare quella di Trieste — e il suo collegamento con gli altri settori economici e dei traffici marittimi. E l'effettuazione di un nuovo sciopero generale, già deciso, resta comunque condizionata all'incontro romano.

Per quanto si riferisce ai deplorevoli incidenti verificatisi martedì mattina, nel corso dello sciopero dei navalmeccanici, le tre segreterie sindacali sono dell'opinione di respingere «la drammatizzazione e l'esagerazione degli episodi e la tendenziosità delle notizie apparse sulla stampa», la quale — sempre a giudizio dei sindacati — non avrebbe «inteso comprendere lo stato d'animo dei lavoratori preoccupati per la sorte delle aziende nelle quali lavorano e per l'avvenire delle loro famiglie». Le tre segreterie sindacali insomma confidano di riuscire a minimizzare gli incidenti verificatisi durante la manifestazione di protesta, che sono stati invece stigmatizzati nelle sedi più qualificate e soprattutto dall'opinione pubblica, e in particolare — vorremmo aggiungere — dall'Associazione dei lavoratori cattolici.

Il movimento aclista infatti — in un suo comunicato — «dissocia le proprie responsabilità e riprova con fermezza ogni e qualsiasi atteggiamento inconsulto, esprimendo un giudizio negativo su azioni del tipo di quelle verificatesi martedì, soprattutto per il metodo con cui sono state condotte». Non così — a giudizio delle ACLI — si difendono gli interessi dei lavoratori e della città.

Nello stesso comunicato, le ACLI, «nonostante interessate speculazioni più o meno recenti», intendono chiaramente ribadire che da tempo hanno espresso il giudizio dei lavoratori cristiani associati sulla particolare situazione triestina. Tale giudizio è stato, del resto, riconfermato autorevolmente domenica scorsa in occasione del decimo congresso provinciale sia in sede di relazione, sia nel contesto della mozione programmatica approvata all'unanimità. Allo stato attuale delle cose e sulla base degli impegni autonomamente assunti, il movimento dei lavoratori cristiani si riserva — viene rilevato — di prendere posizione, e di adoperarsi in conseguenza, non appena saranno note le decisioni che in sede ministeriale dovranno essere assunte. Si precisa comunque che l'atteggiamento sarà positivo a misura che, secondo gli impegni congressuali, la soluzione non rappresenti un depauperamento per la città, dia prospettive certe per il futuro, garantisca il pieno impiego della manodopera.

Il direttivo sezionale del PRI si è riunito ieri sera ed al termine dei lavori, protrattisi fino all'1,30, questa notte, ha diffuso un comunicato in cui fra l'altro vengono «respinte nella maniera più decisa le insinuazioni di corresponsabilità formulate da taluni settori politici in ordine agli spiacevoli incidenti verificatisi durante il recente sciopero, e estranei ai manifestanti». Nella nota, il direttivo della sezione triestina del PRI precisa inoltre la propria posizione sul problema della cantieristica locale: intende cioè di conoscere le definitive conclusioni del CIPE per poterle esaminare e valutare in sede locale «con serena obiettività e al difuori di ogni inutile polemica». Il PRI di Trieste si augura infine che tali decisioni siano «conformi alle conclusioni cui è pervenuto lo stesso comitato permanente per la programmazione regionale, fatte proprie dalla Giunta regionale». Ed auspica infine «l'impegno di tutte le forze politiche nazionali di centro-sinistra per una soluzione globale dei problemi che affliggono la vita economica e produttiva di Trieste, nel quadro della programmazione nazionale».

Dal canto suo, il comitato esecutivo della Federazione giovanile repubblicana, preso atto della risoluzione del direttivo sezionale, l'ha «deplorata» — in un comunicato pervenutoci a tarda notte — mentre «plaude all'operato del direttivo provinciale, che dissocia la propria responsabilità dalla presa di posizione del direttivo sezionale».

Messaggi al nostro giornale

In seguito alla manifestazione inconsulta compiuta contro la sede del nostro giornale, ad opera di alcuni gruppi di dimostranti staccatisi l'altra mattina dal corteo dei cantierini in sciopero, attestazioni di cordiale solidarietà ed espressioni di viva deplorazione ci sono continuate a pervenire anche ieri da molti esponenti della vita pubblica e da numerosi cittadini, i quali hanno voluto confermarci, con lettere, visite e telefonate, la loro stima e l'apprezzamento per come abbiamo sin qui difeso, con gli interessi dei lavoratori, gli interessi della città. A tutti, diciamo il nostro grazie sincero.

Nell'impossibilità di pubblicare un lungo, per quanto doveroso elenco di persone eminenti e di affezionati lettori, e di riportare tutti o una gran parte dei messaggi pervenutici, pensiamo di far cosa giusta citando almeno le parole scritteci dal Sindaco della città, da un alto esponente politico nazionale e dal direttore di un grande quotidiano.

Il dott. Franzil ha scritto a Chino Alessi: «Gentile signor Direttore, poichè vivo quotidianamente esperienze di ingratitudine o perlomeno di mancati riconoscimenti di quanto fa il Comune che ho l'onore di dirigere, capisco perfettamente l'amarezza provata da lei e dai suoi collaboratori per il deplorevole episodio di ieri e sento il dovere di esprimere al "Piccolo" la solidarietà mia e di tutta la Giunta municipale».

L'on. Flaminio Piccoli, vice segretario nazionale della D.C., che ha seguito con particolare impegno, soprattutto in questi ultimi difficili tempi, i problemi della nostra città, battendosi apertamente per aiutarci a conseguire risultati positivi, così ha telegrafato: «Caro Direttore, le esprimo la solidarietà più completa come giornalista e come responsabile politico per l'incivile gesto di pochi scalmanati proprio nel momento in cui tutta l'azione del suo giornale era ed è ispirata al civile avanzamento della sua città».

E Renato Angiolillo, direttore de «Il Tempo» di Roma: «Esprimole profonda indignazione per inqualificabile comportamento gruppi scalmanati nei confronti glorioso quotidiano triestino sempre all'avanguardia nella difesa degli interessi locali. "Il Tempo" ed io personalmente siamo solidali con il suo giornale».

Sdegno per le offese a mons. Santin

«I dirigenti e i soci dell'Opera figli del popolo e delle istituzioni dipendenti — Famiglia universitaria «Auxilium», Convitto studenti medi «Semente Nova», «Repubblica dei ragazzi», «Movimento amicizie giovanili», Segreteria soggiorni estivi, Doposcuola — elevano la loro accorata deplorazione per gli insulti e le offese rivolte alla persona dell'Arcivescovo mons. Santin, al quale tutti i triestini e istriani devono filiale affetto e profonda gratitudine.

«Quelli, dunque, che hanno stoltamente e trivialmente osato insultarlo — e che da incivili si sono lasciati trascinare ad atti inconsulti contro persone degne di stima e riconoscenza civica, quali l'ing. Bartoli, e contro il quotidiano della città che per il primo ha lanciato il suo grido d'allarme in difesa del San Marco e da mesi si batte per la difesa degli interessi di tutti noi — sono da considerarsi gente immemore e ingrata, gente che non difende ma disonora Trieste e la danneggia».

Arriva il «San Giorgio»

Giunge domani in porto il caccia «San Giorgio», nave scuola della Accademia navale di Livorno, con a bordo oltre all'equipaggio novanta allievi del secondo corso della Accademia. La bella unità sta compiendo l'annuale campagna di istruzione che si è aperta il 18 luglio scorso con la partenza da Livorno. Successivamente il caccia ha toccato i porti di Edimburgo, di Trondheim, di Copenaghen, di Amsterdam, di Dublino, di Bordeaux e di Taranto. Il «San Giorgio» giunge appunto da questa base navale e si tratterrà a Trieste fino all'11 ottobre. Proseguirà poi per Augusta, in Sicilia. Diamo in sesta pagina il programma del soggiorno triestino.

NELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA

Lavori in sette scuole deliberati dal Comune

Oltre tre milioni stanziati per sistemare numerosi marciapiedi nella cerchia urbana

Una serie di delibere riguardanti vari lavori nel settore scolastico è stata approvata con carattere d'urgenza nella ultima seduta della Giunta municipale. Nell'occasione è stato deciso, fra l'altro, l'ampliamento della scuola materna comunale di Guardiella: l'edificio verrà sopraelevato di un piano ed in tal modo verrà ricavata anche una spaziosa sala di ricreazione per i bambini di quell'asilo (la spesa sarà di 8 milioni di lire).

Inoltre, ad avvenuta esecuzione di una perizia suppletiva, è stata accertata dal Comune la possibilità di ricavare tre nuove aule nella scuola elementare «Dardi» di via Polonio; si otterrà così una maggiore capienza della scuola, la quale ha visto in questi ultimi tempi un notevole aumento di affluenze in seguito alle cresciute esigenze del rione. La spesa preventivata per i lavori necessari al ricavo delle nuove aule ammonta a quasi 5 milioni.

Una spesa complessiva di 10 milioni di lire è stata infine prevista per l'esecuzione di una serie di lavori di manutenzione, di cui necessitano cinque edifici scolastici dell'altipiano, precisamente a Gropada, Santa Croce, Cattinara, Prosecco e Opicina.

Passando ad altri argomenti, la Giunta ha approvato quindi una delibera presentata dall'assessore ai lavori pubblici, delibera riguardante la sistemazione di numerosi marciapiedi nell'ambito della cerchia urbana. Con uno stanziamento di oltre 3 milioni, stanziato ora dalla Giunta, sarà possibile rifare numerosi tratti di marciapiede, in particolare in via Flavia, in viale Miramare, nel rione di Gretta, in strada di Fiume, nonchè lungo le rive ed al Giardino pubblico di via Giulia.

L'Amministrazione comunale ha deciso infine di consentire l'ingresso gratuito a tutti i Musei civici ai soci del Touring Club Italiano e del Turismo scolastico. Per alcuni musei la facilitazione era già in vigore; ma ora essa è stata estesa anche al Museo di storia ed arte, al Castello di San Giusto ed all'Acquario. I soci delle due organizzazioni potranno fruire dell'agevolazione esibendo i relativi tesserini.

In apertura di seduta, in sede di comunicazioni, il Sindaco Franzil ha riferito alla Giunta d'avere ricevuto un messaggio di caldo ringraziamento da parte della signora Maria Grezar, vedova del calciatore triestino perito 17 anni fa a Superga nella sciagura aviatoria che costò la vita all'intera favolosa squadra del «Torino»; calciatore al quale, per iniziativa dell'Amministrazione civica è stato intitolato lo stadio di Valmaura.

Il dott. Franzil ha inoltre annunciato che il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, gli ha assicurato — rispondendo a una sua segnalazione — che fra le serie di francobolli commemorativi, attraverso la quale verranno rievocati gli avvenimenti di maggior rilievo e gli episodi più eroici della guerra del 1915-18, ve ne sarà una dedicata a Nazario Sauro oltre che a Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi.

Passante travolto da un'auto al Porto Vecchio

Sanitari della CRI e agenti della polizia stradale sono accorsi ieri sera al Porto Vecchio dove, all'altezza del magazzino 2/A, s'era verificato un incidente stradale: una macchina, guidata verso l'uscita aveva travolto un passante, Salvatore Limata di 26 anni.

L'investimento è avvenuto verso le 19. Il Limata stava attraversando una delle strade interne del porto senza accorgersi del sopraggiungere della «Fiat 600» targata TS 36119, al cui volante sedeva Giovanni Pelizon di 45 anni, abitante in via Doda 16. L'automobilista, quando ha scorto il pedone, ha frenato nella speranza di evitare l'incidente. Purtroppo la distanza era troppo breve e l'auto ha urtato il pedone, che ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone - Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37.

Ieri: temperatura massima 22,5; minima 17,8; pressione mb. 1015,9; umidità 91 per cento; calma di vento; cielo 8 decimi coperto; temperatura del mare 21,1.

Maree — OGGI: alta all'1.31, cm. 4 e alle 11.48, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 5.05, cm. 3 e alle 20.10, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.30, cm. 18 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Avanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, telefono 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90-235.

STATO CIVILE

4 e 5 ottobre 1966

MORTI: Pahor ved. Okretic Giuseppina a. 93; Smaina in Marconi Argia a. 56; Capitanio Andrea a. 59; Podgornik ved. Anth Dora a. 63; Maslo ved. Penne Erminia a. 53; Brstos Luigi a. 69; Evangelisti Guerrino a. 45; Tessitori Carlo a. 69; Mistelsteiger in Ranzato Maria a. 71; Farinelli Umberto a. 65; Crancich Luigi a. 53; Koslovich Doriana mesi 2.

NATI: 10.

MORTI: Tomè Carlo a. 68; Bertocchi Vittorio a. 64; Lenardon Giuseppe a. 83; Volpi Giordano a. 74; Cattai ved. Tondato Maria a. 61; Stumbi ved. Lacchini Luigia a. 76; Okrolic in Princi Erminia a. 57; Redoni Francesco a. 83; Dandolo Pietro a. 78; Fonda in Venier Anna a. 79; Oliva Giovanna a. 74.

NATI: 7.

LA SORDITÀ
PIU' NULLA NELL'ORECCHIO E VOCE «AL NATURALE»
Un esperto elettronico sarà a disposizione presso i recapiti locali per illustrare e concedere in prova gratuita due novità che esulano dalle tradizionali protesi acustiche, presentate dalla LETRICO di Milano, via Rovello 19, rappresentante della nota Casa tedesca Wendtonss. Alla base del nuovo sistema è un potente dischetto vibratore che trasmette i suoni «al naturale» per semplice aderenza dietro l'orecchio. Il ricevimento al recapito di TRIESTE, presso Hôtel DE LA VILLE, Riva 3 Novembre 11, sarà per i giorni di martedì 11 e mercoledì 12 ottobre. Ritagliate questo articolo e speditelo, se non vi è possibile recarvi all'appuntamento; riceverete l'opuscolo gratis e usufruirete di uno speciale sconto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELL'ATMOSFERA DI ATTESA DELLE DECISIONI ROMANE

Prosegue a rilento la preparazione elettorale

Malagodi aprirà il 15 ottobre la campagna per i liberali
Qualche nome delle liste missine - I comunisti e Moranino

La preparazione elettorale dei partiti prosegue a rilento, in un'atmosfera di attesa per quelle che saranno le decisioni sui problemi cantieristici. All'esito favorevole delle decisioni romane i partiti di centro-sinistra hanno legato, com'è noto, la prosecuzione degli adempimenti elettorali. Ma la data del 13 ottobre, dalla quale prenderanno avvio ufficiale le varie scadenze e formalità per la presentazione delle liste, si va ormai approssimando. Perciò, se i partiti di centro-sinistra dovranno condensare in un brevissimo periodo l'attività preelettorale (formazione delle liste dei candidati, definizione dei programmi politici-amministrativi, raccolta delle firme, ecc.), e ciò nel caso appunto di una decisione favorevole ma anche tempestiva sui problemi cantieristici, altre formazioni politiche hanno predisposto per tempo i vari programmi. Ad esempio i liberali — che hanno ultimato, e come loro i comunisti, la formazione delle liste sia per il Comune che per la Provincia, liste di cui abbiamo già dato pubblicazione —, si accingono ora ad aprire ufficialmente la campagna elettorale.

La campagna del PLI sarà inaugurata con l'intervento a Trieste del segretario nazionale del partito, on. Malagodi, il quale terrà — sabato 15 ottobre, alle ore 19 al cinema Nazionale — un pubblico comizio. In precedenza Malagodi si incontrerà con i dirigenti e i candidati locali ed avrà anche un contatto con gli esponenti delle categorie economiche. Il giorno dopo, domenica 16 ottobre, il «leader» liberale terrà una conferenza stampa imperniata sui problemi triestini e sull'azione del PLI in difesa dell'economia cittadina.

Per quanto riguarda il MSI, sembra che verranno candidati sia al Comune che alla Provincia i consiglieri regionali Morelli e Gefter-Wondrich; dei consiglieri comunali uscenti verrebbero riconfermati Lonciari, Tagliaferro e Busà, mentre de Ferra e Ida De Vecchi verrebbero stavolta candidati per la Provincia; in sospeso, infine, è la candidatura di Guerrieri. Fra i nomi nuovi che si vanno facendo — secondo le prime indiscrezioni — dovrebbero figurarvi, quali candidati al Comune, l'avv. D'Angelo e l'agente marittimo Ernesto Audoly. Frattanto, in seno al MSI, si sono acuiti alcuni dissensi. Il segretario giovanile, Roberto Damiani, ha rassegnato le dimissioni dal partito; e il gruppo di «Ordine nuovo» ha inasprito il proprio dissidio ideologico, attestandosi su posizioni nettamente contrarie agli indirizzi della segreteria.

E' da registrare infine, per quanto riguarda il PSIUP, una smentita rivolta all'agenzia «Italia», la quale aveva diffuso in una nota la notizia che anche i socialproletari attenderebbero di conoscere l'esito delle decisioni sulla cantieristica per adempiere, come i partiti di centro-sinistra, alle scadenze elettorali. L'assemblea della Federazione — precisa il PSIUP — ha già approvato la lista per le «provinciali» e quella per le «comunali», quest'ultima aperta dal dott. Bruno Pincherle.

In campo comunista, frattanto, ha suscitato viva impressione, specie nella «base», la notizia diffusa nei giorni scorsi dall'agenzia «Nuova stampa», e da noi riportata, secondo la quale la direzione centrale del PCI avrebbe deciso di far eleggere nel 1968 alla Camera l'ex parlamentare Franco Moranino, presentandolo proprio nella circoscrizione di Trieste e assegnandogli il seggio che sarà lasciato libero dall'on. Maria Bernetich (della quale è già stata stabilita la non rielezione).

Per quanto concerne in particolare il locale gruppo dirigente del PCI, la notizia ha destato non solo sorpresa ma anche vivaci proteste: per il posto che sarà lasciato disponibile fra due anni alla Camera avevano già avanzato infatti la loro candidatura non solo le persone indicate dalla stessa fonte d'agenzia nei giorni scorsi (Silvano Bacicchi), Jelka Gherbez e Jole Burlo) ma anche Paolo Sema e Lino Crevatin, rispettivamente segretario e vicesegretario della federazione locale.

La «Nuova stampa» aggiunge ora che Sema aspira al seggio a Montecitorio in quanto ciò gli consentirebbe di abbandonare, come si dice, in bellezza, l'attuale incarico di partito, per il quale manca della necessaria duttilità — è l'appunto che gli si muove all'interno del PCI — in un momento come questo in cui i comunisti eccedono invece nella manovra e nei tentativi di «dialogo» con chicchessia. Lino Crevatin, dal canto suo, forte del fatto di saper parlare lo sloveno, pare ami considerarsi da qualche tempo a questa parte come il «legittimo» e il «più autorevole» rappresentante della minoranza etnica in seno al partito: circostanza, questa, che appunto lo qualificherebbe a raccogliere la successione dell'on Bernetich, anch'essa slovena.

A quanto apprende l'agenzia «Nuova stampa», per facilitare da un lato l'elezione di Moranino alla Camera e per evitare dall'altro le polemiche interne di partito, il sen. Vittorio Vidali (suocero di Moranino) sarebbe orientato a non ripresentare la propria candidatura al Senato, nel 1968, ed a lasciar quindi disponibile il proprio seggio per un altro esponente del comunismo triestino. La decisione di Vidali dipenderebbe anche dal fatto che da tempo è afflitto da una forma di artrosi ad una gamba e che alle prossime elezioni egli avrà ormai raggiunto il sessantottesimo anno di età. Il sen. Vidali candiderebbe invece per il Consiglio regionale, per il cui rinnovo si voterà nel 1968 in coincidenza con le elezioni politiche generali: Siskovich e Jarz non verrebbero infatti ricandidati.

Comizi PSIUP. Oggi parleranno alle ore 11, a Muggia (stazione autocorriere), Francesco Franco, e alle ore 18, in Strada vecchia dell'Istria, Fausto Monfalcon.

ALLA RECENTE CONFERENZA DI STRESA

Studi sul traffico della nostra Università

Anche la nostra Università degli Studi ha partecipato alla recente Conferenza del traffico, a Stresa, con un lavoro degli ingegneri Sergio Caracoglia e Fabio Santorini, assistenti dell'Istituto strade e trasporti, sul tema «Criteri per la determinazione del traffico probabile in relazione alla programmazione nazionale e regionale delle infrastrutture stradali».

La relazione — che si inquadrava perfettamente nel primo tema generale del convegno, era stata menzionata all'inizio della Conferenza con particolare interesse dal relatore generale, ing. Berti, presidente della commissione traffico e circolazione dell'Automobile Club di Milano. L'ing. Caracoglia, inoltre, è stato protagonista di un intervento per chiarire con maggior precisione quale doveva essere il metodo da seguire per la determinazione del traffico futuro, e soprattutto per attirare l'attenzione di tutti gli interessati su quanto l'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste sta attivamente facendo nel settore.

Premessa la grande utilità del criterio, in relazione anche alla concreta possibilità da parte delle società o degli enti che hanno avuto in concessione la costruzione e l'esercizio di una autostrada, di formulare attendibili piani finanziari (dovendo reperire tramite i pedaggi le somme per coprire l'interesse e l'ammortamento dei capitali investiti nell'opera), l'oratore ha messo in evidenza come i censimenti effettuati sulla circolazione degli autoveicoli non offrano la possibilità della determinazione del traffico, che in futuro si potrà avere sulle strade. L'ing. Caracoglia è passato quindi alla presentazione del metodo, partendo dalla verifica della stretta analogia tra aumento del traffico e aumento della motorizzazione.

In conclusione, l'ing. Caracoglia ha portato un esempio pratico con la previsione delle future relazioni di traffico tra due città — Mantova e Parma — ponendo in risalto la data e la convenienza o di miglioramenti delle infrastrutture esistenti o la costruzione di una nuova autostrada che, assorbendo parte del traffico delle precedenti, potrebbe rendere economicamente più valida questa seconda soluzione. Tale criterio ha trovato anche nella nostra zona campo di applicazione, nel progetto che il prof. Maternini ha elaborato per la nuova autostrada Udine - Tarvisio.

(«Giornalfoto»)

Con un saggio degli allievi della scuola di sport equestri si inaugurano oggi i nuovi impianti sportivi del Circolo ippico triestino, che sorgono sull'altipiano nei pressi di Villa Opicina

NOTIZIARIO SINDACALE

NUOVE TABELLE PER IL COMMERCIO

Nella sede dell'Unione commercianti è stato raggiunto il definitivo accordo sull'elaborazione delle tabelle salariali in vigore dal 1.o settembre per i dipendenti da aziende commerciali. Le tabelle sono il risultato della somma della paga base di 20 punti della contingenza e dell'applicazione di una scala parametrale. Per effetto di tale doppia operazione, quindi, le tabelle devono essere usate assieme all'indennità di contingenza residua, non compresa nei punti che fanno parte della paga base. Le parti procederanno alla stesura del verbale di accordo entro la corrente settimana. Per maggiori informazioni e per il ritiro delle tabelle salariali e della nuova indennità di contingenza ci si può rivolgere alla CISL e alla CCdL.

Chimici

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei chimici e chimici-farmaceutici, proclamato dalle federazioni nazionali di categoria della CISL e UIL, si è concluso ieri; la ripresa del lavoro avviene con l'inizio del primo turno di oggi. Per quanto riguarda la nostra città, si può considerare che circa il 95 per cento dei lavoratori della categoria hanno partecipato alla manifestazione di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Macellai

All'Ufficio regionale del lavoro sono proseguite ieri pomeriggio le trattative per la stipulazione del nuovo accordo per i dipendenti delle macellerie. Le discussioni, durate quasi tre ore, si sono imperniate principalmente sulla parte economica (aumento delle tabelle salariali e quattordicesima mensilità) sulla quale permane il disaccordo; l'incontro è stato aggiornato a giovedì 13 ottobre.

Farmacisti

Il sindacato farmacisti non titolari aderente alla CISL informa di aver chiesto un incontro all'Associazione sindacale proprietari di farmacia, allo scopo di dare avvio alle trattative concernenti il rinnovo del contratto di lavoro per il personale laureato (direttori e collaboratori). Lo stesso sindacato ha inoltre sollecitato l'Ufficio regionale del lavoro a riconvocare le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto a favore del personale ausiliario delle farmacie, i cui negoziati erano stati sospesi nel luglio scorso.

Cavatori

Le segreterie provinciali della CISL e CGIL hanno tenuto ad Aurisina un'assemblea dei lavoratori delle cave. Nel corso dell'assemblea, i dirigenti sindacali hanno illustrato l'andamento delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. E' stato anche fatto il punto della sottoscrizione indetta dai due sindacati di categoria, per un importo complessivo di un milione 39.590 lire; l'assemblea ha quindi deciso di chiudere definitivamente la sottoscrizione, decidendo nello stesso tempo la ripartizione del fondo residuo. I due sindacati ringraziano quanti hanno contribuito alla sottoscrizione.

Edili

Si sono riunite ieri le segreterie della FILCA-CISL e della FILLEA-CGIL per esaminare l'attuale situazione dei livelli di occupazione operaia nel settore edile. Nell'occasione, tenendo conto dell'opera svolta dall'apposita commissione a suo tempo istituita presso la Camera di commercio, si è chiesto un urgente incontro con il dott. Caidassi, presidente camerale.

Elezioni C.I.

Un'affermazione è stata raggiunta dal sindacato provinciale FIM-CISL nelle elezioni per la commissione interna presso la «SNAM progetti divisione Saipem» del cantiere di San Dorligo, i cui dipendenti sono addetti alla costruzione dei serbatoi dell'oleodotto. Dei cinque seggi in palio, di cui quattro operai e uno impiegati, la FIM-CISL si è aggiudicata il seggio impiegatizio (Mario Venier), e due seggi operai (Aldo Leghissa e Giovanni Mauro). I due rimanenti seggi sono andati alla FIOM (Dorian Hlabian e Aldo Beccù).

Interplastic-Itaco

Facendo riferimento a una precedente notizia sindacale, la Associazione industriali rileva che la Interplastic sta per vendere alla Itaco il proprio opificio, senza cessare ufficialmente la propria esistenza; la Itaco, inoltre, si è limitata ad assicurare l'assunzione del personale dell'Interplastic nella quota dell'80 per cento.

Personale IACP

Nella sede della CISL si è tenuta l'assemblea dei dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari. Ai numerosi presenti, il responsabile del settore, Curri, ha illustrato la situazione contrattuale e l'azione intrapresa dal sindacato per giungere quanto prima alla stipulazione di un contratto di lavoro aggiornato e più rispondente alle mansioni effettivamente svolte dai portieri dell'IACP. Al termine, sono stati eletti i rappresentanti della categoria: Valerio Cattaruzza, Giorgio Fabich, Giuseppe Montestella, Jolanda Tommasi, Bernardina Tarlao, Erminio Minut e Amalia Millovaz. Da parte sua, la CCdL ha sollecitato la direzione dell'IACP a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto dei portieri.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
BELGRADO, Zagabria giorn. 19
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PRIMARIA CASA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE
cerca
COMMISSIONARIA di Vendita ed Assistenza per Zona di TRIESTE; dettagliare offerte, scrivere:
CASSETTA 6462 Z — S. P. I. — TRIESTE

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-18
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

TERMOSHELL
combustibile fluido per riscaldamento
SHELL
per il vostro rifornimento telefonate a:
93.936 - 94.590 - A. SFERCO
Via A. Valerio, 41 - TRIESTE

UNA NECESSITÀ DEI NOSTRI TEMPI

Attesa da vent'anni la riforma dei codici

Quali sono i primi passi finora compiuti dalla Commissione Giustizia della Camera

Il tema della giustizia appassiona — più di quanto forse si potrebbe supporre — non solo magistrati, avvocati e studiosi di diritto, com'è naturale, ma anche i cittadini migliori, quelli che non hanno mai avuto a che fare con i tribunali, ma sono solleciti di un aspetto così importante della vita del Paese, l'amministrazione, appunto, della giustizia. Ne abbiamo conferma da alcune lettere scritte al giornale da lettori che sottolineano un problema molto sentito: la riforma dei codici. E pensiamo di far cosa utile, per rispondere a queste lettere, pubblicare alcune note informative.

Mai come ora il Paese avverte dunque la necessità di addivenire a una riforma dei codici. Abbiamo cambiato forma istituzionale dello Stato, passando da una monarchia a una Repubblica; abbiamo rovesciato un regime autoritario per adottare il sistema parlamentare democratico, abbiamo capovolto le premesse costituzionali, ma i codici penale e di procedura penale — codici che regolano materie delicatissime perchè legate alla libertà dell'uomo — sono sempre quelli partoriti dalla monarchia e dal regime autoritario, con contenuti di tale evidente contrasto con i nuovi tempi da apparire, più che sorpassati, paradossali.

Molte voci autorevoli si sono levate, dall'8 settembre 1943 in poi, per reclamare riforme totali e non solo abrogazioni di singoli articoli resesi necessarie in circostanze particolarissime e inderogabili. Ora finalmente siamo passati in concreto alla riforma del codice di procedura penale. I nostri legislatori si sono resi conto della necessità di rendere più snella la giustizia penale. La Commissione di giustizia della Camera ha approvato negli scorsi giorni le innovazioni proposte che riguardano soprattutto casi di nullità, parità di diritti e doveri a Difesa e Accusa, processo impostato secondo il sistema anglosassone, abolizione della formula assolutoria per insufficienza di prove.

Ecco nel dettaglio i criteri adottati dalla Commissione di Giustizia a Montecitorio cui dovrà attenersi il Governo nel redigere, attraverso una commissione composta da giuristi, avvocati, magistrati e uomini politici, il nuovo codice di procedura penale che sostituirà quello attualmente in vigore, antiquato ormai di 35 anni.

E' una decisione, questa della Commissione parlamentare, di straordinaria importanza, sebbene non sia definitiva perchè deve passare al controllo dell'assemblea: i principi approvati senza eccessivi contrasti — la riunione è durata tre ore — sono infatti quelli sostenuti per anni dai più autorevoli giuristi, dai più noti avvocati, dai più importanti magistrati in numerosi congressi e studi che sono stati svolti per cercare di eliminare la notevole lentezza della giustizia in Italia.

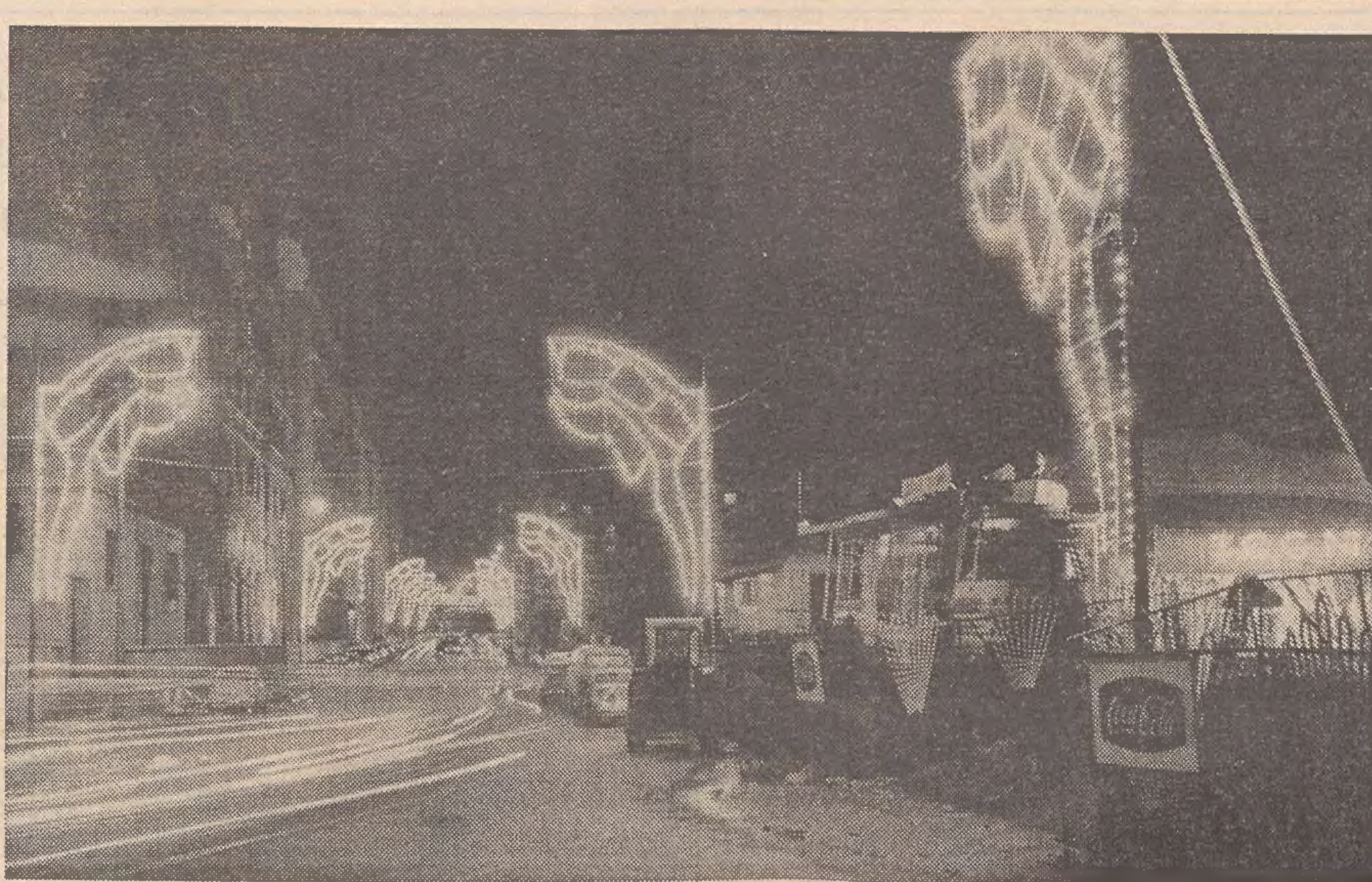
La riforma del codice di procedura penale cui tutti hanno sempre attribuito la maggior responsabilità per la crisi della giustizia, è stata affrontata dal guardasigilli on. Reale, il quale ha presentato un disegno di legge perchè il Parlamento conceda al Governo la delega di attuarla entro due anni. Ed in questa proposta sono stati elencati i principi ai quali il Governo dovrà uniformarsi nella stesura del nuovo codice. La Commissione della Giustizia alla Camera ha trovato che questi principi sono tutti accettabili.

In particolare, è stato stabilito: 1) massima semplificazione nello svolgimento del processo con l'eliminazione di ogni atto ed attività non essenziale; 2) attuazione dei caratteri propri del sistema accusatorio; 3) partecipazione della Difesa sulla base della parità con l'Accusa in ogni stato e grado del procedimento; 4) adozione del metodo orale; 5) previsione della non incidenza dei vizi meramente formali degli atti sulla validità del processo, salvo i casi di nullità di ordine generale; 6) adozione di mezzi meccanici opportuni per la documentazione degli atti processuali; 7) abolizione del proscioglimento per insufficienza di prove.

Nella sostanza, i parlamentari che compongono la Commissione per la giustizia si sono trovati d'accordo nello stabilire che la procedura penale deve uniformarsi alle esigenze moderne e lasciare i criteri di rigida segretezza nella istruttoria, durante la quale il magistrato non subisce, o quasi, alcun controllo. Il Governo, nel redigere il codice, dovrà preoccuparsi di eliminare ogni atto che possa ritardare il corso della giustizia e di adottare dei sistemi per cui tutta l'indagine o la maggior parte di essa venga svolta in un pubblico dibattimento.

Ma soprattutto i parlamentari hanno cercato di dare delle indicazioni perchè il nuovo codice di procedura renda snello il processo, stabilendo tassativamente non soltanto che siano adottati i mezzi meccanici per documentare gli atti processuali (registratori per gli interrogatori anzichè il verbale scritto a mano dal cancelliere, ad esempio) ma anche che sia data un valore determinante unicamente a taluni vizi di procedura che si riferiscono a nullità di carattere generale. E questo è stato stabilito per evitare che i processi subiscano lunghi ed interminabili rinvii in conseguenza di vizi puramente formali.

Se la adozione dei principi propri del sistema accusatorio è la riforma più importante prevista dalla Commissione della giustizia, non meno interessante è la eliminazione dal codice del proscioglimento per insufficienza di prove. E' questo un istituto giuridico che non viene previsto da nessun'altra legislazione e che numerosi giuristi hanno sempre combattuto perchè praticamente finisce per essere una condanna morale per un imputato nei confronti del quale l'accusa non è riuscita a fornire le prove della sua responsabilità. Con tale eliminazione, il dilemma che i giudici debbono risolvere è drastico: o si convincono che un imputato sia colpevole ed allora lo debbono condannare o ritengono il contrario ed allora debbono assolverlo adottando la formula dell'assoluzione per non avere commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato.



(«Giornalfoto»)

Già da qualche sera la parte inferiore di via San Marco assume un aspetto inconsueto, quasi da Piedigrotta: lungo tutto un tratto della via sono stati disposti «lampioni» con luci multicolori per ravvivare l'ingresso al circo Darix Togni che da alcuni giorni ha alzato il tendone sull'area ormai tradizionalmente riservata a questo genere sempre affascinante di spettacolo

SEGNALAZIONI

«Trieste si difende col benessere e la cultura; una città disintegrata nell'economia e nello spirito potrebbe essere alla lunga perduta. Le istituzioni culturali hanno una funzione politica molto maggiore qui che altrove. Il Circolo della Cultura e delle Arti ospita spesso scrittori italiani. Il pubblico affolla le sale più numeroso che in altre città. Penso che sia condotto, forse senza avvedersene, anche da un istinto di conservazione. Per quanto sembri un paradosso, l'italianità di Trieste si difende anche mantenendole il suo carattere di metropoli borghese, cosmopolita, per la cultura, il costume e l'economia; non certo facendola decadere al livello di città ordinaria, chiusa negli interessi e nelle miserie locali».

E ancora: «Se oggi a Trieste si nota qualche sintomo di stanchezza, qualche accenno alla delusione e allo scoraggiamento ironico, non vi è nulla di sorprendente. La reazione era attesa, il meccanismo psicologico è noto. Non bisogna però sbarazzarsi di queste verità, anche se appartengono alla cronaca e non alla storia, con la comoda conclusione che Trieste è una città nervosa. Bisogna chiederci piuttosto perchè sia nervosa. Una vera e durevole conquista di Trieste all'Italia comincia adesso, e la si compie ricordando che Trieste è italiana, non però eguale alle altre città italiane. Non si può amministrare con mentalità ordinaria ciò che la natura e la storia rendono eccezionale. Un metro speciale occorre per misurare situazioni, bisogni ed animi speciali».

Un ultimo brano: «Alcune conclusioni si possono trarre da questo gruppetto di testimonianze. L'italianità di Trieste certo viene dal sangue; ma è anche, in parte notevole, un ideale di cultura. Una Trieste decaduta, locale, asfittica, senza lo ufficio e l'anima della metropoli, senza grandi speranze, senza una prosperità colta, diventerebbe anche meno italiana. A lunga scadenza Trieste si assicura mantenendola nel suo ufficio di città cosmopolita e di grande porto. Più che altrove l'economia ha qui un valore anche morale; ed il destino economico di Trieste non può essere pensato trascurando il carattere morale della città».

«Ecco, caro "Piccolo", leggendo questi brani del "Viaggio in Italia" di Guido Piovene, che ho riportato in questa lettera, sono rimasto impressionato di come lo scrittore già nel 1955 — più di dieci anni fa — sentì quello che doveva succedere a Trieste. Parole come queste dovrebbero far meditare coloro che decidono le sorti della nostra città, finchè siamo ancora in tempo. Vi saluto cordialmente, Stelio Braico».

***

«Siamo degli studenti — dice una lettera con sei firme — del Liceo scientifico «Oberdan» di Trieste. Questa mattina, entrando nelle nostre aule, abbiamo avuto la sorpresa di trovare, sotto il crocefisso, una fotografia del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. A parte il dovuto rispetto per il rappresentante della nostra Nazione, ci pare che il suo ritratto sia assolutamente fuori luogo. Infatti, al di sopra di ogni convinzione politica, ci sembra esso voglia ricordare sgradevolmente un passato culto della personalità in Italia e una situazione odierna del tutto simile in paesi a regime totalitario o dittatoriale».

E perchè «fuori luogo»? Non è il caso di parlare di «culto della personalità»; tra l'altro, il Presidente della Repubblica, nel nostro Paese, non va assolutamente confuso con certi personaggi-idolo dei regimi totalitari e dittatoriali; egli viene liberamente eletto, ogni sette anni, dai rappresentanti del popolo al Parlamento. Nelle scuole americane non manca mai il ritratto del Presidente, così in quelle francesi eccetera; è un atto doveroso rivolto al Capo dello Stato. Ahimè, questi nostri amici studenti non preferirebbero, per caso, per concentrarsi meglio nello studio, il ritratto di Celentano o quello di Ursula Andress?

***

Il lettore M. S. ci scrive perchè vorrebbe sapere «dal comando del Corpo vigili se è a conoscenza che l'automobilista che scende la via Settefontane, verso piazza Perugino, ad un tratto (e precisamente alla altezza degli stabili n. 34-36) si trova incanalato in una strettoia molto pericolosa, e obbligato a eseguire delle vere gimcane per uscire incolume da questo "budello", creato dalle varie macchine che, a qualsiasi ora del giorno e della notte, posteggiano abusivamente a "spina di pesce". Non c'è alcun tracciato per il posteggio, nè è da credere si abbia la intenzione di crearlo, essendo questa via di intenso scorrimento per le macchine che scendono sia dalla via Vergerio, sia dalla via Settefontane e dalle varie strade laterali, come per quelle che salgono dalla piazza Perugino e che, incrociandosi, provocano spesso dei veri e propri intasamenti». Il lettore, pertanto, prega il comando dei vigili urbani di voler inviare un vigile per constatare se quanto da lui riferito corrisponde a verità, ed eventualmente applicare l'art. 114 T.U. del Codice stradale, verso chi non si cura della incolumità del prossimo. «Se poi il vigile salirà sino al quadrivio delle vie Revoltella - Piccardi - Vergerio - Revoltella, in particolare nelle ore di punta, si può star certi che il suo tempo non sarà sprecato, specialmente per le soste in seconda e anche in terza posizione in cui vengono lasciate le macchine».

***

Il signor Fabio Alfeo, in una lettera firmata da altre dieci persone, polemizza con certi circoli genovesi che mirano a strappare la sede dell'Italcantieri. «a scapito della nostra "povera" Trieste». Più avanti, la lettera dice: «Ho voluto sottolineare "povera" in quanto noi triestini ci compiangiamo e compiangiamo la sorte della nostra città, restando con le mani in mano ed attendendo che ci portino via anche... i calzoni. I genovesi (che hanno il porto tanto pieno che le navi, che non stanno nemmeno più "a pettine", debbono aspettare per giorni e giorni al largo prima di poter scaricare), hanno avuto lo spudorato coraggio di mandare a Roma una delegazione "a protestare" contro la mancata assegnazione a Genova della Italcantieri. Chissà se qualcuno di quei poveri operai che stavano chiedendo "pane e lavoro" è mai venuto a Trieste a "pascolar" sui nostri moli, dove proprio si possono pascolare le pecore o fare il "week-end"... sull'erba che cresce». Il lettore conclude osservando che «i gruppi politici che si apprestano a spendere milioni per la campagna elettorale, farebbero più bella figura se inviassero a Roma non quattrocento ma mille, duemila persone, a far valere i nostri diritti di cittadini italiani. Bisognerebbe copiare dai più furbi, scaltri e appoggiatissimi avversari».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

VASTA ECO A UNA INTERVISTA DE «IL PICCOLO»

Chiarimenti di Sirtori sulla carne alla griglia

Un consiglio dell'illustre medico per attenuare la pericolosità della bistecca cotta sul fuoco

La carne alla griglia torna a far parlare di sè, dopo l'interesse vastissimo suscitato in tutta Italia dall'intervista che il prof. Carlo Sirtori ha rilasciato al nostro giornale nel settembre scorso, in occasione delle Giornate mediche triestine. Il prof. Sirtori è uno studioso di livello internazionale: direttore della divisione di anatomia patologica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, presidente della fondazione «Carlo Erba», coordinatore scientifico dell'istituto Gaslini di Genova, ed esperto per il cancro nella Organizzazione mondiale della sanità.

La sua vasta esperienza e il suo nome noto in tutto il mondo scientifico hanno costituito pertanto un'indubbia conferma alle dichiarazioni, che naturalmente hanno suscitato un certo allarme nella vastissima categoria dei consumatori, per i pericoli che la carne cotta alla griglia rappresenterebbe nel campo dei tumori.

La nostra intervista è stata ripresa dai maggiori quotidiani di Roma, Milano e Firenze, da agenzie di stampa e da numerose riviste italiane e straniere: ciò ha dato vasta diffusione alla notizia da noi pubblicata per primi. Si apprende ora che il prof. Sirtori ha ricevuto, oltre che dall'Italia, molte lettere dalla Francia, Inghilterra, Germania, Svezia, Nord America e Venezuela, nelle quali lo si invita a chiarire ulteriormente il quesito. In quell'occasione, infatti, al nostro giornale lo studioso aveva fatto rilevare la pericolosità della carne alla griglia, in quanto questo sistema di cottura, raggiungendo i 700 gradi centigradi, determina la comparsa di una sostanza cancerogena — il benzopirene — nella carne stessa.

Ora il prof. Sirtori ha confermato, con una dichiarazione all'«Ansa», quanto già pubblicato sul «Piccolo», ricordando che per cottura alla griglia si intende il cucinare direttamente sul fuoco la carne a 10-15 centimetri di distanza. Altri tipi di cottura alla griglia, su piastre di metallo riscaldate a gas o elettricamente, non entrano naturalmente in questo problema, perchè con tali modalità si raggiungono soltanto i 400 gradi, mentre sono necessari, appunto, 700 gradi per la formazione di sostanze cancerogene. Comunque è possibile — ha sottolineato il prof. Sirtori — decangerizzare la bistecca, raschiando via con un coltello la parte superficiale della carne che è venuta a contatto con il fuoco o con il fumo, che pure contiene benzopirene.

La carne alla griglia — ha detto ancora Sirtori, riprendendo il tema già svolto nella nostra intervista — rientra in una tematica attuale, perchè tutto il mondo sta lottando contro le sostanze che possono scatenare il cancro. Così come si combatte il fumo delle sigarette e l'inquinamento atmosferico perchè favoriscono il cancro polmonare, alcune sostanze usate nella lavorazione della gomma perchè provocano il cancro vescicale, il benzolo perchè causa della leucemia, la scarsa igiene perchè favorisce il cancro femminile, è doveroso quindi combattere anche le sostanze cancerogene che si formano sulla carne grigliata perchè possono favorire l'insorgenza di cancri gastrici e intestinali.

Nel delicato settore, intanto, è da registrare nella giornata di ieri a Trieste la convocazione dello speciale comitato per l'organizzazione annuale della «Settimana del cancro». Il presidente, prof. Manni, ha rivolto un deferente saluto alla consorte del Commissario di Governo, Cappellini, ringraziandola per aver accettato la presidenza onoraria del comitato. Egli ha poi presentato la relazione sull'attività svolta e sugli estremi di bilancio, da cui risulta che la campagna si svolge con accentuata intensità e con indubbio, prezioso beneficio per i malati bisognosi, grazie alla costante opera delle signore del comitato. E' stato poi reso noto che lunedì prossimo sarà lanciato un appello alla cittadinanza triestina, nel quale si rileva che quest'anno, grazie alle Giornate mediche e alla intensificata campagna in difesa della donna, la nostra città ha svolto una propaganda altamente lodevole contro la malattia del secolo.

A sua volta, la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, fedele alle finalità del proprio statuto e in armonia con l'educazione sanitaria della popolazione, coglie l'occasione per insistere sull'importanza della diagnosi precoce e sulla opportunità di rinunciare alla passiva, ingiustificata paura del male, per ricorrere invece tempestivamente alle misure preventive e curative, che si vanno affermando con lento ma progressivo successo. Un particolare settore di questo indirizzo è poi rappresentato dall'assistenza ai malati bisognosi, ai quali un benemerito comitato di signore si dedica da ormai 15 anni, con un'azione veramente capillare.

Lo stesso comitato, al fine di incrementare i fondi necessari alla propria attività, organizzerà la «Settimana del cancro», da lunedì prossimo. Le somme distribuite — oltre ai generi in natura offerti da mons. Bottizer — sono ammontate a 9 milioni 600.000 lire nel 1964, a 12 milioni 900.000 lire nel 1965.

Due anni dalla morte di Antonio Palin

Ricorre in questi giorni il secondo anniversario della scomparsa del prof. Antonio Palin, una delle più illustri figure di educatore della nostra città. Antonio Palin, che fu anche scrittore e combattente, dedicò oltre quarant'anni della sua vita all'insegnamento: fu vicepresidente nel 1920 dell'Istituto «Da Vinci», commissario scolastico nel periodo del Governo militare alleato, ispettore dell'Ufficio educazione e, infine, preside della Scuola media «Guido Corsi». Esemplare educatore, istriano di origine, ma triestino d'adozione, si distinse anche come conferenziere e drammaturgo. Fu patriota fervente. Nel 1915 si arruolò volontario nella arma di cavalleria, guadagnandosi sul San Michele una Medaglia d'argento al Valor militare. Nel primo dopoguerra assolse delicate missioni politiche nelle principali capitali dello Occidente. Nel 1953 fu nominato presidente della Lega Nazionale. Si spense all'età di 82 anni dopo tutta una vita dedicata alla cultura, all'arte e alla sua terra.

GRAVE INFORTUNIO IN VIA COMMERCIALE

Precipita dal poggiolo di una casa in costruzione

Ricoverato all'ospedale con prognosi di quattro mesi

Dopo un drammatico volo da circa sei metri d'altezza l'operaio Antonio Puntin (56 anni, piazza San Giovanni 5), si è abbattuto al suolo riportando gravi lesioni che sono state giudicate guaribili in quattro mesi salvo complicazioni.

Il grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri poco prima della sosta pomeridiana, quando il Puntin stava lavorando su un poggiolo in costruzione dello stabile che l'impresa Comar sta edificando in via Commerciale, all'altezza del campo sportivo del CONI. L'operaio era intento al suo lavoro quando, ad un tratto, o per aver messo un piede in fallo o per un improvviso capogiro, ha perduto l'equilibrio ed ha superato il limite del poggiolo cadendo nel vuoto. Nell'incidente ha riportato la frattura esposta del femore destro, contusioni gravi al torace, una vasta ferita lacero contusa al gomito sinistro, contusioni al sopracciglio destro, al naso e al volto.

Un suo compagno di lavoro, Longino Scarel, di 39 anni, residente ad Aquileia, è accorso in suo aiuto e, assieme ad altri operai ha adagiato il ferito in un automezzo dell'impresa edile e lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore dove, dopo le prime cure è stato accolto nella divisione ortopedica. Il referto redatto dal medico astante verrà inviato agli agenti del Commissariato di Cologna.

Con l'ANLA
«GIRO TURISTICO CULTURALE DELLA JUGOSLAVIA»
9-18 ottobre 1966
Informazioni presso: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

PREZIOSO INTERESSAMENTO DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Ritardata dal maltempo la segnaletica sul Carso

Sono giunti ormai alla quinta edizione gli «itinerari» scritti da Carlo Chersi

Gli itinerari carsici e la penuria di indicazioni segnaletiche: questo, l'argomento da noi esaminato in una nota dello scorso settembre. Il tutt'altro che indifferente problema ci è stato ora puntualizzato dalla Società Alpina delle Giulie, i cui responsabili intendono dare pubblico riconoscimento all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e all'Ente provinciale per il Turismo, ai quali spetta il merito d'avere, sin dal lontano 1952, rese possibili alcune interessanti iniziative. In quell'anno, difatti, Ente e Azienda previdero la formazione di una rete di sentieri nel territorio del Comune e ne affidarono la marcatura alla Società Alpina delle Giulie, che curò la segnatura di sette sentieri e pose in opera dieci tabelle di ferro. Ultimata l'opera, venne progettata la marcatura delle maggiori alture carsiche, della zona di Sistiana e dell'Hermada nonchè della Val Rosandra, marcatura che doveva venire completata con la posa di tabelle segnavia specie nei punti di partenza degli itinerari dai paesi alle strade maestre.

Tre anni dopo, cioè nel 1955, all'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno diede nuovo ossigeno l'Ente provinciale per il Turismo, nella persona dell'allora direttore Doro de Rinaldini che incoraggiò l'Alpina delle Giulie nella marcatura dei sentieri anche nei territori dei Comuni minori. Difatti, grazie alle sovvenzioni dell'Ente, la Commissione segnavie dell'Alpina potè, entro il 1956, procedere alla marcatura di ben trenta sentieri carsici.

Questi suggestivi tracciati sono elencati e descritti con cuore di poeta nel volume «Itinerari del Carso triestino» dello avv. Carlo Chersi. Il libretto è stato pubblicato nel 1956 sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo e della Società Alpina delle Giulie, grazie alla generosità della Cassa di Risparmio. Gli «Itinerari del Carso triestino», stampati con i caratteri dello Stabilimento tipografico nazionale, sono una documentata guida della zona che si stende dall'Hermada al Concusso. Documentata in quanto l'autore l'ha corredata di dati storici, geografici, geologici e paleontologici. Il volume che ha ormai al proprio attivo quattro edizioni (attualmente è in preparazione la quinta) consta anche di una tavola schematica degli itinerari, disegnata da Silvio Puppis, che ha saputo dare una visione chiara e precisa di tutte le strade della zona. La tavola schematica, che reca a tergo i numeri e i percorsi degli itinerari marcati, è stata pubblicata dall'Ente del Turismo con l'appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste, in migliaia di copie che sono state poi distribuite nelle scuole e nei locali del territorio.

Ma nè tavola nè volume sono sufficienti a colmare la lacuna della mancanza di tabelle segnaletiche nei maggiori centri, tabelle con l'indicazione dei numeri e delle mete dei sentieri. L'Alpina delle Giulie ha provveduto, quest'anno, al rifacimento delle segnalazioni in varie zone e ha compilato, inoltre, un promemoria per quanti devono eseguire il lavoro affinchè esso possa corrispondere alle esigenze dei gitanti. Le condizioni meteorologiche degli ultimi mesi hanno notevolmente intralciato l'esecuzione delle marcature in quanto, per effettuare l'opera, è condizione indispensabile un tempo asciutto. Il lavoro verrà comunque ripreso in modo che possa venire ultimato nel corso dell'attuale stagione.

... il nome che precede e firma l'acconciatura
Salone
«ACCONCIATURE PIERA»
Trieste, via Piccardi 68, tel. 723342

LE ORE DELLA CITTA'

Mille lire

Per la «Repubblica dei ragazzi» Roberto Spizzamiglio ci scrive: e il patrimonio dei poveri è sacro». Così, però, non la hanno pensata quegli operai — e tra loro ci saranno stati dei papà, no? — i quali a sassate ieri hanno infranto lastre e lampade del nuovo Collegio dell'ECA. I «cittadini» della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», quale manifestazione ufficiale di aspro rimprovero verso gli incoscienti che si sono resi responsabili di questa vandalica riprovevole impresa, fanno l'offerta simbolica di lire 1000, unite alla presente, invitando tutti i ragazzi della città ad inviare essi pure piccole ma significative offerte all'ECA, in modo che sia ricoperto il danno di 50 mila lire subito dal collegio «San Giusto».

Riconoscimento

Al recente congresso nazionale della Società italiana di anestesiologia e rianimazione, svoltosi a Sassari, il prof. Osvaldo Zaffiri, primario presso il nostro Ospedale maggiore, è stato eletto all'unanimità vicepresidente della Società stessa e presidente della sezione Alta Italia. La carica alla quale è stato chiamato il primario Zaffiri non riveste soltanto carattere onorifico, ma ha un significato di alto merito e di riconosciuto valore sul piano strettamente scientifico e professionale.

La nuova moda italiana

L'abito sanRemo stile «italian day» è l'abito che fa moda: è lo stile dell'abito adatto per gli impegni di lavoro, ai viaggi o alle ore libere. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Passaporto simpatia

Una carica di colore e simpatia con l'abito stile «young Club» sanRemo: abiti agili e sportivi, dalla linea lunga a fondo sfasato e pantaloni affusolati. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Aiutiamo due sposi

Il cuore dei nostri lettori non si smentisce mai; così non si è smentito nell'apprendere la storia patetica e dolorosa di due giovani sposi, Nives Gaspard e Dante Romano, che fra qualche giorno si sposeranno per affrontare uniti e — auguriamo — con buona fortuna, la vita che fino ad oggi è stata per loro molto amara. Fin dalla mattinata di martedì sono pervenute le prime offerte per aiutare i due giovani, entrambi gravemente menomati fisicamente e inabili al lavoro. Primissima è stata quella dell'Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite che ha inviato 30 mila lire; offerte in denaro, per un totale di 65 mila lire, sono state fatte anche da R. G. 10 mila lire, Elvira Zornada 2000 lire, Emilia Bignami 5000 lire, G. M. 2000 lire, A. F. 2000 lire, A. V. 5000 lire, C. V. 2000 lire, Maria 5000 lire, e B. M. 2000 lire. Inoltre la ditta Sessi ha messo a disposizione dei due sposi alcune coperte, G. C. ha offerto del mobilio da cucina e il farmacista Migliani una cucina economica e altri oggetti per la casa. Altre offerte sono pervenute direttamente in via Timignano 1, dove i due giovani abitano. A tutti i lettori generosi diciamo grazie di cuore.

Ondina di casa nostra

Napoli ha laureato un'ondina di casa nostra, Donatella de Ferra, splendente fanciulla non ancora diciassettenne. Tempo fa, Donatella partecipò a un concorso riservato a nuotatrici giovani e belle, bandito da un settimanale sportivo del Sud. L'eliminatoria della competizione si svolse a Grado, e la de Ferra la vinse, qualificandosi per la finalissima alla «Scandone» partenopea, dove si è piazzata al quarto posto.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Premi GODINA

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa. *6 paletò* del valore di L. 28.000; numeri: 4850, 5907, 8452, 8216, 3965, 8923. *6 impermeabili uso Spinnaker* da L. 7.500; numeri: 7124, 4135, 2789, 5794, 8659, 8724. *6 abiti donna* da L. 7.900; numeri: 7618, 4021, 4710, 9215, 7459, 7893. *6 pantaloni uomo* da L. 5.900; numeri: 4065, 2605, 1926, 6078, 7042, 6219. *6 gonne donna* da L. 3.900; numeri: 3607, 6239, 4870, 1047, 1095, 5496. *2 completi uomo* da L. 29.500; numeri: 1780, 8520. *2 tailleurs donna* da L. 17.500; numeri: 6371, 9147. *2 giacche uomo* da L. 13.900: numeri: 2057, 6754. *2 giacche ragazzo* da L. 7.000; numeri: 8120, 4275. *4 borse pelle* da L. 6.000; numeri: 9182, 6073, 8046, 6901. *4 camicie uomo-donna* da L. 2.900; numeri: 9102, 2857, 8703, 9076. *4 pullover uomo-donna* da L. 4.500; numeri: 7328, 5793, 3528, 1049. *2 valigie* da L. 6.000; numeri: 1039, 1935. *4 ombrelli* da L. 1.950; numeri: 9015, 4970, 3975, 2607. ATTENZIONE!!! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 5 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 23 e 24 ottobre.

Mostra di pittura

La segreteria del Circolo Artistico rende noto che l'inaugurazione della mostra di pittura, è stata rinviata a giovedì 13 corr. alle ore 18 nei locali di via F. Crispi n. 5, I p. Orario di visita, tutti i giorni dalle 18 alle 20. Ingresso libero.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E' BUONO



SETTIMANA DEL CONSUMATORE
3-9 ottobre 1966
ultimi giorni della grande offerta di prodotti alimentari genuini e di qualità a prezzi eccezionali.
affrettatevi a fare i vostri acquisti
NEI SUPERCOOP E NEGLI SPACCI DELLE
COOPERATIVE OPERAIE
STUDIO J'ATTISTELLA

CONTRIBUTO A UN ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

GENOVA: DUEMILA MILIARDI DI TRAFFICO COMMERCIATO

Per il potenziamento del porto saranno investiti ben 115 miliardi in dieci anni
Nel compartimento ligure è iscritto il 40,7 p. c. della flotta: a Trieste il 5,7

Genova da un pezzo suona campane a morto: a sentire gli uomini che hanno il reggimento amministrativo ed economico della città, l'emporio si troverebbe in una parabola discendente; stabilimenti che si chiudono, difficoltà portuali, carenze di posti di lavoro, eccetera. Il quadro ufficialmente tratteggiato dagli esponenti politici liguri a Roma a livello ministeriale parla di gravi disagi che l'emporio ligure dovrebbe sostenere nel caso che il Governo approvasse la ubicazione della Italcantieri a Trieste.

Osserviamo per un momento le attività portuali genovesi. Nel 1946, le merci manipolate da Genova raggiunsero, fra sbarchi e imbarchi marittimi, 1.900.000 tonnellate. Nell'anno successivo, il traffico raddoppiava e saliva costantemente fino a raggiungere, nel 1965, un volume di oltre 34 milioni di tonnellate. «Le previsioni di traffico furono largamente superate — scrive Mario Benifei su «Informazioni Marittime», un mensile che esce a Roma ed ha autorevolezza in materia marittima — ed ancor più lo saranno in futuro stando alle fondate previsioni». Il prof. Branchedi, direttore dell'Istituto trasporti dell'Università di Genova, ha scritto recentemente: «Vi è da prevedere un triplicamento del traffico delle merci varie entro 10 o 15 anni per ciò che riguarda il movimento portuale», soggiungendo che «tale aumento interesserà le ferrovie, ma soprattutto la strada, per cui probabilmente si assisterà a un quadruplicamento dei movimenti autostradali diretti o provenienti dal porto».

A dar credito a certe dichiarazioni dei reggitori della cosa pubblica di Genova, l'emporio ligure vedrebbe declinare le attività di occupazione «in modo pauroso». Ma in una relazione da Genova al giornale «Informazioni Marittime» di Roma, viene detto testualmente: «Il prescelto piano regolatore del porto di Genova da attuarsi nel decennio prossimo, prevede una spesa per opere murarie di 64 miliardi, oltre a 43 miliardi per infrastrutture ed attrezzature meccaniche e 8 miliardi per raccordi ferroviari». Se non erriamo, si tratta di investimenti dell'ordine di 115 miliardi di lire. Per il primo periodo 1965-1969 — sottolinea la relazione genovese — la spesa preventivata è di 33 miliardi; tale cifra, aggiungendovi la quota di infrastrutture ed arredamenti, sale a 50 miliardi. Dove è dunque il «tracollo» dell'economia cittadina?

Da una relazione del 12 luglio dello scorso anno del Consorzio autonomo del porto, traiamo le seguenti testuali indicazioni: «Il porto di Genova, che non solo è il primo d'Italia e il settimo del mondo, ma il primo del Mediterraneo per le merci generali, e che presenta un valore di traffico operato di oltre 2000 miliardi di lire, di cui circa 1800 miliardi in commercio internazionale, è l'unico scalo del Mediterraneo destinato ad un ruolo di carattere mondiale, a fianco dei grandi porti quali Rotterdam, New York, Londra ecc.». E' difficile credere che un traffico operato di oltre 2000 miliardi di lire — denunciato dal Consorzio autonomo del porto di Genova — possa provocare un tracollo nell'economia generale della città. Tanto più che, secondo la relazione dello Istituto trasporti dell'Università di Genova, il traffico delle merci triplicherà in 10 o 15 anni. Genova non morirà di fame, perchè «le regioni che geograficamente gravitano sul porto, costituiscono in realtà, l'area più produttiva ed a più forte sviluppo economico del Paese». A dimostrare l'importanza che lega il porto di Genova al suo retroterra (Liguria, Piemonte, Lombardia) basta accennare che tale retroterra contribuisce al prodotto netto nazionale per quasi il 40 per cento ed al prodotto netto industriale per oltre il 50 per cento. Così scrive il citato periodico romano.

Passiamo ad altro argomento. E' stato detto che 200 armatori vivono a Genova. E ciò corrisponde alla verità. Genova ha difatti registrato nel suo compartimento marittimo il 50 per cento delle navi da passeggeri (Trieste che aveva il 31 per cento del totale nazionale nel 1946 è scesa all'attuale 8,5 per cento); il 45 per cento del naviglio cisterniero (Trieste è scesa dal 1946 a oggi dal 3,5 al 3 per cento); il 38 per cento del naviglio da carico secco (Trieste appena il 7,5 per cento). Genova — ha rilevato Francesco De Fonzo in un articolo su «Informazioni Marittime» di Roma — è passata nel campo delle registrazioni di navi da una posizione di maggioranza assoluta ad una di maggioranza relativa, perchè l'armamento genovese ha, in un certo senso, disincentivato i suoi investimenti di Genova, per spostarli verso Palermo. Considerando tutta la flotta italiana, Genova ha iscritto nel proprio compartimento il 40,7 per cento, contro il 29,8 per cento di Palermo, il 6,8 per cento di Napoli ed il 5,7 per cento di Trieste (nel 1946 la flotta nazionale iscritta a Trieste era del 9 per cento). Nonostante il trasferimento di tante navi da Genova a Palermo, i reggitori dell'economia ligure non hanno protestato contro la concorrenza del registro palermitano, e nessuno è andato a Roma, per sfilare con cartelli di protesta.

E' stato scritto che, esistendo a Genova 200 ditte armatoriali, i cantieri devono essere ivi concentrati, perchè sono gli armatori stessi che danno lavoro alle costruzioni navali. E' da ricordare, comunque, che la ammiraglia della flotta cisterniera italiana è stata costruita per conto di armatori genovesi proprio dai CRDA di Trieste Ci riferiamo al gigante «Carlo Cameli». E il Costa — genovese di puro sangue — ha affidato ai CRDA la nave ammiraglia della flotta privata italiana per passeggeri, la «Eugenio C.».

Non è affatto vero che dove ci sono gli armatori, lì deve esserci una concentrazione cantieristica. Onassis, Evgenides, Niarchos ecc. lo insegnano. Vivono fra New York, Londra e Ginevra, e ordinano i loro «mammuts» dove meglio credono. In questi giorni la società britannica P. & O., il più grande raggruppamento mondiale nel campo della navigazione — come ha ricordato il «Financial Times» — ha ordinato due tankers di 176.000 tonn. al cantiere Mitsui di Tokio, non ricorrendo ai famosi cantieri britannici. Su otto colossi ordinati dal trust anglo-olandese della Shell, ben 7 sono stati commessi al di fuori dell'arcipelago britannico. Eppure la sede della Shell si trova a Londra. La americana Gulf Oil non si è valsa dei cantieri statunitensi, anche se finanziati dalla Maritime Administration, ma è ricorsa ai cantieri giapponesi per sei colossi da 276.000 tonnellate.

Non è dunque vero che là dove sta di casa l'armamento, ivi debbano forzatamente trovarsi anche i cantieri. L'armatore che deve investire il proprio denaro richiede dai cantieri designs perfetti, celerità nelle costruzioni, tecnicismo ineccepibile, costi inferiori. L'80 per cento delle costruzioni giapponesi è per conto di armatori che risiedono ad almeno 12.000 miglia di distanza. Vi sono poderosi complessi armatoriali che hanno sede in Liberia, nel Panama, nello Honduras, nelle isole Bermude ecc., dove non c'è l'ombra di cantieri. Gli armatori norvegesi, terzi al mondo per tonnellaggio di stazza, costruiscono in casa appena il 10 per cento delle loro flotte. Per il resto, si avvalgono di cantieri svedesi, olandesi, giapponesi, tedeschi, francesi, spagnoli, e di recente anche di cantieri jugoslavi.

Riassumendo: 2000 miliardi di traffico commerciato; 34 milioni di tonn. di merci fra imbarchi e sbarchi; il 40,7 per cento della flotta nazionale; un poderoso complesso industriale lombardo-piemontese alle spalle, costituiscono i pilastri fondamentali per l'economia genovese. Lo spostamento di alcune centinaia di funzionari da Genova ai CRDA di Trieste non potrebbe arrecare alla metropoli ligure alcun danno. Semmai saranno i periti industriali, i diplomati delle scuole superiori e i laureati delle facoltà tecniche dell'Università di Trieste che dovranno cercare lavoro altrove.

Dante Lunder

LA SECONDA SESSIONE DEGLI ESAMI

Sfornata dal «Volta» una schiera di tecnici

Altri risultati: «Oberdan», «da Vinci», «Duca d'Aosta»

Presso l'*Istituto tecnico industriale «A. Volta»* si sono conclusi gli esami di abilitazione tecnica industriale della sessione autunnale 1965-'66. Hanno conseguito l'abilitazione gli allievi sottoindicati.

Specializzazione meccanica: Luigi Cipriano, Fulvio De Carli, Giorgio Diviacco, Bruno Driussi, Armando Fonda, Franco Gallas, Alessio Gerdina, Gilberto German, Franco Kosanic, Aldo Kristan, Antonino Legato, Giorgio Macorini, Guido Malusà, Stelio Marchi, Alberto Mondellini, Livio Moreu, Salvatore Nadrah, Giorgio Pahor, Romano Parrotta, Aldo Perucich, Massimo Picconi, Livio Scheri, Bruno Scocchi, Leandro Steffè, Giorgio Svaghelli, Dario Tersar, Bruno Giorgio Urban, Mario Vidulich, Bruno Weber, Giorgio Zuliani, Giorgio Clemente.

Specializzazione elettronica: Antonio Biasi, Claudio Brumat, Ramiro Castro, Luciano Cechin, Marino Comel, Silvano Dermit, Arturo Devescovi, Aldo Fachin, Diego Furian, Francesco Galati, Luigi Germani, Pierpaolo Legat, Alessandro Marvin, Lucio Alessandro Mazzolini, Alessandro Mocnik, Livio Morpurgo, Beniamino Moscarda, Lucio Norio, Luciano Persi, Massimo Piccoli, Mario Rosset, Vittorio Rossi, Lorenzo Rovis, Giovanni Sambo, Claudio Sancin, Luciano Simoni, Sergio Stronati, Mario Tofful, Ezio Traghin, Ottavio Vergani, Giorgio Zacchigna.

Specializzazione telecomunicazioni: Giuliano Barberi, Paolo Benedetti, Nerio Borri, Daniele Brandolin, Edmondo Bussani, Guido Debetto, Bruno Del Piero, Bruno Depetroni, Flavio Depolli, Lorenzo Fonda, Vittorio Fonda, Daniele Giovannini, Marino Giraldi, Bruno Iankovics, Roberto Kobal, Livio Ladini, Fabio Magris, Romano Opera, Franco Orel, Liviano Padoan, Antonio Perini, Egone Perisutti, Roberto Salvatori, Francesco Scarazzato, Silvio Sponza, Sergio Stefanovic, Furio Tognolli, Bruno Tonello, Bruno Urbani, Andrea Zigiotti.

Specializzazione edilizia: Armando Berini, Dragotin Danieli, Vinicio Divo, Enzo Guagnini, Franco Lepore, Roberto Popazzi, Giorgio Rossi, Mario Vascotto.

Al Liceo scientifico «G. Oberdan», la II Commissione degli esami di maturità, presieduta dal prof. Loris Premuda, ha dichiarato maturi nella sessione autunnale i seguenti candidati: Guerrino Bernardis, Fabia Bernes, Giuliano Bianchi, Franco Cervani, Barbara Cimenti, Luciana Cossutti, Piero Crisma, Gabriella Geronti, Liana Lonzari, Giuseppe Matildi Francesco Melle, Marina Petrini, Novella Portionè, Kitty Ratto, Renzo Sagues, Grazia Schiavone, Sonia Schumann, Franco Todero, Giuliano Toffoli, Giuliano Tossi, Pierpaolo Zanei.

La Commissione di abilitazione tecnica per geometri presso l'Istituto tecnico «L. da Vinci», presieduta dal prof. Edomondo Honsell, ha terminato i suoi lavori. Dei nove candidati ammessi a riparare otto sono stati abilitati (4 interni e 4 esterni); un esterno è stato ammesso a frequentare la IV classe. Complessivamente fra la sessione estiva ed autunnale tutti i 38 candidati interni sono stati abilitati.

Ecco l'elenco dei candidati abilitati nella sessione autunnale: Massimo Centurelli, Giovanni Damiani di Vergada, Aldo Fantuzzi, Adriano Ivancich, Alessandro Karis, Lugnani Mario, Fulvio Moro, Giorgio Stringaro.

Presso l'*Istituto magistrale «Duca d'Aosta»*, la Commissione presieduta dal prof. Gianfranco D'Aronco, ha promosso 23 candidati ammessi a riparare nella sessione autunnale: Silvio Budin, Maria Grazia Cassata, Adriana Cernecca, Bruna Coretti, Mario Franzil, Giorgio Gemiti, Franco Giovi Marcolini, Doris Lombardi-De Marchi, Franca Maietta, Isabella Moimas, Ornella Norrito, Giorgio Picherle, Licia Revolt, Gabriella Vascotto, Anna Maria Zollia; candidati esterni: Luigi Biondo, Pietro Caprio, Alda Cazzola, Flavia Coretti, Giovanna Posarelli, Dino Segina, Donatella Simeone, Adriano Stolfa.

Itinerari alpinistici con la XXX Ottobre

Stavolta si chiude per davvero. I soci della XXX Ottobre, i fedelissimi che settimanalmente, durante l'arco della stagione estiva, hanno partecipato alle gite in montagna sulle Dolomiti, sulle Alpi carniche e sulle Giulie, effettuano domenica l'ultima gita dell'anno, in una zona che più adatta non potrebbe essere per consacrare la fine delle escursioni: il Tarvisiano. Nomi e località familiari dunque, per dare alla gita un carattere più sentito, più intimo.

Il programma è stato così articolato: partenza domenica, alle 6, da piazza Oberdan, in pullman; ore 9 arrivo a Tarvisio, salita in vetta al Priesnig con la seggiovia e traversata fino al Monte Lussari, da dove i gitanti raggiungeranno il monte Cacciatori di Pietra e il rifugio Fillarini. Alle 15 sarà scoperto un cippo in memoria di Giulio Kugy, l'indimenticabile cantore delle Alpi Giulie. Alle 19 sarà consumata la cena sociale.

MOSTRE D'ARTE

LE DUE «PERSONALI» DI BUFFET

Le gallerie «Torbandena» e «Bora» hanno inaugurato la stagione 1966-67 con una mostra del pittore francese Bernard Buffet, una delle personalità di maggior rilievo sul piano internazionale, in questi ultimi anni.

Buffet, nato a Parigi il 10 luglio 1928, fu presentato in Italia, già famoso e affermato, nella Biennale di Venezia del 1956. Era un momento ancora incerto, mentre l'astrattismo, facendosi faticosamente strada, perdeva già buona parte del suo iniziale mordente. Sembrò allora a molti, e noi fummo fra quelli, che la pittura di Buffet, così lontana dalle trite formule neorealistiche, così disponibile alla freschezza di un melanconico racconto di acrobati e di ginnaste, di nature morte postimpressionistiche e di oggetti della civilizzazione meccanica, potesse offrire un'ancora di salvezza e un timone di speranza.

Ma pochi anni dopo, nel 1962, quando Buffet esponeva alla Scuola Grande di San Teodoro in Venezia il ciclo dedicato a Giovanna d'Arco, l'iniziale felicità del racconto era già ripiegata nella formula: i segni neri e pesanti che circondano l'immagine, la liquidità delle tinte piatte, le figure allungate e deformate; una cifra, insomma, che deve rendere riconoscibile subito a tutti i quadri di Buffet. Tutto eseguito con sicura maestria, nella certezza inconfondibile del segno e nella asprezza dei colori dissonanti, proprie di un talento di prim'ordine. Ma tutto già largamente scontato. Trattandosi della prima mostra di Buffet a Trieste abbiamo voluto rievocare fedelmente le impressioni di allora. Dobbiamo aggiungere che poco rimane da dire osservando i quadri più recenti.

Nelle due gallerie triestine sono esposte opere datate dal 1963 al corrente anno; si tratta di una decina di quadri ad olio, di quattro acquarelli, di una ventina di stampe, fra incisioni alla puntasecca e litografie. Ritratti, fiori, farfalle, insetti, pesci, nature morte sono i temi sui quali si esercita l'eccezionale bravura di Buffet. Il segno, netto e marcato come una ferita aperta nel foglio o sulla tela, si ricompone nella struttura dell'immagine senza difficoltà alcuna, coniugando una paratesi grafica di alta suggestione. Si aggiunge poi il canto aspro e sottile del colore, travasato nell'arancio e nell'azzurrino, nei rossi e nei verdi cupi. Alla fine Buffet sembra voler concludere e riaffermare la perentoria autograficità della sua scrittura nella firma, che percorre con zigzagante slancio il percorso stilistico a lui tanto caro.

Nella tramatura dei grattacieli così come nel lento e mostruoso accamparsi sul foglio delle bestioline ingigantite, si avverte un distacco dal mondo d'oggi, un rifiuto della convenzionalità del linguaggio che inevitabilmente scivola verso il patetico. L'aspetto più autentico e più profondo della poetica di Buffet è proprio in questa ambiguità fra i due mondi, ambiguità che viene felicemente risolta di fronte all'immediatezza del racconto. Diremo dunque con vivo consenso della grande marina dai velieri disegnati con un cielo grigio e tutta imbevuta di umide e vischiose lucentezze. Con pochi tocchi Buffet sprofonda indicibili lontananze di cieli e fa muovere l'acqua vicinissima del mare, solidifica l'atmosfera e ce la consegna, cristallina e contin[...] quasi il mondo fosse nato ie[ri].

Del pari, fra le litografie, persuade la buffa e strana [im]magine del picchio, dove for[ma] e colore si sommano nel rig[ore] del bianco-nero a incidere u[na] sottile dolcezza di rimpianti di richiami naturalistici, me[m]re di letture postimpressio[ni]stiche. Buffet ritrova qui [la] sua vocazione giovanile, tal[vol]ta appannata dai troppi su[c]cessi, ma brulicante di freque[n]te al di là della facile form[u]lazione.

I. N.

IN NOVEMBRE A PALERMO

Delegazione regionale a un convegno giuridico

La Regione Friuli - Venezia Giulia parteciperà con una de[-]legazione ufficiale al V Con[ve]gno di studi giuridici sulle R[e]gioni, che avrà luogo nella [se]conda decade di novembre [a] Palermo. Lo ha deciso la Giun[-]ta regionale, accogliendo l'in[vi]to pervenuto da parte della R[e]gione Siciliana, organizzatri[ce] della manifestazione.

La delegazione sarà compo[sta] dal vicepresidente della Giun[ta] ed assessore ai trasporti e tu[ri]smo, Giacometti, dall'assesso[re] agli Enti locali, Vicario, dall'a[s]sessore agli affari generali [e] programmazione, Stopper, [e] inoltre da alcuni funziona[ri] dell'Amministrazione region[ale] particolarmente interessati [ai] temi in discussione a Palermo.

La Giunta regionale ha [già] provveduto a nominare anc[he i] relatori incaricati di esprime[re] nel corso dei lavori, il punto [di] vista della Regione Friuli - Ve[-]nezia Giulia sui tre temi in di[-]scussione del convegno. Il pro[f.] Livio Paladin, ordinario di di[-]ritto costituzionale all'Univers[i]tà di Trieste, presenterà un[a] comunicazione sul tema: «L[a] programmazione nazionale e [la] sua incidenza sulla competen[za] normativa delle Regioni a sta[-]tuto normale e di quella a sta[-]tuto speciale»; il prof. Ezio Cr[i]safulli, ordinario di diritto co[-]stituzionale all'Ateneo roman[o] e membro della Commissio[ne] paritetica per le norme di [at]tuazione dello statuto region[a]le, interverrà su «l'Amministra[-]zione statale decentrata e l'o[r]dinamento delle Regioni a sta[-]tuto speciale, ed infine il pro[-]fessore Giacomo Corna-Pelleg[ri]ni, membro del Comitato tec[ni]co-consultivo per la finanza r[e]gionale, tratterà della «Rifo[r]ma della finanza locale co[me] strumento delle autonomie r[e]gionali a statuto speciale».

UN'ALTRA LEGGE RINVIATA DAL GOVERNO E' STATA DISCUSSA DALL'ASSEMBLEA

Riapprovato alla Regione il provvedimento sulla caccia

Accolti i suggerimenti di Roma, la proposta è ora passata all'unanimità dopo brevi interventi e l'apporto di qualche modifica - Le interrogazioni

Un'altra legge rinviata dal Governo al Consiglio regionale è stata riesaminata nella seduta di ieri e riapprovata all'unanimità, dopo che i suggerimenti del Governo sono stati accolti. Si tratta della legge che reca norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio del Friuli - Venezia Giulia. La ragione del rinvio governativo stava nel fatto che con l'art. 11 della legge in questione si abrogava l'art. 12 del T.U. sulla caccia che stabilisce sanzioni ed ammende per i contravventori alle disposizioni in esso contenute. La Regione — ha sostenuto il Governo — non ha competenza normativa in materia penale che è riservata esclusivamente allo Stato. L'art. 11 della legge è stato pertanto modificato. Su questa modifica, però, il gruppo del MSI si è astenuto dal dare il suo voto allo articolo in questione. Sul complesso della legge peraltro il voto è stato unanime, come si è detto. La legge è stata inoltre emendata in qualche altro punto per motivi di pura forma o di funzionalità.

Breve la discussione, che si è aperta su questa legge ritornata in aula a tre mesi dalla sua precedente approvazione. Il liberale Rinaldo Bertoli ha riconosciuto che persiste nell'ambiente un certo malcontento ed insoddisfazione per la mancanza di una moderna regolamentazione ed efficace legislazione. Ha preannunciato comunque il voto favorevole in quanto occorre giungere a una sistemazione di questi problemi — ha detto — prima della prossima stagione venatoria. Il socialista Moro si è richiamato alla necessità di risolvere con una opportuna legge la regolamentazione delle riserve che devono essere gestite dai Comuni interessati e non dalla Federazione caccia. Troppi organi — ha detto — hanno ormai competenza in materia venatoria. E li ha elencati: Assessorato regionale all'agricoltura, Amministrazioni provinciali, comitati provinciali della caccia, comitato regionale della caccia, Federazione italiana della caccia. Occorre riportare disciplina anche attraverso un chiarimento dell'art. 67 del T.U. in materia di regolamentazione.

Il comunista Coghetto ha ribadito a sua volta che occorre una regolamentazione generale perchè fra riserva e riserva ci sono differenze. Ha concluso con una sparata contro le riserve private. Boschi (MSI) ha sollevato la questione di fondo e di principio circa l'obiezione del Governo sulla competenza della Regione in materia penale. Fatto salvo questo dato costituzionale, ha invitato la Giunta a chiarire con il Governo, tramite la commissione paritetica, la possibilità e le prerogative della Regione nel settore delicato del contenzioso. In mancanza di nuove norme in proposito, la facoltà legislativa regionale sarà decisamente limitata dall'impossibilità — ha detto — di sancire pene per i trasgressori agli obblighi e ai divieti che le leggi regionali non potranno non imporre e sancire.

Il relatore, il consigliere di maggioranza Bianchini, ha quindi replicato agli intervenuti confutando al socialista Moro il fatto di non essersi attenuto strettamente alla sostanza della legge, e ha definito come privi di consistenza i rilievi del comunista Coghetto, in quanto attraverso la legge non si può impedire alle riserve di avere una regolamentazione autonoma e che le riserve stesse fissino le quote di iscrizione a maggioranza fra i loro soci.

L'assessore all'agricoltura Comelli ha replicato a nome della Giunta. Ha premesso che nè con questa legge nè con le due altre che l'hanno preceduta c'era la presunzione da parte della Giunta di risolvere i numerosi complessi problemi della caccia nella nostra regione. Si è voluto incominciare ad affrontare la questione dando lo avvio ad una politica venatoria che solo in seguito dovrà essere affinata e completata. Ha replicato che la Giunta assume l'impegno di accelerare al massimo lo studio dei problemi aperti e di portare all'attenzione del Consiglio una legge sulla regolamentazione.

Una sola dichiarazione di voto, quella del comunista Moschioni. I comunisti — ha detto — votano a favore soprattutto pensando a tutti quei cacciatori che hanno speso fior di quattrini per dedicarsi all'esercizio venatorio

Le interrogazioni svolte ieri dal Consiglio regionale in apertura di seduta hanno riguardato esclusivamente situazioni esistenti in Comuni dell'Udinese e dell'Isontino. Fra le varie, da segnalare quella del consigliere Bergomas (PCI) in merito allo sciopero delle autolinee nella Provincia di Gorizia e il conseguente pagamento dell'assicurazione di responsabilità civile da parte dei Comuni per i servizi sostitutivi con automezzi militari. Ha risposto l'assessore agli Enti locali Vicario. Si tratta — ha detto — di somme modeste quando si pensi che il Comune di Cormons ha sborsato 4.070 lire e quello di Gradisca 3.020, mentre si deve anche considerare che i Comuni richiesti al pagamento possono anche esimersi dal farlo. La spesa, comunque, complessiva che è stata affrontata ha raggiunto le 138.400 lire, di cui la metà è stata sborsata dalla Società Ribi, concessionaria delle autolinee rimaste inattive.

L'autorità militare che impiega eccezionalmente i mezzi per scopi non di sua pertinenza — ha precisato l'assessore Vicario — non ha a disposizione i fondi per una simile forma eccezionale e temporanea di assicurazione, come non li hanno le Prefetture che ne richiedono l'intervento sostitutivo. D'altra parte è giusto e necessario che gli autoveicoli siano assicurati — ha proseguito Vicario — agli effetti della responsabilità civile. I Comuni, del resto, hanno interesse all'attivazione di servizi sostitutivi di cui vengono a beneficiare proprio le categorie più bisognose, e questo intervento finanziario trova codificazione nell'art. 315 del vigente T.U. 3 marzo 1934, n. 383, in cui si riconosce che gli Enti locali possono concedere sussidi alle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici, di navigazione fluviale ed aerea.

Dello stesso consigliere Bergomas, anche un'interrogazione sull'assegnazione di un contributo al Consorzio gradiscano-cormonese per la sistemazione del canale «Bisinta» nel Comune di Medea. L'assessore all'agricoltura Comelli ha detto che il suo ufficio ha preso in esame la situazione prospettata dal Comune di Medea per quanto riguarda gli allagamenti delle campagne in quel territorio. Dai rilievi eseguiti dai tecnici del Consorzio risulta che la rettifica del canale Bisinta con spostamento del punto di scarico, come proposto dal Comune di Medea, non porterebbe ad alcun miglioramento della situazione. Spiegati nel dettaglio questi motivi, l'assessore Comelli ha riferito che, secondo i tecnici, il problema richiederebbe un accurato studio idraulico della zona in modo da poter individuare una soluzione più radicale. Viene prospettata tra l'altro — ha detto — la costruzione di un nuovo canale collettore opportunamente rivestito con caratteristiche di pendenza e sezione tali da consentire lo smaltimento delle acque meteoriche che affluiscono dalle zone collinari circostanti.

I comunisti Bosari e Coghetto avevano a suo tempo presentato un'interpellanza sui criteri seguiti dal Comune di Porcia nel rilascio delle licenze edilizie e sulla redazione di un piano regolatore da parte dello stesso Comune. L'assessore agli Enti locali, Vicario, ha risposto che in ordine ai criteri in base ai quali il Comune di Porcia procede al rilascio delle licenze di costruzione, va fatto presente che nessuna doglianza è pervenuta all'Assessorato competente. Consta peraltro che sia la commissione edilizia che lo ufficio comunale sogliono impartire, di volta in volta, le opportune prescrizioni, al fine di assicurare l'osservanza delle norme tecniche e sanitarie nella realizzazione delle costruzioni nuove.

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE DEGLI ALLIEVI UFFICIALI

A Redipuglia e Gorizia gli accademisti della P.S.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, alle ore 8, gli ufficiali e gli allievi ufficiali dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S., guidati dal colonnello ispettore della 5.a Zona, sulle scalee di Redipuglia, hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona di alloro ai piedi del sacello del Comandante della Terza Armata. Il rito è stato particolarmente suggestivo anche per le note della Canzone del Piave, diffuse dall'alto del Sacrario.

Dopo aver assistito alla Messa nella Cappella del Sacrario, gli allievi ufficiali hanno visitato il museo di guerra ed i campi di battaglia dell'Isontino, intrattenendosi lungamente sul San Michele e ascoltando la dettagliata descrizione delle battaglie dell'Isonzo fatta dal ten. col. Carlo Corubolo, presidente della Associazione nazionale combattenti e reduci di Gorizia.

Alle 11 gli accademisti hanno raggiunto il Castello di Gorizia, che hanno attentamente ed a lungo visitato. Alle 12, nella sala consiliare del Castello, presenti le più alte autorità cittadine, il Prefetto dott. Princivalle, il Sindaco Martina, il vicequestore, i comandanti dei Gruppi Guardie di P.S., Carabinieri e Finanza, ed altre personalità, il col. Guerra ha presentato ufficiali ed allievi, esprimendo i voti che il fuoco sacro di amor di Patria, acceso nell'animo dei giovani allievi ufficiali sulle scalee di Redipuglia, sui campi di battaglia dell'Isontino e nella Santa Gorizia, li accompagni per la vita riscaldandone l'animo.

Il Prefetto ha dato il benvenuto ed ha rivolto ai giovani parole di augurio. Il Sindaco ha parlato agli accademisti ricordando che la loro gradita visita a Gorizia avviene nel cinquantesimo annuale della prima liberazione della città, della quale sinteticamente ha illustrato la storia.

Nel pomeriggio, a Trieste, gli allievi sono stati ospiti al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, a un ricevimento offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Oggi visiteranno a Cividale, il Museo archeologico, e a Udine la Mostra della pittura veneta del '700 nel Friuli.

Arrivano domani i cadetti della Marina

Domani giunge a Trieste la nave «San Giorgio» della Marina militare, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale in crociera di istruzione. L'unità al comando del capitano di vascello Giovanni Sorrentino, si ormeggerà di punta alla Riva Mandracchio. La mattina dello stesso giorno, avrà luogo lo scambio delle visite tra il comandante della nave e le autorità di Trieste, secondo un programma già predisposto.

Il giorno 8 gli allievi saranno ricevuti dal Sindaco al Palazzo comunale. Nel pomeriggio la Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà al Castello di San Giusto — Bastione Fiorito — un ricevimento in onore degli allievi.

Domenica sarà celebrata a bordo della «San Giorgio» una S. Messa alla quale parteciperanno le autorità locali. Al tramonto, l'ammaina bandiera, in Piazza dell'Unità d'Italia, sarà effettuata con la partecipazione di una compagnia di allievi dell'Accademia navale.

Durante la permanenza a Trieste, gli allievi si recheranno al Sacrario di Redipuglia e visiteranno i campi di battaglia del Carso. Essi lasceranno Trieste il giorno 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clio Friedrich v[...] D'Este da Fides e Mario Fro[glia] 5000 pro CRI (Fondazione «Fran[ce]sco Froglia»).

In memoria di Galliano Pillin [...] fratello Libero 5000 pro Osped[ale] psichiatrico - Patronato per neu[ro]psichici.

In memoria di Giuseppe Ricci [...] Elvira Zornada 1000 pro Centro [tu]mori.

Da Maria Nidia Bandelli 10.000 p[ro] Istituto teresiano - Casa di Nazar[eth] (orfani).

In memoria di Maria Morpurgo [...] nipoti Luisa e Claudio Breda [...] da Graziella e Vinicio Morpu[rgo] 5000, da Marisa e Raimondo M[or]purgo 5000, da Anna Maria e Cl[au]dio Morpurgo 5000 pro «Domus [...]cis».

In memoria di Giuseppe Lenard[...] da Ida e Rino Basso 3000, da C[...] e dott. Argeo. Bozzi 3000 pro EC[A] da Thea Lukesch 2000 pro CRI; [...] la famiglia Masetti 3000 pro Vill[ag]gio del fanciullo.

In memoria del prof. Carlo To[...] dal Sindaco Franzil 5000 pro EC[A] dal prof. Giacomo Furlani 3000 [...] Istituto Rittmeyer; da Laura e [...]nera Battilana 5000, da Wilma [...]blich 2000 pro Movimento apostol[ico] ciechi - «Fondo prof. Carlo Tom[...]

In memoria di Gemma Solazzi [...] Tamaro dalle famiglie Antoni-C[...]garis, Candellari, Derossi, Fonta[...] Gallo, Gasparelli, Giusti, Nider[...]pan, Rebeni, Romanelli, Mario S[...]netti, Paolo Spinetti, Valdiserri-Me[...]ni 13.750 pro Associazione assiste[nza] spastici e 13.750 pro Istituto Ritt[me]yer; da Gemma Rudl 2000 pro O[r]fanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Andrea Capita[...] da Remigio Castro 5000 pro Pia C[asa] dei poveri; da Giovanna de Man[...] 2000 pro Lega Nazionale; dal [...] Guido Anastasio 2000 pro CRI.

In memoria di Sofia Antonini, [...] I anniversario, dal marito e dal [fi]glio 10.000 pro XIX Conferenza fe[m]minile di S. Vincenzo de' Paoli (M[a]donna del Mare), 10.000 pro Unio[ne] italiana ciechi, 10.000 pro Istit[uto] Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio [del] fanciullo e 10.000 pro Centro tum[o]ri; da Anita e Guido Bucci 5000 p[ro] Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Visini [...] nipoti Nora e Gino Donzelli 5000 [...] Istituto Rittmeyer; dalla Cassa M[a]rittima Adriatica 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (fanciulli subnormali) e 10.[...] pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del rag. Giuseppe Ba[r]toli dall'ing. Guglielmo Treselli 30[...] pro ECA; dall'amico e collega Gia[n]ni Sgurdèos 2000 pro Rifugio a[ni]mali ASTAD.

In memoria di Fulvio Breschi, [...] il compleanno (6/10), dai genito[ri] e dagli zii Breschi 20.000 pro Ba[n]ca del sangue.

In memoria del cav. Eduardo D[e] Bono dal personale della Soprinte[n]denza ai Monumenti, Gallerie e A[n]tichità 10.000, dagli amici e colle[ghi] di Miramare 11.000 pro Centro [tu]mori.

In memoria di Bruno Pipan, nel [...] anniversario, dalla moglie 2500 p[ro] Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unio[ne] italiana ciechi.

In memoria del dott. Matteo Bo[...]novich, nell'anniversario, da Ren[...] e Gisella Bojanovich 15.000 pro Ca[s]sa mutua operai dell'Arsenale Tri[e]stino.

In memoria di Bruno Cimenti d[a]gli zii Ines e Gino Federici 10.00[0] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna Oliva d[ai] cugini Rina e Silvio Monfalcon 500[0] pro Cassa mutua poligrafici.

In memoria di Maria Marass-Ca[...]boni dal personale IX Rep. Osped[a]le infantile - Trieste 3000 pro Osp[e]dale infantile (lettino a nome de[l]l'estinta).

In memoria di Vera Pian dai ni[...]poti Biancamaria Del Bènaco e Ne[...] Pian 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Bruno Pirelli [...] da Silvano Bidoli 1000 pro Centr[o] tumori.

In memoria di Elda Dusatti d[a] Irma e Anna Ciani 2000 pro Villag[-]gio del fanciullo.

In memoria di Raffaele Koso[...] da Sergio Spagnul 2000 pro Unio[ne] italiana ciechi.

In memoria di Bruno Giussi d[...] Silvano Bidoli 500 pro Centro tu[-]mori.

IN NUMEROSI CONCORSI NAZIONALI

SUCCESSI DEGLI ISCRITTI AL CLUB CINEMATOGRAFICO

Durante l'intermezzo estivo, i soci del Club cinematografico triestino FNC si sono ripetutamente imposti all'attenzione delle giurie di numerosi concorsi nazionali raccogliendo lusinghieri consensi e un notevole successo.

A Udine, in occasione del Festival triveneto del cinema di amatore, il film «Pasquale Revoitella» di Mario Bercè e Adolfo Marpino ha ottenuto il primo premio riservato ai documentari e il secondo premio in senso assoluto. Quest'opera, che illustra degnamente la figura del benefattore triestino, è stata giustamente apprezzata anche a Carrara dove nella rassegna riservata ai film «classificati in concorsi nazionali» ha ottenuto un premio speciale della giuria. Un ampio riconoscimento è stato attribuito al socio Umberto Marsi che, nell'ambito del concorso brunatese (Como), ha raccolto un primo premio per i film d'ambiente con «Fascino d'autunno a Brunate» e un terzo premio con il documentario sui «Giochi d'acqua».

In Liguria, a Lerici, si è svolto il biennale «Festival internazionale Golfo dei Poeti» riservato ai film del mare. Qui si è brillantemente affermato il film sulla leggenda della dama bianca di Duino, intitolato «La rete», di Sergio Meriani, ottenendo il «timone d'argento», l'ambito riconoscimento per il soggetto, assieme alla medaglia di oro per il colore.

A Viareggio un'altra pellicola di pregevole intento, «Ville Venete» di Arturo Paschi, ha avuto un meritato riconoscimento. Alessio Zerial ha tenuto alto il nome del sodalizio triestino, nel già ricordato concorso brunatese, proponendo «Inizio così» cui è andato il terzo premio per il film a soggetto.

Il consiglio direttivo del sodalizio richiama l'attenzione dei soci e simpatizzanti sulla prossima ripresa delle attività sociali che verranno svolte questo anno nella nuova sede di via Mazzini 32, presso il Circolo aziendale Arsenale Triestino, a partire da domani 7 ottobre.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Morotti: «Tipografia ed editoria in Umbria». Assisi (4-4918).

Scienze sociali. Guatri: «Le aziende industriali». 2 volumi (4-4923). Mazzanti: «I reati elettorali» (3-15129). Scardulla: «La separazione personale dei coniugi (4-4922).

Letteratura. « Friendship's Garland. Essay presented to Mario Praz on his seventieth Birthday» (4-4915). Spender: «Moderni o contemporanei?» (3-15123). Orwell: «Una boccata d'aria», romanzo (2-15281). Mead: «Jean-Jacques Rousseau ou le romancier enchainé» (3-15124). Bioy Casares: «L'invenzione di Morel» (3-15119).

MALGRADO L'ACCORDO SIA STATO CONVALIDATO SEI MESI FA

I ciechi attendono ancora le migliorie sulla pensione

I soci dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, invocano dalle autorità di Governo la pronta attuazione dell'accordo 3 dicembre 1965, intervenuto tra i Ministri del Bilancio on. Pieraccini, del Tesoro on. Colombo e l'U.I.C., accordo convalidato il 4 aprile 1966, concernente il modestissimo miglioramento delle pensioni con annue lire 24.000.

Per conoscere meglio la precaria situazione economica in cui versano i non vedenti si fa presente che con la legge 9 agosto 1954, n. 632, i ciechi poterono constatare sancito il loro diritto ad un assegno vitalizio di lire 14.000, di lire 12.000 e di lire 10.000 a seconda che fossero ciechi assoluti o che avessero un residuo visivo da 1/20 fino a 1/10.

Dopo un continuo e instancabile lavorio sfociato in varie proposte, venne approvata la legge 10 febbraio 1962, n. 66, che trasformò l'assegno vitalizio in pensione elevando nel contempo la quota da 14.000 a 18.000 e da 12.000 a 14.000 lire mensili, lasciando però immutata quella di lire 10.000 conferita ai cosiddetti «decimini» che erano già in godimento di pensione, mentre vennero esclusi dal beneficio quei «decimini» che presentarono domanda di pensione dopo il 10 febbraio '62.

Se è doloroso constatare l'esiguità delle pensioni che vengono concesse a coloro che per la loro età, per le condizioni di salute, per la impossibilità di poter prestare alcuna attività lavorativa, non avendo potuto apprendere alcun mestiere o lavoro, si potrà ancor meglio constatare le difficoltà economiche nelle quali si dibatte la stragrande maggioranza dei soci e degli assistiti della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. quando si pensi che il reddito, che condiziona attualmente il diritto a pensione, non deve superare il limite di lire 18.000 se si tratta di persona sola e, nel caso di convivenza, i familiari non devono avere un reddito superiore a lire 15.000 pro capite.

Le attuali condizioni fanno sì che gli associati ricorrono continuamente alla Sezione per ottenere degli aiuti finanziari, aiuti che essa può dare per la generosità dei cittadini i quali, in qualsiasi ricorrenza, ricordano l'Unione Italiana Ciechi con le elargizioni che vengono poi distribuite tra i più indigenti.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. confida che le autorità alle quali è affidato il compito di sanare questa critica situazione, col fare fede ai propri impegni, provvederanno con assoluta urgenza a definire il problema, sollevando così, moralmente gli associati, i quali sentiranno di non essere dimenticati.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di S. Cassiano Val Badia e alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Tel. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 9.10.66, con partenza alle ore 6, gita di chiusura del programma estivo, a Tarvisio con salita al Monte Cacciatori di Pietra. In serata cena sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Si comunica ai soci e simpatizzanti che il giorno 18 ottobre 1966 avranno inizio i corsi maschili e femminili di ginnastica presciatoria. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di piazza Unità, 3, seralmente dalle 20 alle 21. Tel. 35-240.

Presso la segreteria della Scuola media statale «A. Manzoni» di via Foscolo, si possono ritirare giornalmente dalle 11 alle 12 i diplomi ed i libretti scolastici degli alunni licenziati nelle due sessioni dell'anno scolastico 1965-66.

E' uscito il n. 27 del «Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia», che pubblica vari decreti del Presidente della Giunta regionale, riguardanti, fra l'altro, il divieto assoluto di caccia nei terreni forestali della Regione, dati in gestione all'Azienda delle foreste, e la fissazione dei termini per la prima applicazione della legge regionale recante provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO SAN BABILA DI MILANO

Il dramma di Macbeth tra passione e ragione

Applaudito Buazzelli regista e protagonista della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

«Shakespeare — scriveva Romain Rolland — nel creare i suoi personaggi procede senza sforzi; si cala nel cuore di ciascuno e di esso riveste il suo pensiero, la sua forma, il suo piccolo universo; mai egli muove dal di fuori». Riesce difficile immaginare, specie se riferito al «Macbeth», riconoscimento più esplicito della tragicità shakespeariana. Tutto è perfettamente concatenato. Tutto si svolge con una logica interiore inflessibile.

Tragedia dell'orrore, della paura, dell'ambizione, come volta a volta è stata definita, «Macbeth» ha per protagonista assoluto il sangue. Cola a fiumi, e l'incubo del rosso sconvolge. Duncan, re di Scozia con le sue guardie del corpo, Banquo, Lady Macduff coi figlioletti: tutti questi assassinii sono necessari all'azione. Ogni capitolo inizia e finisce con una morte. Nell'«Amleto», il giovane Fortebraccio ordina di condur via i cadaveri, annunciando: «Ora il vostro re sono io». Così, semplicemente. Nel «Macbeth», dopo quel po' di stragi, l'ultima battuta è altrettanto quieta, fatalistica. «Grazie a tutti insieme — esclama il nuovo re — e a ciascuno di voi, che invitiamo a vederci incoronare». Tutto quello che è alle spalle è dimenticato. Quel che conta è aver raggiunto il trono. Comunque.

Per Shakespeare l'immagine del Potere è la corona. E la corona è un oggetto che pesa. Si può prenderla in mano, strapparla dal capo del sovrano e metterla sul proprio. Solo allora si è re. Ma bisogna attendere che il sovrano muoia. Oppure, bisogna affrettarne la morte. Nello spettacolo del quale Tino Buazzelli è regista e protagonista, questo concetto appare abbastanza evidente, soprattutto all'ultimo quadro. Allontanatosi il nuovo re, è rimasto in scena il solo Macduff, che ha appena consegnato il capo di Macbeth, da lui mozzato. C'è ancora la spada, per terra: Macduff la raccoglie. Con quell'arma, la via alla corona potrebbe essergli più breve.

E' quello che lo scrittore polacco Jan Kott chiama il «Grande Meccanismo» della storia. Sangue chiama sangue, sommergendo tutti e invadendo il palcoscenico. «Io mi sono inoltrato nel sangue a tal punto — sono parole di Macbeth — che non volendo avanzare a guado, tornare indietro mi sarebbe ormai rischioso quanto l'andar oltre». Siamo al terzo atto. Lo spettro di Banquo è appena comparso durante il banchetto. Da questo momento la tragedia si solleva con un colpo di poesia che ha dello straordinario. Da assassino ambizioso, Macbeth diviene eroe tragico. Dovrà soffrire i tormenti del suo inferno interiore. In ciò è la profonda religiosità dell'opera.

«Lo strano inganno in cui mi sono messo da solo, provenne dall'orgasmo dell'iniziato che non ci si è ancora fatto le ossa. All'azione noi non siamo che novizi». Ecco, nella medesima scena, l'altro conflitto del dramma: quello tra ragione e passione, fra coscienza e azione, fra la mano che uccide e lo occhio che vede e giudica. E' lo stesso tema di Otello e di Amleto, ma sviluppato maggiormente che altrove. Il Macbeth più volte assassino, il Macbeth lordo di sangue, non è riuscito a conciliarsi col mondo in cui l'assassinio impera.

Tragedia fra le più grandi, in senso assoluto, che conti la storia dell'Arte, «Macbeth» è tramata di umano e di religioso, di terreno e di soprannaturale, di realtà e d'incubo. Forse è il più difficile dei capolavori shakespeariani, ad essere messo in scena. Nel nostro secolo, infatti, dove il teatro s'è fatto più critico e meno disposto a «tagliare» scene intere, è stato rappresentato assai meno frequentemente che in passato. Da noi Ruggeri, Ricci, Crast, e pochi altri hanno tentato l'impresa. Un solo grande regista, Strehler, l'allestì nel 1962, protagonisti Santuccio e Lilla Brignone.

«Compiendo e non celebrando — sono parole di Buazzelli — i miei vent'anni di teatro, debutto nella regia con il «Macbeth». Organizzare, dirigere e recitare per qualcuno è una simbiosi impossibile, per me è stato molto faticoso, ma tutte queste cose le ho fatte con povertà di mezzi e in piena buona fede, cercando di servire la causa del teatro». Dichiarazioni indubbiamente lodevoli per la loro furibonda passione e insieme della scenografia del cecoslovacco Joseph Svoboda e dei costumi di Eugenio Guglielminetti, e con il quale il Teatro San Babila di Milano si fa perdonare le sciagurate iniziative dello scorso anno. L'allestimento è lineare, semplice ma non semplicistico, d'un certo rigore e soprattutto unitario: tutto potrà rimproverargli si, ma non di disperdersi per via. Inizia e si conclude allo stesso modo, puntando sulla famosa battuta di Macbeth: «Le cose nate nel male, nel male si rassodano».

La morte intesa come confronto e limite delle azioni umane è la miglior idea di Buazzelli-regista, il quale meriterebbe davvero un caldo elogio per questo suo grande sforzo, se non avesse pensato di abolire dal palcoscenico le tre streghe. Di esse ci ha offerto le voci registrate su nastro, intendendole come «proiezioni» della nostra personalità e del nostro pensiero: dimenticando che le streghe, in «Macbeth», vogliono dire anche presenza fisica, suggestione scenica, fanno parte del desolato paesaggio della tragedia, sono della stessa materia del mondo. Pienamente superata la prova di Buazzelli-attore, che ha dato del protagonista un'interpretazione asciutta, vigorosa e intensa, lontana da compiacimenti e virtuosismi, lucidamente e perciò terribilmente introversa, in cui si equivalgono colpa e dolore, misfatto e pena.

Nella cornice ideata da Svoboda giustamente tetra e integrata da proiezioni talvolta efficaci, i costumi di Guglielminetti erano dimessi e fuori di ogni precisa indicazione temporale. Del difficilissimo ruolo di Lady Macbeth, vera motrice dell'azione, Paola Mannoni ha offerto una convincente prova della sua piena maturità, sottolineando che non l'affetto per il marito, ma una smoderata ambizione di dividere con lui un trono prezioso, provocano il suo agire. E' una debole, in fondo: ma l'esasperazione la fa divenire furia perversa. Il contorno abbisogna ancora di notevoli e più omogenee registrazioni, chè si son avvertiti sovente scompensi e forzature di toni. Ma vanno segnalate le sicure prestazioni di Egisto Marcucci e di Nanni Betorelli, il primo autorevole Macduff, il secondo ottimo Malcolm, e di Roberto Paoletti (Banquo), Guido Lazzarini (Duncan), Werner Di Donato (un vecchio dottore).

Giorgio Polacco

QUATTRO CHIACCHIERE CON DELIA SCALA

Starà in campo fino ad aprile

(C. G.) Con la commedia musicale «Rinaldo in campo», tornerà a farsi ammirare dal nostro pubblico un'attrice che ne è la beniamina. Delia Scala avrà modo infatti di dominare la scena con la sua grazia e la sua vivacità di ballerina, cantante e attrice spiritosa ed entusiasmante anche nel lavoro di Garinei e Giovannini che aprirà la stagione al Teatro Verdi.

Da un paio di settimane appena, Delia Scala è sposa felice. Il marito, un industriale viareggino, l'ha accompagnata a Trieste ed il primo periodo di prove è coinciso con la tappa terminale del viaggio di nozze. La notizia del matrimonio, corredata da fotografie che eternavano il momento del «sì», è stata ampiamente riportata dalla stampa e potrebbe apparire superfluo parlarne. Ma c'è qualcosa di più: al matrimonio è collegata una decisione che riguarda anche il suo affezionato pubblico. E' la stessa Delia a confermarlo: «Questa... discesa in campo assieme a Rinaldo sarà la mia ultima apparizione in scena; ho deciso di ritirarmi dalla carriera. Ho promesso così a mio marito, riuscendo a fare mio il desiderio di un focolare domestico, con una vita tranquilla, con dei figli...».

Comprendiamo come tale suo proposito sia serio e fondato, dal fervore con cui ella descrive la sua casa a Viareggio, i problemi d'arredamento che esigerebbero la sua presenza e che invece sono rimandati al giorno del suo ritiro «ufficiale» previsto per il prossimo aprile.

La sua è stata un'esistenza forse troppo movimentata; una storia della quale i rotocalchi si sono impadroniti a più riprese. Sposatasi una prima volta giovanissima, fu dapprima catturata dal cinematografo; negli anni cinquanta il suo nome appariva spesso fra i protagonisti di film comico-brillanti. Infine, una lunga attesa del decreto di scioglimento delle nozze contratte a 16 anni ed un ancor più lungo fidanzamento con lo attuale marito che non vedeva di buon occhio la sua carriera teatrale.

Delia Scala sentì irresistibile il richiamo del palcoscenico; questo le fu porto su un vassoio d'argento, nè debutto potè mai essere più felice. «Giove in doppiopetto» segnò il suo debutto, due anni di repliche affollatissime e il lancio in orbita della coppia Garinei e Giovannini.

Molti anni sono passati da quella favolosa «prima» del 24 settembre 1954 («Proprio il giorno del mio compleanno!» sottolinea l'attrice che evidentemente crede nelle date), ma non ci sono state pause per Delia Scala: «Appena un mese ogni estate — precisa — per rimettermi in forze ed essere in grado di riprendere».

Garinei e Giovannini avevano scoperto in lei un tesoro e non se lo lasciarono scappare; per lei affrontarono persino una «Canzonissima» alla TV, un campo al quale sono allergici. «Mi hanno consigliato, mi hanno tirata su come una creatura; devo loro molto. Hanno compreso il mio proposito di ritirarmi dalla carriera e hanno voluto essere miei testimoni alle nozze».

Non eravamo in chiesa, ma saremo pronti a giurare che i due «G» erano più commossi della sposa.

Domani al Verdi prima di «Rinaldo»

Come annunciato avrà luogo domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21 la «prima» della commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini, presentato dala Compagnia di Domenico Modugno e Delia Scala.

Viva è l'attesa per il debutto triestino di questa ormai famosa commedia musicale che, proprio dalla nostra città riprende il suo cammino dopo le numerose «tournées» degli anni scorsi e dopo essersi fatta conoscere anche dai pubblici di altri paesi.

Completano la Compagnia, negli altri ruoli più importanti, Vittorio Congia, Giuseppe Porelli, Gino Pagnani e Beniamino Maggio, oltre a un folto stuolo di altri interpreti e di danzatrici e danzatori.

Le musiche sono di Domenico Modugno, le coreografie di Herbert Ross, le scene ed i costumi di Coltellacci. Orchestrazioni di Nello Ciangherotti. Direttore d'orchestra Mariano Rossi. La regia dello spettacolo è degli stessi autori, Garinei e Giovannini, assistiti da Lina Wertmüller.

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la recita di domani, nonchè per le tre successive previste, una sabato alle ore 21 e due domenica alle 16 e alle 21.

Fino a sabato le iscrizioni alla S.d.C.

Continuano fino a sabato 8 corr., presso la sede del C.C.A. di via S. Carlo 2, con orario dalle 18 alle 20, i tesseramenti per la nuova stagione 1966-67 della S.d.C., stagione che si inaugura il 17 ottobre col concerto del pianista F. Guida.

Successo in Germania di «Allamistakeo» di Viozzi

All'Opera di Stato di Karlsruhe in Germania, è stata rappresentata nei giorni scorsi la opera «Allamistakeo» di Giulio Viozzi. L'opera, che si appaiava a «Gianni Schicchi» di Puccini, era diretta da Waltern Born, con la regia di Andreas Mayer Hanno e le scene di Waldemar Meyer-Zick.

Il successo dell'opera di Viozzi, la cui traduzione tedesca era stata curata da Joachim Popelka, è stato strepitoso, e il compositore, unitamente agli interpreti, è stato evocato alla ribalta per ventidue volte, fatto senza precedenti in quel teatro in spettacoli di opera contemporanea.

Con le recite di Karlsruhe, che saranno almeno una ventina, «Allamistakeo» di Viozzi ha superato largamente le duecento rappresentazioni.

I mille giorni di Kennedy

Hollywood, 5

L'attore Peter Lawford, ex cognato dei fratelli Kennedy (ex perchè tempo fa si è separato dalla moglie), ha annunciato che produrrà una serie speciale di trasmissioni televisive (in totale 26 ore) dal titolo «J.F.K. the man», e dedicata agli uomini e agli avvenimenti che caratterizzano i mille giorni di presidenza di Kennedy. Come consulente, Lawford si avvarrà del capo dello ufficio stampa della Casa Bianca ai tempi di Kennedy, Pierre Salinger. Le trasmissioni, miranti «a valutare il Governo Kennedy alla luce della sua importanza sulla storia contemporanea», si avvarranno della partecipazione di attori famosi come Marlon Brando, Fredric March, Laurence Olivier, Richard Burton e molti altri, le pellicole saranno pronte per la stagione 1967-68.

DOPO I PRIMI CINQUE GIORNI DI PROIEZIONE

La «Bibbia» a New York batte tutti i primati

New York, 5

Il diffuso settimanale «Life» recensendo oggi «La Bibbia» di Dino De Laurentiis, scrive che il film «ha una freschezza, nel suo schema generale, che lo rende unico nel suo genere e nettamente superiore a ciò che ci si sarebbe potuti attendere, stando ai numerosi tentativi che erano stati fatti in precedenza per dare una versione visiva delle vicende bibliche».

Il film «La Bibbia» diretto da John Huston e prodotto da Dino De Laurentiis che dal 28 settembre viene proiettato al «Loew's State Theater» di Broadway, sta richiamando un pubblico numeroso. Bob Salomon, direttore del cinema, ha annunciato che finora l'incasso è stato pari a sessanta milioni di lire, il che costituisce un record per la sala. Il successo è tanto più significativo se si tiene conto che il maltempo nei giorni scorsi ha indotto molti newyorkesi a restarsene a casa. «La Bibbia» ha già superato gli incassi fatti a suo tempo nei primi cinque giorni di proiezione dai film «Cleopatra» e «Tutti insieme appassionatamente».

Già la mattina seguente alla serata di gala, una delle più spettacolari nella storia di Broadway per la partecipazione di stelle e personalità del mondo del cinema, la gente ha cominciato a fare la fila davanti ai botteghini per poter acquistare i biglietti d'ingresso. Nonostante la pioggia, alle otto e mezzo del mattino una lunga coda si andava già formando all'ingresso del cinema.

Lunedì all'Auditorium concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria centrale di galleria Protti, la vendita dei biglietti per il secondo concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo lunedì prossimo, 10 corrente.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Farina, con la collaborazione del giovane pianista concittadino Lorenzo Baldini.

In programma: Cimarosa-Bormioli: «La bella greca», sinfonia (nuovo per Trieste); Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Morton Gould: Spirituals (nuovo per Trieste); Barber: Adagio (nuovo per Trieste); Copland: El Salon Mexico (nuovo per Trieste).

I tedeschi e Marlene

Berlino, 5

Sembra che i tedeschi, o almeno una parte dell'opinione pubblica tedesca, non vogliano permettere a Marlene Dietrich di girare in Germania un film sulla sua carriera, come sarebbe previsto secondo i piani di una nota società produttrice. Sotto il titolo «In Germania no: i nostri lettori sono indignati con Marlene», il giornale di Berlino Ovest «Bild Zeitung», che ha una diffusione di oltre quattro milioni di copie, pubblica alcune lettere di lettori i quali, in genere, si oppongono alla idea che Marlene Dietrich, ora cittadina americana e che a suo tempo ricevette la Legion d'Onore francese per la sua attività artistica in favore dei soldati alleati, torni in Germania a girare un film. Un lettore ricorda le parole di Marlene Dietrich secondo cui ella «non vuole nemmeno essere sepolta in Germania». Alcuni lettor propongono l'immediata espulsione di Marlene Dietrich non appena l'attrice metterà piede sul suolo tedesco, mentre altri si oppongono all'idea che Marlene debba guadagnare nella sua vecchia patria, che ha tanto «diffamato», anche se l'opposizione di Marlene Dietrich era diretta più contro il nazismo che contro la Germania in sè.

Comunque, non è il caso di preoccuparsi. Qualche anno fa, analoghe lettere manifestarono una fermissima opposizione all'idea di una tournée canora di Marlene Dietrich in Germania, ma la tournée ebbe luogo egualmente senza incidenti.

Ieri sera sul video

«Le baruffe» di Strehler

Una fiammata di gelosia, un aspro litigio tra innamorati che rischia per un attimo di voltarsi in dramma e che alla fine si ricompone nella pace rifatta, nella letizia di due matrimoni, nella festa delle anime semplici ma generose: questa, in sintesi velocissima, la trama delle celebri «Baruffe chiozzotte», il secondo capolavoro di Goldoni, dopo «La locandiera» trasmessa di recente, che abbiamo avuto la fortuna di vedere iersera nella vivida e stimolante edizione del Piccolo Teatro di Milano, per la regia di Giorgio Strehler.

Uno spettacolo molto bello. In primo luogo perchè Strehler e i suoi valorosi collaboratori hanno suggerito una possibilità interpretativa del testo desueta, originale, intesa a «sorprendere» e a rappresentare i caratteri autentici di quel colorito, denso e chiassoso microcosmo di pescatori chioggiotti nella realtà del loro ambiente e per così dire del loro «milieu» sociale; a darci insomma di quel mondo un'immagine riflessiva e piuttosto lontana dalla tradizione convenzionale, che fino a ieri aveva considerato «Le baruffe» esclusivamente come una gemma del teatro comico popolare. In secondo luogo perchè, anche a voler prescindere dall'esigenza di approfondimento e revisione critica che ha ispirato il lavoro di Strehler, lo spettacolo è apparso d'un rigore stilistico, d'una omogeneità e d'una ricchezza d'invenzioni sceniche che non s'incontrano tutte le settimane. E' chiaro che in questo giudizio positivo vanno inclusi anche gli interpreti, e in special modo Corrado Pani, Lina Volonghi, Carla Gravina, Mario Valdemarin, Gianni Garko, Tino Scotti (quest'ultimo nella parte di padron Fortunato, che fu già un clamoroso cavallo di battaglia di Baseggio), impegnati oltretutto nella fatica estenuante d'imparare la madornale parlata del dialetto chioggiotto. E' superfluo precisare che uno spettacolo di livello così insolito meriterebbe un discorso ben più ampio e articolato di quanto non consenta lo spazio avaro di questa nota. Ma insomma tutti hanno occhi per vedere e orecchie per sentire, mentre le nostre povere parole lasciano, com'è giusto, il tempo che trovano.

Ber.

PRIME VISIONI

Arrivano i russi

Dieci anni fa o poco giù di lì, dire «arrivano i russi» aveva nella vecchia e smaliziata Europa un sapore di boutade, ma negli Stati Uniti, impegnati ancora nella caccia alle streghe e a prendere tutte le cose sul serio, boutade proprio non era; anzi, c'era la psicosi dei periscopi sovietici a spiare le coste. Insomma ci si credeva, malgrado il raziocinio delle teste di uovo, sia nei mastodontici agglomerati urbani che nelle campagne solitarie. Poi venne il disgelo in Russia e la distensione tra i due big del globo terraqueo (la Cina era ancora porcellane, fame e imperatori-poeti); vennero Kruscev e i mille giorni di Kennedy e il filo rosso che collegava costantemente Washington a Mosca. Di fronte all'evolversi della realtà politica molta mitologia franò — anche se non scomparve proprio del tutto, ed è dal sedimentarsi nel tempo di paure, di apprensioni e di diffidenze — e comunque di un periodo autenticamente critico — che scaturì più tardi il sorriso.

«Arrivano i russi» di Norman Jewison è un frutto di tale sedimentazione. Racconta (a colori e su schermo grande) di un sommergibile sovietico che per un errore di rotta s'incaglia su un'isola al largo della costa americana. Una pattuglia di marinai (spauritissima per le conseguenze della gaffe) scende a terra per risolvere silenziosamente il problema del disincaglio, ma è ovvio che la palla di neve provoca la valanga. Ed è una valanga di equivoci e di risate, perchè nella fantasia degli abitanti dell'isola l'innocuo sbarco si trasforma nella paventata invasione.

Basterà dire che il tono di «Arrivano i russi» è quello di «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» per suggerire l'idea del divertimento che il film può dare, soltanto che qui, per il fatto del tema satirico obbligato, c'è meno dispersione, meno ruota libera, e quindi più possibilità di approfondire i caratteri, sia pure sul piano caricaturale. Le zampate, ancorchè benevole, non sono poche: l'intellettuale pacifista e il figlio guerriero, il vecchio ufficiale in congedo rimbambito e il sottufficiale sovietico che guida il commando; e poi una miriade di figure collaterali, come in un movimentatissimo affresco, rese anche fisicamente con un divertente e spianato tono di vignetta, tutte spassore, simpatiche, da ispirare tenerezza pur nella loro diligente ottusità. Sep ur è inevitabile che in quasi due ore e mezzo si spettacolo si inserisca qua e là qualche pausa, non per questo il ritmo di «Arrivano i russi» mostra lacerazioni. Ove accade un cedimento è subito dopo pronta una trovata a ristabilire il livello della narrazione, che pertanto è sempre spigliata, ben distribuita fin nelle sfumature idilliche. Nell'insieme un pezzo di cinema piuttosto raro e inconsueto oggi, cui va anche l'attenzione di chi ormai presta poco orecchio alle voci della decima musa.

ma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La storia entra in cucina; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimeto per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale: Claude Luter; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.10: Archi in parata; 15.30: I nostri successi; 15.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz; 17.35: Orchestra diretta da J. Gladson; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: L'Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Antologia di eccezione: Adamo e le sue canzoni; 21: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario politico del PSI, on. F. De Martino; 22.15: Concerto dei premiati al V Concorso nazionale di violino «Premio Città di Vittorio Veneto»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta D. Moretti; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: Pino Calvi al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.40: Orchestra diretta da R. Cardello; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Cinque parole alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Aimable; 10.30: Notizie; 10.35: V. I. P.; 11.35: Un motivo con dedica; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Taccuino di «Scala reale»; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: I «paragreens» a Parigi; 18.15: L. Bonzagni e il suo cordovox; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Meridiano di Roma; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: L'Università Marconi compie vent'anni; 10: Concerti grossi; 10.30: Sonate romantiche; 11.05: Sinfonie e intermezzi da opere liriche; 11.55: Trii per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con Igor Strawinsky; 13.55: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16.25: Fantasie; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di F. Martin e A Tansman.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Lotti; 18.45: Alla scoperta della favola madre; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Rubinstein e A. Roussel; 21: Giornale; 21.25: Concerto jazz; 22.15: Panorami scientifici: «Il quarto stato della materia: il plasma»; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo - Safred e ritmi; 13.30: Canzoni d'estate _ Dal Festival di Monfalcone 1966; 13.50: Un linguista friulano: Giovanni Battista Corgnali; 14: Dai saggi di studio del Conservatorio di musica «G Tartini» di Trieste; 14.20: Rassegna di piccoli complessi della regione: «Gli Angeli»; 14.35: Giulio Viozzi: «Concerto per violino e orchestra»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: «La principessa dai capelli d'oro» - Antologia di poeti;
18.45: La scoperta dell'Africa: Il tempo più antico;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario politico del PSI, on. F. De Martino;
22.00: «Qua la mano». Spettacolo musicale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: Gli uomini della prateria: «Festa tragica», racconto sceneggiato;
22.05: «Zoom». Settimanale di attualità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE Colore De Luxe

RITZ

ARRIVANO I RUSSI ARRIVANO I RUSSI

TEATRO VERDI. Da domani, alle ore 21, a domenica 16 corrente (feriali ore 21, festivi ore 16 e 21), la compagnia Modugno - Scala presenterà la Commedia musicale «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini.
AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Lunedì 10 ottobre alle ore 21, concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Carlo Farina con la collaborazione del pianista Lorenzo Baldini. In programma musiche di Cimarosa - Bornioli, Franck Morton Goud, Barber e Copland. Prezzi popolari. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa della critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. S. Marco Film.
EXCELSIOR. 16: «Arabesque». Cinemascope technicolor. Ultramisterioso, ultrasexy, ultraenigmatico! Con Sofia Loren e Gregory Peck. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. II settimana di successo.

RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Arrivano i russi, arrivano i russi». Uno spettacolare technicolor Dear che farà sbellicare dalle risa. Eccezionali interpreti: C. Reiner, B. Keith, Eva M. Saint e J. Winters.

ALABARDA. 16.30: «7 dollari sul rosso». Colorscope. Spettacolo memorabile ed entusiasmante, tra i più colossali, a ritmo infernale, con Anthony Steffen, la triestina Loredana Nusciack e Fernando Sancho.
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta. Ultime repliche dell'ultimo grande successo di Giuliano Gemma: «Arizona Colt». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. II settimana di strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Laura Efrikian, Nino Taranto, Peppino De Filippo e Gino Bramieri. Le più belle recenti canzoni fra cui: «La zanzara». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «I nostri mariti». Il primo grande film comico dell'anno, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il sapore del peccato». Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca dell'amore, in un clima di suspense, con Jean Martin e Joseph Brion. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La matadora», in technicolor, con Ester Williams, Ricardo Montalban, Cyd Charisse e Akim Tamiroff.
IMPERO. 16.30: «L'allegra parata di Walt Disney». Divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori.
MODERNO. 16.30: «Missione sabbie roventi», con Howard Ross, Robert Camerdiel, Ann Sherman e Helga Linè. Un grande film d'azione, una storia fantastica, uno spettacolo eccezionale. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Il grande sentiero», con Richard Widmark e Carroll Baker. L'atteso capolavoro di John Ford, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. I più importanti attori, i più importanti registi nel divertentissimo cinemascope technicolor: «Made in Italy» (Questi italiani), con A. Sordi, W. Chiari, Catherine Spaak, N. Manfredi, Virna Lisi, Jean Sorel, Lea Massari e Sylva Koscina. Un film di Nanny Loy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Dollari maledetti». Un travolgente, eccezionale western in technicolor, con Dan Duryea, Rod Cameron e Audrey Dalton.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Ponte di comando». Cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e Antohny Quayle.
ALDEBARAN. 16.30: «Amori di una calda estate». Un film di classe in technicolor, con Melina Mercouri, James Mason e Hardy Kruger. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA (via Zorutti) 16: Un film di Renè Clement, con Alain Delon e Jane Fonda: «Crisantemi per un delitto».

OGGI ALL'ALABARDA
uno spettacolo memorabile!
7 dollari sul rosso
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Un film entusiasmante, tra i più colossali, a ritmo infernale, con
ANTHONY STEFFEN
la triestina
LOREDANA NUSCIACK
FERNANDO SANCHO

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «I vincitori». Ritorna sullo schermo il capolavoro Ceiad in cinemascope, con G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schiaffino, R. Schneider, Elke Sommer, ecc. Ultimo giorno.
ASTRA. 17. Divertente, comicissimo: «Si spogli infermiera», con M. Wisdon. Domani: «Ad Ovest del Montana».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Delitto d'amore», con A. Nazzari, Teresa Velasquez e Dominique Boschero. Avvincente!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La sposa bella». Domenica: «I figli del leopardo».
MARCONI. 16: «Pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone». Una scorribanda di canzoni in un film a colori, con Petula, Gianni Morandi, Niko Fidenco e Jenni Luna.
NOVO CINE. 16: «I 4 cavalieri del terrore». Grandioso, con Stephen McHally e Peggie Castle. Segue Topolini. Grande successo. Ult. giorno.
RADIO. 16: «I tre moschettieri». Technicolor, con Gene Kelly, Lana Turner e Van Heflin.
SERVOLA. 16. In un'itinerario sensazionale con: «Tabù N. 2». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Strana voglia di una vedova», con Danielle Darrieux e Dany Carrel.

UDINE

ARISTON. 15: «Il mio caro John».
ASTRA. 15: «Beau Geste».
CENTRALE. 15: «Comizi d'amore».
ODEON. 15: «Arabesque».
PUCCINI. 15: «La caduta delle aquile».
CRISTALLO. 15: «Nude per amare».
FRIULI. 18: «Pistoleri maledetti».
DIANA. 18: «Anime sporche».
ASQUINI. 18: «Esperimenti del dott. Zagros».
FERROVIARIO. 18: «Brigata invisibile».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«La cicogna arriva ridendo»
commedia brillantissima in 3 atti di RETTI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 16.30, 19.15 e 22: «La caduta delle Aquile», con G. Peppard e U. Andress. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 16.30: «Bunny Lake è scomparsa», con L. Oliver e C. Lynley. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Operazione 3 gatti gialli», con T. Kendall e D. Vadis. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I pascoli dell'altopiano», con G. Stockwell e C. Guleager. A colori. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Johnny Guitar», con J. Crawford e E. Borgnine. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Amanti d'oltretomba», con Barbara Steel e Lawrence Clift. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Detectives Story», con Paul Newman e Lauren Bacall. Cinemascope technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17: «Arizona Colt», con Giuliano Gemma. Western cinemascope technicolor. Ult. 22.
S. MICHELE. 17: «Tarzan in India», con J. Malony. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il nostro agente Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan e Gianna Serra; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La trappola mortale».

PIERIS

AZZURRO. 17: «Arriva Speedy Gonzales». Programma di cartoni animati. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «P. T. 109 - Posto di combattimento», con C. Robertson (nella parte del tenente J. F. Kennedy) a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

EDEN. «Salomone e la regina di Saba», con Yul Brynner e Gina Lollobrigida.

SAGRADO

ITALIA. «Gli indifferenti».

RONCHI

RIO. 19: «Cucina al burro», con Fernandel e Bourvil. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRATTACIELO
IMMINENTE
DOPO: 007-LICENZA DI UCCIDERE 007-DALLA RUSSIA CON AMORE THUNDERBALL-OPERAZIONE TUONO
dell'ultimo racconto di IAN FLEMING
un grande film diretto da TERENCE YOUNG
La MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE
SENTA BERGER, STEPHEN BOYD, YUL BRYNNER, ANGIE DICKINSON, GEORGES GERET, HUGH GRIFFITH, JACK HAWKINS, RITA HAYWORTH, TREVOR HOWARD, JOCELYN LANE, TRINI LOPEZ, E. G. MARSHALL, MARCELLO MASTROIANNI, AMEDEO NAZZARI, JEAN CLAUDE PASCAL, ANTHONY QUAYLE, GILBERT ROLAND, HAROLD SAKATA, OMAR SHARIF, BARRY SULLIVAN, NADJA TILLER, ELI WALLACH
EASTMANCOLOR

A TRIESTE, via San Marco
TRIONFA IL CIRCO
Darix TOGNI
OGGI
2 SPETTACOLI, ORE 16 e 21
Visitate il grande Zoo dalle ore 9 alle 20
Prenotazioni: Circo 41408 - Galleria Protti, telefono 36372

Imminente al Nazionale
Violento e selvaggio come la immensa pampa. La sua vita non ebbe altro scopo se non la vendetta
EUROPEA DISTRIBUZIONE
EL CJORRO
ROBERT TAYLOR - RON RANDELL - MARC LAWRENCE
TY HARDIN - ROSENDA MONTEROS
HUGO FREGONESE - JAIME PRADES
EASTMANCOLOR STEREOPHONIC 70
Una produzione fra le più poderose e spettacolari della stagione 1966 - 67 in TODD-AO 70 M/M il sistema più moderno e grandioso di proiezione

I DIRITTI E I DOVERI DELL'«ARMEE» RIVOLUZIONATI DA UNA RIFORMA DISCIPLINARE

L'ORDINE RICEVUTO NON È LEGGE PER IL «NUOVO» SOLDATO FRANCESE

Egli anzi, «cittadino cosciente e non robot», può e deve disobbedire quando il comando contempli un atto chiaramente illegale - Il concetto di «onore» esige il rispetto di sè e degli altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

La riforma delle forze armate è un obiettivo prioritario del regime gollista: ma tale riforma non è limitata alla conversione dell'«Armée» di tipo convenzionale in un esercito dotato della «force de frappe» nucleare. E' stato elaborato, infatti, un nuovo regolamento di disciplina, che definisce i doveri e i diritti del soldato; un regolamento che entrerà in vigore l'anno prossimo, e al quale — si dice — ha messo mano lo stesso generale De Gaulle.

Se si considera che l'esercito francese è sempre stato, come quello tedesco, eminentemente tradizionalista, ci si rende conto che il nuovo regolamento di disciplina rappresenta una piccola rivoluzione. Non che le vecchie norme siano state molto modificate nei dettagli, ma è lo spirito che è cambiato, affinchè — come si legge nell'introduzione sui motivi della riforma — il soldato «non sia più un robot, ma un cittadino cosciente dell'importanza del servizio militare». Si è voluto — si legge ancora nell'introduzione — «affermare la necessità di un principio superiore di disciplina, considerata come la norma che deve guidare ciascuno nel compimento di un dovere difficile, e come un mezzo per fortificare i caratteri, addestrare allo spirito di sacrificio, preparare gli uomini agli atti della guerra come della pace».

Si è voluto (per ora in teoria, perchè la pratica è un'altra cosa) indicare all'ufficiale il dovere di sviluppare la personalità dei soldati, incoraggiare il loro senso di responsabilità e la loro volontà d'iniziativa, e ottenere come obiettivo finale la «partecipazione volontaria» del cittadino all'impresa di difesa della nazione. Queste idee sono ribadite a più riprese e, se si insiste sull'importanza della disciplina come «forza principale» dell'esercito, si ha cura di aggiungere che essa si applica a tutti, «senza distinzione di rango», e che «lo spirito militare procede dallo spirito civico».

Il concetto dell'onore, che in passato aveva alimentato tanta retorica patriottarda, s'accompagna adesso a quello del rispetto di se stesso e degli altri, e se si ribadisce il principio gerarchico dell'autorità si precisa, molto opportunamente, che ogni abuso nel comando equivale a un atto di indisciplina. Su questo punto il regolamento precisa ancora che «il dovere della obbedienza non svincola il subordinato dalle responsabilità derivanti dal rispetto della legge», per cui egli può fare appello all'autorità competente se ritiene di avere ricevuto un ordine illegale».

Dalla lettura di questo passaggio si deduce che il rispetto della legge è collocato, ormai, al di sopra del rispetto dell'ordine ricevuto. Il soldato, al limite, ha il dovere di disobbedire: può e deve farlo quando l'ordine ricevuto contempli un atto chiaramente illegale: sovversione, genocidio, tortura, eccetera. Stabilendo questo principio (la cui applicazione non sarà, ovviamente, facile) si è voluto impedire che l'«Armée» possa attirarsi il disonore — com'era accaduto in Algeria, al tempo in cui si praticava la tortura — o diventi un'incubatrice di rivolte, come all'epoca dei «putsch» dei generali ad Algeri.

Il regolamento prevede, nei dettagli, tutta una procedura per i casi in cui il subordinato intenda fare opposizione a un ordine che considera illegale. Egli muoverà le sue obiezioni all'autorità che ha dato l'ordine e, se questo sarà mantenuto, potrà fare ricorso a un'autorità superiore, oppure rifiutarsi di eseguirlo, fermo restando che incorrerà in sanzioni disciplinari se la disobbedienza risulterà ingiustificata.

Si vedono i rischi che la costituzione del concetto di «obbedienza cosciente» a quello di «obbedienza passiva» comporta per il semplice soldato, ma è positivo il fatto che il principio sia stato affermato con chiarezza, e che il nuovo regolamento si richiami esplicitamente, per indicare quando un ordine è illegale, alla violazione delle leggi di guerra indicate nella convenzione di Ginevra.

L'esame di altri aspetti meno generali del regolamento offre qualche spunto curioso, o divertente. «Bidasse» (com'è chiamata, in Francia, la recluta: noi diremmo «marmittone») non dovrà salutare più di una volta al giorno il superiore, otterrà dei premessi non come una ricompensa ma come un preciso diritto, potrà indossare abiti civili nelle ore di libera uscita, portare dei pacchi in uniforme (ma non dare il braccio a una donna), fumare la pipa in caserma, uscire dai limiti territoriali della guarnigione senza segnalarlo alla gendarmeria, ecc.

Per le punizioni, niente «escalation»: soltanto un generale avrà il diritto di comminare pene di prigione, ed esisterà un solo carcere militare per guarnigione, in luogo delle vecchie celle di punizione delle caserme. I permessi accordati a un soldato copito da un provvedimento disciplinare non potranno essere soppressi, e il militare soggetto a sanzioni avrà il diritto di fare ricorso. Non è consentita, invece, alcuna attività sindacale all'interno delle caserme.

Il nuovo regolamento è stato generalmente bene accolto, in quanto rappresenta un evidente progresso rispetto al precedente. Non mancano, tuttavia, le critiche e le riserve. Si constata, a esempio, che la fomazione politico-militare del soldato francese resta di tipo rigidamente nazionalista. E ci si domanda fino a che punto il sepellimento del principio della obbedienza passiva sia conciliabile con la strategia atomica prevista dal possesso della «force de frappe». Tale strategia comporta la distruzione totale di città e regioni abitate da civili, ma l'articolo 34 del nuovo regolamento consente al soldato di disobbedire a ordini che equivalgano a crimini di guerra. Che cosa accadrà, allora, al soldato francese che si rifiuterà di fare la guerra atomica?

Ugo Ronfani

SI E' DECISA LA SORTE DELLO STRACCIVENDOLO

Formale incriminazione per il delitto della Flaminia

Bruno Rosati è accusato di omicidio volontario a scopo di rapina - Rischia la pena dell'ergastolo

Roma, 5

Stanotte si è decisa la sorte di Bruno Rosati, lo straccivendolo che si trovava in stato di fermo perchè sospettato di aver strangolato la domestica Lucia Caputo, il 26 settembre scorso: il fermo è stato tramutato in arresto, e si è dato inizio formalmente all'istruttoria contro il Rosati, che da oggi risulta incriminato di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina. Come dire che, se il giudice istruttore perverrà alle medesime conclusioni alle quali sono giunti Squadra mobile e carabinieri, Bruno Rosati sarà rinviato al giudizio della Corte d'Assise, per discolparsi da una accusa che comporta la pena dell'ergastolo.

La decisione è stata presa al termine di una riunione alla quale hanno preso parte il sostituto Procuratore della Repubblica, Dell'Anno, il capo della «Mobile», Scirè, il colonnello dei carabinieri, Gentile, e il Procuratore capo della Repubblica, Velotti; quest'ultimo, infine, ha firmato il mandato di cattura nei confronti di Bruno Rosati.

Pochi minuti dopo, il comandante la Tenenza dei carabinieri del Palazzo di Giustizia, si è recato di persona a Regina Coeli per comunicare la notizia a Bruno Rosati. «Stanno commettendo una grave ingiustizia — ha commentato amaramente lo straccivendolo —, sono innocente. Spero che il giudice istruttore capirà che non ho ucciso nessuno».

Il dott. Dell'Anno, che si è occupato del delitto affiancando la «Mobile» e i carabinieri, ha dunque fatto proprie le conclusioni degli inquirenti stessi che, inviando il loro rapporto all'autorità giudiziaria, avevano denunciato Bruno Rosati per omicidio volontario a scopo di rapina. Il fermo dell'indiziato e scaduta questa notte, e poco dopo mezzanotte gli inquirenti hanno dovuto consegnare al magistrato il rapporto, con tutti gli elementi raccolti a carico del fermato.

E' bene ricordare che all'incriminazione di Bruno Rosati si è giunti sulla base di una serie di gravi indizi, anche se nessuna prova certa è emersa dalle indagini: lo straccivendolo ha sempre negato di avere ucciso Lucia Caputo e il suo difensore, prof. Sotgiu, ha già dichiarato che avanzerà «tutte le maggiori riserve» sul modo con cui sono state condotte le indagini sul delitto della Via Flaminia.

Nel caso che Bruno Rosati sia rinviato a giudizio per omicidio volontario a scopo di rapina e che egli, anche al dibattimento, continui a dichiararsi innocente, la Corte d'Assise prenderebbe in esame un processo squisitamente indiziario.

C'è da ricordare, infine, che gli inquirenti hanno condensato in cinque punti le loro accuse: gli occhiali da sole trovati nelle mani della morta. Per gli accusatori essi apparterrebbero al Rosati, ma non risulta che questo sia stato provato in modo certo; Bruno Rosati aveva urgente bisogno di denaro, e ciò potrebbe averlo indotto al delitto, anche se la somma di cui la sventurata domestica è stata rapinata non era tale da poter spingere ad un così odioso crimine; l'alibi fornito non è dei più convincenti: presenterebbe delle gravi lacune; i rapporti con la vittima, contrariamente alle sue asserzioni, sarebbero proseguiti fino al giorno della morte della Caputo; la maglietta con cui la donna fu strangolata era della stessa taglia di quelle che indossava il Rosati.

I VOSTRI CAPELLI NON HANNO BISOGNO DI UNO SHOCK MOMENTANEO!
MA DI UNA CURA CONTINUA ED EQUILIBRATA CON
Bipantol
la medicina dei capelli
Il nuovo Bipantol, **se usato regolarmente,** fa penetrare nei bulbi, sotto la cute e nell'anima del capello, quel potente nutrimento che si chiama *Panamin, e agisce radicalmente contro la forfora, con *Furfurium.
*(Panamin e Furfurium sono due componenti esclusivi della formula Bipantol.)



Solo Bipantol, con queste proprietà
ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI prevenendone la causa
FA RICRESCERE I CAPELLI indeboliti, più belli, più sani, più forti
AUMENTA IL NUMERO DEI CAPELLI robusti e rigogliosi
ELIMINA LA FORFORA equilibrando l'attività sebacea
Bipantol è efficace ad ogni tipo di capello, maschile e femminile
Con la formula Bipantol sono realizzati i seguenti tipi: ■ Bipantol lozione L. 1.000 ■ Bipantol bleu, lozione per capelli brizzolati L. 1.000 ■ Bipantol soluzione (non profumato) L. 750. Tutti i tipi nelle varianti per capelli grassi, secchi e normali. In tutte le farmacie e profumerie.
Per l'Italia: Laboratori del Bipantol, Milano - Muggiò.

SCHIETTO ENTUSIASMO DI POPOLO PER L'ANNUNCIO UFFICIALE A COPENAGHEN

Gli «urrà» dei danesi salutano Margrethe e Henri fidanzati

Dopo la cerimonia protocollare in Parlamento, la coppia ha risposto dal balcone di palazzo reale agli applausi della folla - Il conte di Monpezat diverrà principe Henrik - A maggio il matrimonio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — I neo-fidanzati, sorridenti, lasciano il Parlamento sull'auto guidata da Re Federico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 5

Oggi Copenaghen ha vissuto una giornata di autentica festa popolare per il fidanzamento ufficiale della Principessa ereditaria Margrethe con un nobile francese, il conte Henri de Monpezat. I due fidanzati, a bordo di una «Rolls Royce» con un autista di eccezione, e cioè lo stesso Re Federico, hanno attraversato le vie della capitale, decorate con bandiere danesi e francesi, tra due fittissime ali di folla, che non si stancava di lanciare dei festanti «Evviva» al loro indirizzo.

Il corteo di macchine, dalla sede del Parlamento, ha raggiunto il Palazzo reale di Smallenborg, e dal balcone del palazzo si sono ripetutamente affacciati i fidanzati, felici, i membri della famiglia Reale danese e i genitori del conte Henri, per ringraziare la folla. Ad un certo momento, dopo avere stretto calorosamente le mani dei futuri suoceri della figlia, tra gli applausi della folla, Re Federico ha fatto l'atto di voler parlare e subito si è fatto silenzio. «E' un gran giorno per noi — ha detto — per noi genitori dei due giovani, che ci troviamo qui, presso i nostri ragazzi così felici». Ha quindi invitato la folla ad un triplice «Hurra», secondo lo stile danese, cui tutti hanno risposto con entusiasmo.

Anche Margrethe, che appariva oltre che felice assai commossa, ha voluto manifestare la propria gratitudine al popolo di Copenaghen. Ha detto: «Voglio ringraziare tutti voi per la gentilezza e il calore che ci avete testimoniato. E' un gran giorno questo per noi». Le ultime parole sono state sommerse da un rinnovato, scrosciante applauso. I due giovani stavano finalmente per ritirarsi, quando improvvisamente il fidanzato si è fatto avanti e, afferrato il microfono, ha pronunciato in pubblico le sue prime due parole di danese, dicendo: «Tusind tak» (Mille grazie). Questa volta l'applauso è sembrato un tuono.

Il fidanzamento ufficiale si era avuto poco prima, dopo una riunione del Consiglio di Stato, che comprende i membri del Governo e il Re. Margrethe, la Principessa ventiseienne erede al trono di Danimarca, ha presenziato alla seduta, svoltasi sotto la presidenza del Sovrano, che doveva sanzionare, a norma della Costituzione, il suo fidanzamento col conte Henri de Monpezat, di 32 anni, terzo segretario presso l'Ambasciata francese a Londra.

La riunione del Consiglio di Stato si è protratta per venti minuti. Dopo di che il conte Henri, che attendeva in una sala adiacente, è stato invitato ad entrare nell'aula dove era riunito il Consiglio: è stato il suo futuro suocero, il Re Federico, a presentarlo ai Ministri. Margrethe appariva raggiante. Indossava un abito rosso e aveva in capo un minuscolo cappello anche rosso. Il conte Henri era vestito di scuro. Dopo le presentazioni, i fidanzati hanno posato per i fotografi e, mentre scattavano i flash e si sentiva il ronzio delle cineprese, la Principessa di tanto in tanto si avvicinava all'orecchio del fidanzato, per mormorargli qualcosa.

Intanto veniva diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale: «E' per noi oggi un gran piacere, dopo che il Consiglio di Stato ha dato la sua formale approvazione richiesta dalla legge di successione, annunciare il fidanzamento della nostra figlia maggiore Margrethe col segretario dell'Ambasciata francese a Londra, il conte Henri de Monpezat». Seguivano le firme del Re Federico e della Regina Ingrid. Dal momento che la Principessa ereditaria non può sposare uno straniero, il conte di Monpezat dovrà ora prendere la nazionalità danese prima di sposarsi; se Federico deciderà sul titolo che il futuro genero porterà, ma è probabile che il conte venga nominato «Principe Henrik di Danimarca».

Margrethe conobbe il conte tre anni fa, a Londra, dove frequentava la facoltà di economia. Ma il loro idillio fu tenuto segreto fino a un mese fa, quando la notizia venne pubblicata da un giornale pomeridiano della capitale danese La data delle nozze è stata fissata al 27 maggio.

A. P.

IMPRESA FULMINEA IN UNA BANCA NELLA ZONA DI EMPOLI

Con coltello e pistola rapinano quattro milioni

Facile per i due giovani malviventi sopraffare l'unico impiegato nell'agenzia deserta - Dopo il colpo sono fuggiti su una moto

Empoli, 5

Un'audace rapina è stata compiuta nel pomeriggio, a Pontorme, in Comune di Empoli, dove due giovani sono penetrati armati nella filiale del Monte dei Paschi e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dall'impiegato quattro milioni di lire in contanti.

La rapina è avvenuta poco dopo la riapertura pomeridiana, alle 15.10; a quell'ora, nella filiale del Monte dei Paschi, non vi era alcun cliente. A un certo momento, davanti alla banca si è fermata una motocicletta di colore rosso, targata Firenze, sulla quale erano due giovani. Lasciata la motocicletta col motore acceso, uno dei due giovani, coprendosi il volto col maglione nero, è penetrato nell'ufficio. L'altro è rimasto sulla porta, in modo da essere visibile dall'interno e poter, allo stesso tempo, controllare lo esterno.

Non appena dentro la banca, il giovane mascherato ha estratto un coltello mentre, contemporaneamente, l'altro tirava fuori una pistola. Sotto la minaccia del coltello, l'impiegato, di cui si conosce soltanto il cognome, Luciani, non ha potuto fare altro che consegnare al bandito il contante che aveva nel cassetto, cioè quattro milioni.

Subito dopo, i due giovani sono fuggiti in moto verso Signa. Posti di blocco sono stati subito istituiti sulle strade per Firenze, ma per ora non si è trovava alcuna traccia dei rapinatori.

Più tardi si è appreso che i due giovani (che sembrano avere un'età fra i 20 e i 25 anni) sono stati anche inseguiti da alcuni passanti a bordo di due motorette, ma sono riusciti a sganciarsi nei pressi di Signa. Precedentemente, nella filiale di Pontorme della Banca toscana un cliente che stava contando una somma di denaro, era stato derubato di centomila lire che aveva poggiato sul tavolo. Sembra che a rubare i soldi sia stato un giovane. Non è stato ancora accertato se i due fatti possono essere collegati.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN OPERAIO A ROMA

Salvato dalle acque con la fiamma ossidrica

Un coraggioso lo ha estratto in tempo dall'autogrù rovesciata nel Tevere rischiando di bruciargli il viso

Roma, 5

Un'autogrù del peso di 25 tonnellate, che stava lavorando sul greto del Tevere, a valle di Ponte Milvio, si è improvvisamente rovesciata, andando a finire nel fiume: l'operaio che si trovava dentro la cabina non ha fatto in tempo a mettersi in salvo, ed è rimasto bloccato nel piccolo abitacolo invaso dall'acqua.

L'autogrù stava estraendo alcuni pali metallici conficcati nel terreno, quando l'eccessiva resistenza d'uno di essi l'ha fatta oscillare e, sotto la spinta della vibrazione uno dei perni di sostegno si è spaccato. La gru s'è inclinata su un fianco, è rimasta per un attimo in bilico e poi si è rovesciata nel fiume con l'automezzo sul quale era montata.

Guerrino Savina, il gruista, ha urlato mentre la pesante macchina si rovesciava, ma non ha potuto far altro: i compagni di lavoro hanno prontamente cercato di salvarlo gettandosi in acqua e tentando invano di aprire lo sportello della cabina.

Ma intanto un operaio, Damiano Fusco, ha tentato una ultima, disperata possibilità: si è portato fino alla cabina sommersa e, lavorando in una situazione di estrema difficoltà, ha cercato di aprire, servendosi della fiamma ossidrica, un buco nel tetto del piccolo abitacolo. C'è riuscito e ha portato in salvo il Savina, proprio mentre arrivavano i mezzi dei vigili del fuoco: appena in tempo, poichè con un ritardo di soli pochi minuti, il gruista sarebbe morto annegato.

Per Damiano Fusco, il salvatore, è stata una esperienza terribile: «Sapevo — ha detto più tardi — che la sua testa era a pochi centimetri dal soffitto della cabina, e che con la fiamma ossidrica avrei potuto bruciargli gli occhi o tutto il viso. Ma dovevo tentare se volevo salvarlo».

Si indaga sull'aggressione al possidente di Orgosolo

Nuoro, 5

I carabinieri proseguono attivamente le indagini per identificare gli autori dell'aggressione di cui è rimasto vittima il possidente Salvatore Podda, di 75 anni, di Orgosolo (Nuoro), mentre transitava a cavallo in località «Lucchiteddu», una zona posta tra Orgosolo e la valle di Locoe. I militari hanno effettuato nuove ricerche nella zona e, a quanto è dato sapere, sarebbero state scoperte delle tracce di sangue sul luogo dove il Podda afferma di avere ferito uno dei malviventi, esplodendogli contro un colpo di pistola.

Per quanto riguarda il movente dell'aggressione, che non è stata la prima subita dal Podda, gli inquirenti sospettano che i banditi avessero avuto intenzione di compiere un sequestro di persona a scopo di lucro. Salvatore Podda ha due figli, che risiedono a Cagliari: il maschio è sposato, mentre la donna, Luigia, è vedova di Salvatore Tolu, ucciso a fucilate nel 1955 proprio nella vallata di Locoe.

UN GRIDO D'ALLARME LANCIATO DA DUE MEDICI FRANCESI

Gravi disfunzioni organiche dall'abuso degli anticoncezionali

La caduta dei capelli, anche totale, e malattie della pelle spesso insanabili tra le conseguenze più allarmanti del consumo incontrollato della «pillola»

Parigi, 5

Mentre il Parlamento francese si prepara a discutere un progetto di legge tendente a rendere libera la vendita dei prodotti anticoncezionali, un grido d'allarme è stato lanciato ieri da due dermatologi, i dottori Merklen e Melki. Davanti a un'assemblea di medici, che partecipano attualmente alle «Entretiens de Bichat», i due dermatologi dell'ospedale Saint Louis di Parigi hanno illustrato ai loro colleghi i pericoli e le drammatiche ripercussioni che la «pillola» può causare. Due sono i tipi di «incidenti» che essa può provocare alle pazienti: i primi sono passeggeri, temporanei, e possono essere facilmente curati. Si tratta di vertigini, nausee, aumento del peso, modificazione del timbro della voce, orticarie ed eczemi.

Sono invece più pericolose altre conseguenze, il cui processo, una volta iniziatosi, può persistere a lungo o lasciare tracce indelebili: si tratta della pigmentazione del viso, di forme di acne pustolosa, di una intensa seborrea, dell'apparizione di peli sul mento o sul labbro superiore. Una particolare attenzione deve rivolgersi — hanno affermato i due dermatologhi — alla caduta dei capelli. All'inizio, i capelli s'«incollano» e non è più possibile pettinarli. La loro caduta, in un secondo tempo, può assumere aspetti impressionanti, e i danni sono considerevoli nel giro di pochi mesi, senza speranze di rimedio sostanziale.

I due relatori hanno citato i casi di due ragazze, rispettivamente di 18 e 25 anni, in cui si è registrata, oltre a una completa calvizie, la comparsa di baffi e barba, come a un uomo. La sospensione del trattamento della «pillola» può registrare, dopo qualche settimana o qualche mese, un lieve miglioramento, ma ciò non impedisce la persistenza, e spesso anche la accentuazione, dei danni già causati. In molte donne, per dir di più, lo choc psicologico in questi casi è molto grave, tanto che si può parlare di «dramma-dermatologo». Negli ultimi cinque anni sono avuti all'ospedale Saint Louis 291 casi d'alopecia, di cui 207, il 71,5 per cento, in elementi femminili di cui oltre il 50 per cento aveva effettuato trattamenti a base di prodotti anticoncezionali.

In conclusione, i due dermatologhi sostengono che il loro uso deve essere fatto con molta prudenza e diffidenza.

AL LANIFICIO ZEGNA riconoscimento australiano

Vercelli, 5

L'Associazione degli allevatori di Tasmania ha eletto suo primo membro onorario a vita il dott. Angelo Zegna.

Questa onorificenza costituisce un ambito riconoscimento dell'attività che il Lanificio Ermenegildo Zegna svolge da anni, per mezzo di numerose iniziative — tra le quali il noto «Trofeo Zegna» (assegnato ogni anno all'allevatore della lana più fine del mondo) — in favore di una produzione sempre più selezionata di lane pregiate.

E' noto che il Lanificio Ermenegildo Zegna è il maggior consumatore del mondo di queste lane finissime, con le quali produce i famosi tessuti esportati nel mondo intero.

A sei mesi dal «debutto»

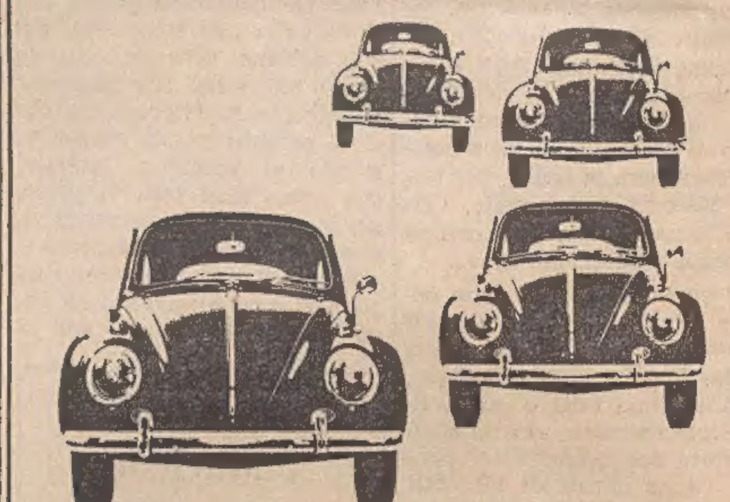
Uscita dalla «Mirafiori» la centomillesima «124»

Torino, 5

La centomillesima «124» ha lasciato stamane le linee di montaggio della «Fiat Mirafiori», festeggiata dagli operai e dai giovani allievi della scuola «Giovanni Agnelli». La «124», come noto, era stata presentata in Italia il 5 aprile scorso e aveva ottenuto immediato, vivo successo.

I modernissimi impianti della «Mirafiori» hanno consentito di elevare progressivamente la produzione al ritmo attuale delle mille unità giornaliere, e di raggiungere in sei mesi la centomillesima unità prodotta. La «124» va, oltrechè in Italia, anche nei mercati di esportazione, dove sono già in corso le consegne ai clienti.

UN MAGGIOLINO PER TUTTI: la 1200A, la più economica. La 1200, il classico «maggiolino». La 1300 con ancora più ripresa. La 1500 con prestazioni più elevate e perciò con freni anteriori a disco. Per tutte un robusto motore posteriore raffreddato ad aria e la sicurezza, l'economia, la longevità VOLKSWAGEN.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.
TRIESTE
Via Coroneo ang. v. Carpison, tel. 31532 - DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7, telef. 2069 - AUTO SACCHETTI



TARGA D'ORO ITALSIDER 1966 ASSEGNATA AL BARATTOLO DREHER REALIZZATO IN BANDA STAGNATA

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CLAMOROSA DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO SULLA SENTENZA CONTRO L'ASSASSINO DI LEE OSWALD

ANNULLATA PER JACK RUBY LA CONDANNA ALLA SEDIA ELETTRICA

Non è stata riconosciuta come provata la premeditazione del delitto e inoltre si è ritenuto che il giudizio avvenne in «un clima di tensione innaturale» con pregiudizio per l'imputato

Proposto il rinnovo del processo fuori della contea di Dallas

In un nuovo processo, se venisse esclusa la premeditazione, secondo le leggi del Texas la condanna per Jack Ruby potrebbe variare da un minimo di 2 a un massimo di 5 anni di reclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

La condanna a morte di Jack Ruby, l'assassino di Lee Oswald, è stata annullata; il processo di Dallas è stato dichiarato non valido; un nuovo processo deve essere fatto e in una sede differente da quella di Dallas per ragioni di legittima suspicione. Queste sensazionali decisioni sono state prese dalla Corte di Appello del Texas, che ha esaminato il ricorso degli avvocati del padrone del night club «Carousel», l'uomo che davanti agli schermi televisivi americani (centrotrenta milioni di spettatori) aveva ucciso colui che è stato ritenuto dalla commissione Warren il solo assassino di John Kennedy.

Il motivo che ha indotto la Corte d'Appello texana ad annullare una sentenza di morte e a ordinare un nuovo processo risiede nella testimonianza del sergente Patrick Dean, della polizia di Dallas, il quale ha dichiarato davanti al tribunale che Jack Ruby gli aveva detto in carcere: «Quando ho visto in televisione la faccia ghignante di Lee Oswald, ho deciso che lo avrei ucciso alla prima occasione che avessi avuto: e così ho fatto». Questa dichiarazione non fu mai confermata da Ruby durante l'interrogatorio in tribunale; anzi, l'assassino di Oswald sostenne sempre che egli agì «in uno stato di improvvisa esaltazione, non potendo sopportare il pensiero, trovandomi davanti a Lee Oswald, che egli avesse ucciso un presidente così giovane e bravo e avesse lasciato nel lutto una donna ammirevole come Jacqueline Kennedy».

Ora, la testimonianza di Patrick Dean — confermata dallo agente del Servizio segreto Forrest Sorrels — equivaleva a una vera e propria «prova» del fatto che il delitto di Jack Ruby era un delitto premeditato e, come tale, secondo la legge del Texas, punibile con la pena di morte. Ma la testimonianza di Dean — dice la Corte d'Appello — sarebbe stata utile al tribunale che ha condannato Ruby soltanto se Ruby fosse a sua volta morto o scomparso o latitante: cioè se lo stesso accusato non fosse stato per una qualche ragione in aula e non avesse potuto dire a sua difesa se egli aveva o no premeditato il delitto. Che Jack Ruby fosse in aula e non abbia mai ammesso la premeditazione, rendeva la testimonianza di Patrick Dean non soltanto «inammissibile, in quanto riportava una confessione fatta in carcere, ma anche imprudente e vergognosa, in quanto l'uomo accusato di delitto premeditato era presente e non ha mai ammesso una simile circostanza».

Dunque, poichè il processo si «è svolto con la presupposizione della premeditazione mai dimostrata e in un clima di tensione innaturale, che ha portato a una condanna che il capo di imputazione reale non avrebbe consentito», sentenza e processo sono annullati ed è richiesto che un'altra Corte, fuori della contea di Dallas, riprenda da capo l'intero caso Jack Ruby e riconsideri come giudicare e sotto quale capo di imputazione l'assassino di Oswald. Se il nuovo tribunale dovesse ammettere che il delitto avvenuto il 24 novembre del 1963 nelle carceri della polizia della città texana non è stato premeditato, ma preterintenzionale, Ruby dovrebbe scontare una pena di non meno di due e di non più di cinque anni, come la legge del Texas richiede il che significa che Jack Ruby, che è in carcere da tre anni, potrebbe o uscire immediatamente oppure restare ancora due anni in carcere.

Ciò nella teoria, perchè gli stessi suoi avvocati, che oggi hanno elogiato la decisione della Corte d'Appello e sono corsi a Dallas per dare la notizia al loro cliente, hanno ammesso che, qualora Jack Ruby fosse condannato a una pena che gli consentisse di uscire in breve tempo dal carcere, sarebbe comunque opportuno il suo internamento per un certo periodo in una casa di cura psichiatrica, essendo egli ammalato mentalmente e necessitando di un periodo di cure «prima di tornare alla normalità della vita».

E' un'ammissione che è interessata, ovviamente: gli avvocati del padrone del «Carousel» e famoso impresario di spogliarelliste, hanno sempre puntato sulla insanità di mente (e non intendono in ogni caso rinunciarci ora, poichè anche se il processo sarà fatto fuori di Dallas il nuovo tribunale potrebbe ritenere Ruby responsabile di premeditazione, se ne avesse anche una minima prova e allora l'insanità mentale gioverebbe al fine della sentenza conclusiva) per strappare Ruby alla sedia elettrica.

Nel chiarire le ragioni multiple che hanno indotto la Corte d'Appello a prendere quella sua decisione così clamorosa, i giudici, presieduti da William Mac Donald, hanno rilevato che «la dichiarazione del sergente di polizia Patrick Dean e quella dell'agente segreto Forrest Sorrels hanno avuto una pubblicità nella stampa e nell'opinione pubblica, che costituiva già un indizio di quanto sarebbe accaduto durante il processo: e cioè che l'intero giudizio sarebbe stato caratterizzato da quell'ondata di pubblicità non garantendo più all'imputato un processo equo e sereno».

Criticando implicitamente il presidente del Tribunale di Dallas, Joe Brown, la Corte d'Appello dichiara che lo stesso tribunale fu soggetto a una «esposizione di pubblicità, alla quale non cercò di opporsi con la legge, che pure amministrava». La città, infine, essendo considerata come «un'imputata nella sua generalità» diventava, secondo i giudici d'Appello, automaticamente implicata nel giro di quell'«unfair» processo e, cercando di scacciare da sè il complesso dell'assassinio di John Kennedy, scaricava le responsabilità su un solo uomo, Jack Ruby, che «doveva diventare l'unico responsabile di un fatto che lo riguardava soltanto per quella parte che gli compete».

Ora, per evitare che a Dallas si ripeta il complesso di colpa e che Ruby soffra di tale complesso, la Corte preferisce suggerire una sede che non sia più nella città e nella stessa contea. D'altra parte, non indicando, perchè non può, quale deve essere il capo di imputazione nuovo per Ruby (ma significando che quello di assassinio con premeditazione non poteva essere sostenuto, in quanto affermato da un solo teste, il quale «aveva parlato per la durata di non meno di dieci minuti, ma non più di quaranta con lo imputato e aveva subito rivelato alla stampa, alla TV e alla Radio quanto gli era stato detto, creando anche il dubbio che egli, l'agente, non parlasse spontaneamente davanti a così imponente riunione di mezzi di comunicazione riservati a lui»), la Corte d'Appello praticamente impone il rifacimento dell'intero processo nelle sue due forme: quella della ricerca dei motivi del fatto e quella, successiva, della ricerca della verità e della sentenza idonea a sancire tale verità.

Quando il nuovo processo all'assassino di Lee Oswald sarà fatto è per ora difficile da prevedere, anche perchè lo Stato del Texas ha quindici giorni di tempo per appellarsi contro la sentenza di annullamento della Corte d'Appello. Il Procuratore generale dello Stato può infatti ritenere (e pare che già abbia deciso in quel senso e che sia imminente il suo appello per respingere la decisione di oggi) che la Corte abbia esagerato nelle sue conclusioni e che sia nell'interesse della legge e dello Stato (che deve sostenere le spese di un nuovo processo) il mantenere valida la sentenza emanata dal Tribunale di Dallas presieduto da Joe Brown.

Se le ragioni adotte dal Procuratore generale fossero accettate, il caso Ruby entrerebbe in una fase drammaticamente lunga e complicata: giudici di Appello e Stato potrebbero far ricorso separatamente alla Corte Suprema degli Stati Uniti per avere una sentenza definitiva sui loro diversi ricorsi. E' tuttavia imprevedibile che ciò avvenga. Molto probabilmente, Jack Ruby avrà un altro processo da qui a qualche mese (ma forse non prima del 1967) e la sua storia e tutti i misteri della morte violenta di Kennedy torneranno a essere trattati in un'appassionante sequenza di fatti, che il mondo ancora non riesce a dimenticare.

Stelio Tomei

DRAMMATICO APPELLO DOPO L'OSCURO EPISODIO DELLA SCORSA SETTIMANA AL PINCIO

SANDRA MILO SCRIVE A NENNI PER IL CASO DELLA FIGLIA ADULTERINA

Il Vicepresidente ha subito risposto confermando che la questione degli illegittimi arriverà presto in Parlamento - Avviata un'inchiesta sulle lesioni subite dall'attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

La Procura della Repubblica ha aperto un'istruttoria su un episodio avvenuto al Pincio il 28 settembre scorso e che ha costretto l'attrice Sandra Milo a farsi ricoverare in una clinica. Uno dei primi atti dell'inchiesta sarà il sequestro del referto medico, custodito presso la clinica ove l'attrice è ricoverata.

L'episodio è avvenuto durante la lavorazione del film «Notte pazza», della quale la Milo è interprete. Tre sono le versioni dell'episodio: il produttore Moris Ergas, che da 12 anni convive con la bella attrice, sostiene che Sandra Milo è caduta, inciampando nel cavo del riflettore; il regista Tony Angeli afferma che la Milo, girando una scena particolarmente drammatica, ha urtato il capo contro il parabrezza di un'auto; altri, invece, hanno udito grida selvagge provenienti dalla «roulotte» della produzione, dove la Milo aveva un'accesa discussione con Moris Ergas. Un giornale romano della sera, che aveva sostenuto la versione secondo cui Sandra Milo era stata brutalmente percossa dal produttore, ha ricevuto «una minaccia di querela», che peraltro ancora non è stata presentata alla Procura.

A Sandra Milo è stato rilasciato un referto medico piuttosto preoccupante: contusioni al setto nasale, ecchimosi allo orecchio sinistro con versamento di liquido sieroso e perdita temporanea dell'udito, indolenzimento della regione mastoidea: come dire, lesioni gravi guaribili in venti giorni.

Sandra Milo ha scritto una lettera al Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, per esporgli la sua situazione familiare. La attrice sposò Cesare Rodighiero quando aveva appena 15 anni. Un anno dopo si separò legalmente dal marito e nella sua vita comparve Moris Ergas, con il quale la Milo andò a vivere «more uxorio»; sebbene anche l'Ergas fosse allora sposato. Poi il produttore riuscì a ottenere l'annullamento del primo matrimonio.

Nell'agosto del '63, dall'unione di Sandra Milo con Ergas nacque una figlia, Debora. L'attrice si rivolse al marito e lo pregò di fare il «disconoscimento di paternità», che Cesare Rodighiero ottenne. Ergas iniziò allora la pratica per dare un nome a sua figlia, diventò Debora Moris. In questo scambio di nomi, quello della madre venne cancellato, e la bambina risulta figlia soltanto dell'Ergas.

Ora che i rapporti fra la Milo e il produttore sono diventati tesi, l'attrice ha scritto al Vicepresidente Nenni, prospettandogli la situazione dei figli adulterini, che per la legge non hanno una madre. Nenni ha pubblicato la lettera della Milo su l'«Avanti!», agitando il problema che, prescindendo dal caso in esame, è generale e interessa un notevole numero di persone.

La lettera scritta da Sandra Milo a Nenni è fortemente drammatica e ci rivela nell'attrice una donna molto diversa dalla «Sandrocchia» che il pubblico conosce dal cinema e dalla televisione: «Io spero — dice fra l'altro la lettera — che gli uomini che ci governano e che fanno le leggi rendano giustizia, lo spero con tutto il cuore; la supplico di aiutarmi perchè non ci sono parole per definire questa vergogna; io chiederò, chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia, anche a costo di togliermi la vita se fosse necessario, purchè si apra il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli».

In serata si è avuta notizia che il Vicepresidente Nenni ha risposto all'accorato appello di Sandra Millo, con una lettera nella quale esprime comprensione per il dramma umano dell'attrice e fa presente che il Parlamento il 15 novembre prossimo prenderà in esame il progetto di legge sugli illegittimi. La busta contenente la lettera del Vicepresidente del Consiglio è stata consegnata all'attrice da un funzionario della Presidenza del Consiglio, che si è trattenuto per brevissimo tempo nella stanza segnata con il numero 122 al secondo piano della clinica «Marco Polo», dove si trova tuttora ricoverata la Milo.

Dopo aver letto la lettera dell'on. Nenni, l'attrice è stata colta da una violenta crisi di pianto, che ha richiesto l'intervento del sanitario curante: il medico ha praticato a Sandra Milo una iniezione calmante per via endovenosa e ha ordinato il più assoluto riposo.

La pubblicazione sui giornali del testo della lettera inviata dall'attrice al Vicepresidente del Consiglio ha provocato questa mattina nella «hall» della clinica una ressa di giornalisti alla ricerca di nuovi particolari. Sandra Milo non è stata però in grado di ricevere i rappresentanti della stampa. Nelle prime ore del mattino era stata colta da una ennesima crisi di pianto. Allora ha scritto una lettera e ha pregato la sua segretaria di consegnarla ai giornalisti: la segretaria è scesa nella «hall» e ha letto il testo della lettera, nella quale la Milo si scusa con i giornalisti per non poterli ricevere, dato il suo stato di salute, e li ringrazia di cuore per l'interessamento alla sua disgraziata vicenda.

Dal canto suo, il produttore Moris Ergas è passato al contrattacco, diramando in serata un comunicato in cui si afferma: «L'angosciosa lettera che Sandra Milo ha inviato alla stampa, e nella quale ripete considerazioni già esposte (in completa intesa con me) in molteplici interviste, non ultima quella del 20 febbraio a "L'Avanti!" si può riguardare sotto due aspetti: quello particolare del doloroso caso mio e soprattutto della nostra Debora, e quello generale della situazione legislativa, che direttamente coinvolge tante donne italiane e indirettamente interessa chiunque abbia un cuore.

«Sotto il profilo particolare, il grido di allarme di Sandra è assolutamente ingiustificato: non le ho mai tolto e non mi sono mai sognato di toglierle la bambina; lei, anagrafe a parte, è la madre di Debora e a lei spettano e spetteranno tutti i relativi diritti e, non dimentichiamo, tutti i relativi doveri; e penso che la bambina, così come ha bisogno del padre, abbia bisogno anche della madre.

«Le leggi che regolano questo campo dovrebbero essere riviste nel loro delicato complesso, tenendo senz'altro presenti i diritti, ma non per questo dimenticando la morale: dovranno soprattutto tendere a rinforzare l'istituto della famiglia e non a creare dei mezzi per maggiormente distruggerla. La legge, cioè, non deve dare i figli alle madri, ma deve dare delle madri ai figli. E non dimentichiamo che per potersi chiamare veramente mamma, legittima o no, una donna deve essere anche disposta a sacrifici e deve saper rinunciare alle vanità, alle ambizioni e a certe libertà».

Su questa melanconica vicenda si può aggiungere che Sandra Milo, secondo quanto sostiene Ergas, ha dato tanta pubblicità al suo caso perchè in questo periodo soffre di un forte esaurimento nervoso per il superlavoro: già dopo aver interpretato con Fellini «Otto e 1/2», «Sandrocchia» si prese un periodo di riposo per curare i nervi, che sarebbero ora di nuovo a pezzi.

Giorgio Pessi

L'ULTIMO ATTO AL PROCESSO DI VIENNA

Per oggi la sentenza contro il nazista Novak

Il «ferroviere della morte» commosso dal suo difensore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Franz Novak, chiamato «il ferroviere della morte», per la abilità ch'egli ebbe a dimostrare, quando era alle strette dipendenze di Eichmann, nello spedire quanti più ebrei era possibile nei campi di annientamento, stava per avere uno scoppio di pianto, oggi nell'aula della Corte d'Assise di Vienna. Aveva appena terminato la arringa il suo avvocato difensore. Trattenendosi a stento, invitato a parlare dal Presidente della Corte, prima che i giurati si ritirassero nella camera di consiglio (la sentenza è prevista per domattina), ha detto di associarsi a quanto ha detto il suo avvocato e ha soggiunto: «Gli ordini sono ordini, mi sono comportato come decine di migliaia di ufficiali».

Il suo legale ha svolto la tesi comune a tutti gli ex nazisti quando compaiono sul banco d'accusa: Novak era un subalterno, una piccolissima ruota del grande meccanismo nazista; stava sempre in ufficio e non era in grado di conoscere molto all'infuori degli orari ferroviari, dei vagoni bestiame, dove far partire i deportati. «Non è un fatto incredibile — ha detto l'avvocato — ammettere che Novak non conoscesse il destino di questi deportati: egli poteva ritenere che fossero avviati ai campi di lavoro».

All'inizio dell'udienza aveva parlato il pubblico accusatore, che ha messo in rilievo tutta la brutalità del Novak durante quei tristi anni, nei quali era il braccio destro di Eichmann, in un grigio edificio nel centro di Vienna, poi distrutto dalle bombe, dove aveva sede il comando nazista per le questioni ebraiche: «Novak — ha detto il Pubblico Ministero — non era un funzionario qualsiasi, egli poteva prendere importanti decisioni e tutti, in quegli uffici, erano a conoscenza del destino dei deportati».

Il pubblico accusatore ha messo in rilievo le disumane condizioni in cui avvenivano i trasporti degli ebrei: «Se oggi si trasportasse così del bestiame da macello, si leverebbero — ha detto — le proteste delle associazioni protettrici degli animali». Il Novak faceva ammassare in un carro merci cento e più prigionieri, che rimanevano pigiati l'uno sull'altro, senza cibo, senz'aria, per più giorni, tanti quanti erano necessari per raggiungere i campi di concentramento. Molti morivano di stenti durante il tragitto e i cadaveri rimanevano stretti fra i superstiti. Del resto, lo stesso Eichmann, nel corso del mastodontico processo che ha avuto luogo in Israele e che si è concluso con la sua condanna a morte, riconobbe in Novak l'ideatore di molte iniziative contro gli ebrei.

G. G.

COME E' MORTO L'INFORMATORE GEORGES FIGON?

Due testi insistono in versioni contrastanti

Un accertamento forse determinante per il caso Ben Barka

Parigi, 5

Udienza tumultuosa questo pomeriggio al processo a carico dei rapitori di Mehdi Ben Barka, dove il misterioso suicidio di Georges Figon, lo «uomo che sapeva tutto», è stato ancora una volta lungamente evocato nel corso di deposizioni, confronti, contestazioni, che in definitiva non hanno avuto alcun risultato degno di nota.

Si attendeva molto dal confronto fra Anne-Marie Coffinet, che fu amica di Georges Figon, e il deputato gollista Pierre Lemarchand, espulso dall'Ordine degli avvocati per i «silenzi» osservati nel corso della istruttoria; ma i due testimoni sono rimasti sulle loro posizioni.

Secondo la Coffinet, l'avv. Lemarchand mentirebbe quando afferma di non avere più visto Georges Figon dopo il primo novembre 1965: «Mente — ella dice — perchè l'8 novembre la madre di Georges ricevette la visita di un amico del figlio, da questi incaricato di chiederle di portare una valigia di indumenti al domicilio dello avv. Lemarchand. Nella serata dell'8 novembre, incontrai Georges, che mi disse di avere visto l'avv. Lemarchand e di avere recuperato la valigia».

L'avv. Lemarchand contesta però questa versione, affermando che la sera dell'8 novembre cenò da amici a Charenton, e ha annunciato che sporgerà querela per falsa testimonianza contro la Coffinet perchè, a suo parere, la giovane lo ha «in certo qual modo accusato di avere assassinato Figon».

In definitiva, il Presidente ha deciso, su richiesta del Pubblico Ministero di far deporre sia un esperto di armi, sia uno dei medici legali che eseguirono l'autopsia del corpo di Georges Figon: è evidente che, se si potesse provare che questi non si è ucciso ma è stato assassinato, anche il processo Ben Barka assumerebbe una dimensione diversa.

1.o Convegno Dipendenti AEG

Milano, 5

Il 30 settembre ed il 1.o ottobre, nel Palazzo dei Congressi di Stresa, si è svolto il 1.o Convegno Dipendenti della Sede Italiana AEG i cui Collaboratori, oggi, raggiungono le quattrocento unità.

L'incontro presieduto dal Consigliere Delegato della Società dott. Ferdinando Angeloni ha inteso informare tutti i dipendenti circa l'attività svolta ed i programmi futuri dell'AEG il cui sviluppo in Italia ultimamente ha superato tutte le previsioni.

La società AEG uno dei colossi della Germania federale, è al primo posto in Europa nella produzione degli elettrodomestici e all'avanguardia nel settore elettromeccannico.

SCRIVETE PIU' SCURO LEGGERETE PIU' CHIARO!
Strepitosa innovazione nella scrittura
BiC
NERO DI CHINA
L'unica pennasfera a punta fine che possa scrivere in nero di china... un'altro "exploit" reso possibile dalla favolosa Sfera Diamante Bic. La scrittura è trasformata: il segno è netto e preciso. Ogni parola scritta sembra cesellata. E che inchiostro! D'un nero profondo, il bellissimo nero di china si legge con piacere e non stanca gli occhi.
BiC NERO DI CHINA PUNTA FINE
GRANDE OFFERTA SPECIALE!
3 penne Bic "Nero di China"
180 lire invece di 300
GUADAGNATE 120 LIRE
392

SPN 1081
DAL 1817
SE CERCATE UNA COPERTA CHE SIA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE, CHE SIA UNICA NEL MONDO VOI CERCATE UNA
THERMOCOPERTA®
LANEROSSI
CHI CERCA IL MEGLIO TROVA LANEROSSI

TECNICI
RIVENDITORI
RIPARATORI
G.B.C electronics
ORA ANCHE A TRIESTE come in tutte le principali città italiane la G. B. C. è presente con un vasto assortimento di
COMPONENTI ELETTRONICI - RADIO - TELEVISIONE - STEREOFONIA HI-FI
IN VIA FABIO SEVERO 138 - TEL. 733373

"Autumn in New York..."



Andiamoci insieme: c'è tanto da vedere!

È così bella New York in autunno ed è così facile andarci coi nostri jets!

C'è un clima ideale in questa stagione: l'aria è fresca e cristallina, la vita della metropoli riprende a pieno ritmo dopo la parentesi estiva... cinema, teatri e music-halls presentano nuovi spettacoli per la grande "stagione newyorkese", mentre Central Park si offre ai visitatori come una fantastica visione policroma.

Con gli "Holiday Tours Pan Am", non vi costa molto fare una bella vacanza a New York in questa stagione ideale. Soltanto 261.300 lire, per 15 indimenticabili giorni nella metropoli statunitense, incluso albergo, visite della città, uno spettacolo nel Radio City Music Hall ed un impareggiabile viaggio transatlantico andata e ritorno a bordo di un jet Clipper® Pan Am.

Approfittate del Rateoviaggi Pan Am. Basta un anticipo di 30.000 lire: viaggiate subito, pagherete dopo... con tutto vostro comodo!

Altri particolari? Rivolgetevi oggi stesso al vostro Agente di viaggio Pan Am, o a noi direttamente, E poi via!
Con la meravigliosa certezza d'aver scelto il meglio.

Milano 877.241 ☎ Genova 687.541

La piú esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO — LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA SUL PACIFICO — LA PRIMA ATTORNO AL MONDO



io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo

staff 66/9

...tante grazie, é Candy

cosí ricca-prestigiosa-completa

SuperAutomatic 75, la lavatrice in anticipo di 10 anni! Il suggeritore automatico per il carico del detergente non vi permette di sbagliare, nemmeno per distrazione. La terza vaschetta, la vaschetta del « comfort », aggiunge il « lusso » al vostro bucato. Con il pulsante « maximum », per il supercandeggio, non c'è sporco che tenga! L'operazione « cott » pensa ai nuovi tessuti. 10 programmi — economizzatore — filtro di sicurezza. Una tecnica d'eccezione e prezzi eccezionalmente convenienti: modelli — tutti superautomatici — da lire **85.000** in su. Non per niente Candy é

...la lavatrice piú venduta in Italia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

GIOVANE signora custodirebbe bambino mattinata. Tel. 814246. 54965 A

OFFRESI pomeriggi stiro e cucito paraggi Franca. Cassetta n. 54959 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi paraggi Combi - Locchi. Cassetta n. 54943 A SPI.

31ENNE sposata parla inglese offresi tutti lavori. Tel. 813692. 54945 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A.A.A. CERCASI domestica capace referenziata stabile o giornata, ottimo trattamento. Telefonare 36509. 34456 B

A BRAVA giovane persona sola offresi soggiorno invernale gratuito Riviera ligure più compenso spese in cambio di leggero aiuto casa. Scrivere Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 13784 B

CERCASI cuoca stabile tre persone aiutata da cameriera e bambinaia. Telefonare 24081. 32623 B

CENTRO piccola famiglia cerca tuttofare mattinata capace referenziata. Telefonare 29569. 55045 B

CONIUGI cercano domestica stabile, referenziata, ottimo trattamento, buona retribuzione; via Tedeschi 7, porta 9. 52408 B

FAMIGLIA seria casa nuova cerca subito signora o signorina disposta sola mattinata accudire due bambini e piccoli lavori domestici. Telefono 95176 55015 B

MEDIA età stabile capace cucinare referenziata cercano coniugi soli in villa. Virgilio 4, telefono 365921. 32681 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina centro feste libere cercasi. Cassetta 55027 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata mattina cercasi. Telefonare n. 731926 dalle 15 alle 17. 54935 B

DONNA tuttofare ore da combinarsi dal mattino al pomeriggio cerca piccola famiglia. Rivolgersi di persona a Jacono, via Coroneo 1 III p. dalle 14 alle 16. 9228 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi dalle 8.30 alle 15.30. Telefonare 23946. 55013 B

RAGAZZA stabile tuttofare famiglia tre adulti cercasi prontamente. Centro città buono stipendio. Tel. 35863 dalle ore 10. 32699 B

SIGNORINA giovane indipendente libera impegni studi superiori patente capace e disposta governo casa cercasi Milano per subito per abitazione persona sola. Scrivere ing. Braschi via Kramer 4 A Milano. 6456 B

STABILE cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 10. Indirizzo SPI. 102 B

TUTTOFARE referenziata seria pratica ed amante bambini cerca impiegata con bambino 2 mesi piccolo appartamento. Telefonare giorni feriali dalle 14 alle 15, tutto il giorno, domenica 66891. 32713 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUSTODE pensionato distinto massima serietà fiducia capace centralnafta conoscenza sloveno offresi anche mezza giornata. Cassetta 54971 C SPI.

FATTORINO lunga esperienza uffici offresi. Telefonare 732102. Ore 19. 54921 C

GIOVANE signora conoscenza perfetta francese occuperebbesi traduzione corrispondenza conversazione oppure sorveglianza bambini. Telefono 26492. 55067 C

ODONTOTECNICO, lunga pratica offresi tre giornate settimanali. Cassetta 34390 C SPI.

PENSIONATO 60enne referenziato trentennale esperienza amministrazione contabilità corrispondenza modeste pretese offresi a ditta. Benedetti, telef. 24787. 32649 C

RAGIONIERE militesente triennale esperienza bancaria ramo import export conoscenza commerciale lingue estere tedesco inglese offresi. Cassetta 32715 C SPI.

SEGRETARIA giovane esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi a seria ditta o società industriale. Cassetta n. 32593 C SPI.

SIGNORA bella presenza per ambulatorio medico offresi Cassetta 55023 C SPI.

SIGNORA seria attiva occuperebbesi dalle 7 alle 13 qualsiasi lavoro. Cassetta 55025 C SPI.

17ENNE apprendista commessa bella presenza offresi. Telefonare 810746. 34892 C

23ENNE militesente licenza media vettura propria offresi subito qualunque impiego. Telefonare 92081. 55003 C

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste-Via Milano 16-Tel. 29374

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995, ore 13-15. 32671 CC

A.A.A. PITTORE decoratore referenziato per: camere cucine abitazioni locali in genere; coloriture ad: olio smalti lavabili gesso tempera. Vasto assortimento cornici e rosoni gesso. Per informazioni e preventivi gratuiti telefonare 732231. 55019 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie registratori impianti antenne. Telefonare 68431. 32617 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 32657 CC

CALLISTA pedicure e manicure con appuntamenti. Telefonare 43928. 32667 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali. Ruzzi, tel. 38204, dalle 16 alle 20. 34776 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 34646 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54905 CC

PITTORE stanze, cucine, bar; gesso, tempera, lavabile, olio, ecc.; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 34834 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 54997 CC

SARTA specialità rimodernature offresi domicilio. Tel. 34327. 54989 CC

TAPEZZIERE: riparazioni, suste, materassi, poltrone, divani, tendaggi. Tel. 733573. 52334 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE (15) 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196.

ABBIGLIAMENTO sportivo cerca apprendista quindicenne preferibilmente conoscenza sloveno-croato. Offerte Cassetta 32691 D SPI.

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA banconiere - a orario diurno festa domeniche assume Casa del Caffè, Dante 6. 55073 D

APPRENDISTA commessa 15 anni. Presentarsi ore 12.30-13, Pelletterie Maggini, Largo Barriera Vecchia 10. 55039 D

ASSUMIAMO signore signorine ovunque disposte eseguire proprio domicilio facile lavoro cucito biancheria. Scrivere industria Ibis - Lecce. 6465 D

ASSUMO manovale edile. Telefonare 61703 dalle 9 alle 12. 32695 D

AZIENDA importanza nazionale offre lavoro distribuzione a signore signorine massimo trentenni. 2.000 giornaliere più provvigioni. Presentarsi dalle 16 alle 18 Hôtel Regina, Trieste. 55093 D

BAR buffet cerca ragazzo o ragazza 15-16 anni domeniche libere. Via F. Severo 33 - Telef. 31973. 55017 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CERCANSI muratore specializzato e apprendisti installatori. Calortecnica, piazza Unità n. 3. 55001 D

CERCASI apprendista parrucchiera primo lavoro. Piazza Goldoni 5, tel. 95060. 55085 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera stabile salone centralissimo; rivolgersi Rismondo 12 Salone Berto. 55011 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 810349. 54961 D

CERCASI laovrante parrucchiera capace per Prosecco. Telefonare 66025. 54949 D

CERCASI apprendista pasticciere Past. Gasperi, via Carducci 39, tel. 93571. 32669 D

CERCASI persona per consegna latte domicilio. Latteria, via delle Zudecche 2. 55041 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena presentarsi Radici via Muratti 3 - negozio. 54075 D

CIRCO nazionale Togni assume personale disposto a viaggiare, contratto mesi 3, manovali, autisti e addetti alle scuderie. Presentarsi via S. Marco, ufficio personale dalle ore 16 alle ore 18. 250 D

COMMESSA rivendita tabacchi preferibile pratica cercasi. Cassetta 55081 D SPI.

DITTA ingrosso latte cerca autista Vespa per consegne. Presentarsi ore 16-18 via Felice Venezian 16. 55021 D

FATTORINO per furgoncino Ape cercasi. Presentarsi ore 19-20 studio Lucchi. Via S. Francesco 14. 55061 D

FATTURISTA pratica e capace cercasi per lavoro 4 mesi. Cassetta 54981 D SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi Salone Nerina, Soncini 85, tel. 815256. 55035 D

GRANDE compagnia americana petrolifera cerca 2 ragazze bella presenza (hostesses), per fare réclame, distribuzione pubblicità, periodo 2 settimane in Italia settentrionale. Buona retribuzione. Rivolgersi Hôtel de la Ville, signor Mc Gregor o dal portiere. 34886 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio giovane preferibilmente ragioniere assumerebbe importante società. Cassetta 54995 D SPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante sappia anche manicure assumiamo retribuendo ottimamente. Telefonare 45413. 55043 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante e apprendista cercasi «Salone Grazia», Canova 9, telefono 44515. 32683 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Scalinata 3. 54955 D

RAGAZZO 14-16 cerca Macelleria Bandelli. Tel. 90502. 32693 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste-Via Milano 16-Tel. 29374

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI vuota ingresso libero uso ufficio o laboratorio. Rivolgersi via Oriani 2. 32697 F

CENTRALE silenziosa affitto a persona occupata. Telef. 39473. 32665 F

STANZA comfort riscaldamento centrale affittasi distinto serio. Tel. 77041. 55053 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

DANZE classiche nuove iscrizioni ballo moderno ultima novità. Scuola della professoressa Maria Jessipova S. Lazzaro 3 - Tel. 38719. 32661 G

ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure pedicure. Iniziano corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 32689 G

MAESTRA giovane occuperebbesi assistenza scolastica bambini elementari studenti medie inferiori. Telefono 31716. 32673 G

OFFRESI corso gratuito estetista a ragazza seria bella presenza desiderosa imparare ramo dimostratrice. Telefonare n. 29196 - Boutique ISA. 55033 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura architettura storia dell'Arte. Tel. 23870. 32717 G

RUSSO: lezioni conversazioni corrispondenza traduizoni. M. Nevierov, via Del Mestri 12. Telefono 43508. 54979 G

SCUOLA professionale Beauty Mail Italiana inizia corsi diurni serali di estetica pedicure manicure. Per informazioni rivolgersi Boutique Isa, tel. 29196. 55033 G

STUDENTESSA lingue offresi lezioni francese e compagnia bambini elementari, medie. Telefonare 29751. 32571 G

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, soffitta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, PRONTINGRESSO 28.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI 3-4 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio poggioli balconate, ascensore, termonafta, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MAGAZZINO CENTRALE adatto artigiano, rappresentanze, PRONTINGRESSO 28.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA DELL'ISTRIA PRIMINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, AFFITTASI 35.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. CERCASI per lunga affittanza VILLA A DUINO o appartamento in villa 5-6 stanze tutti comforts giardino. Telefonare 28300. 3034 I

A.A. ISTRIA appartamento tre stanze cucina servizi poggioli ascensore affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 I

A. BISTANZE cucina bagno 28.500 affittasi. AGEP, Crispi 14. 55055 I

A. TRISTANZE bagno centralnafta ascensore affittasi pronto ingresso. AGEP, Crispi 14. 55057 I

AFFITTANSI diverse posizioni appartamenti con centralnafta adatti professionisti. Telefonare 93090. 54987 I

AFFITTASI direttamente in casa nuova appartamento signorile centralnafta ascensore tre stanze cucina bagno ampia terrazza poggiolo I piano. Telefonare 94540. 9229 I

AFFITTASI appartamento primo ingresso paraggi piazza Perugino. Stanza soggiorno cucinino poggiolo comfort lire 27 mila mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 32677 I

AFFITTASI Giulia 4, stanza stanzetta cucina servizi. Gretta 2 stanze cucina servizi (casetta). Geppa 10, pomeriggi. 32685 I

APPARTAMENTINO Largo Barriera camera cucina 12.000 affittasi poche spese Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares. 32709 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Petronio lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627.

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina centralnafta ascensore affittasi via Ananian lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 34890 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni; altro Valmaura, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittansi. Telef. 734257.

APPARTAMENTO Crispi 4 stanze cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 54967 I

APPARTAMENTO mobiliato, S. Luigi, 2 stanze stanzino cucina doccia affitta Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 54967 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze doppi servizi primo ingresso via Donota - Artisti affittasi senza mediazione. Ing. Battara San Nicolò 33. 32655 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale rimesso a nuovo secondo piano affittasi. Telefonare 38638. 54959 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55071 I

APPARTAMENTINO casa nuova paraggi piazza Garibaldi. Due camere cucina bagno riscaldamento centrale 38.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 32707 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno giardino affittasi 25 mila. Altro camera cameretta cucina 20.000. Poche spese. Amministrazione Crispi 9. 32679 I

(Continua in 12.a pagina)

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste-Via Milano 16-Tel. 29374

Candy

le famose lavatrici e le meravigliose lavastoviglie in vendita a eccezionali condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

CRONACHE SPORTIVE

DURO IL CAMMINO INTERNAZIONALE PER LE NOSTRE SQUADRE DI CALCIO

Battuti seccamente dal Vasas (4-2) i gigliati escono dalla Coppa delle Coppe

Chiuso in parità il primo tempo, hanno ceduto in pieno nella ripresa
Hamrin ha mancato due occasioni clamorose quando il punteggio era 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 9' Stolcz, al 20' Bertini, al 32' De Sisti, al 37' Varsanyi; nel s. t. al 15' Stolcz, al 35' Orban.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Ferrante; Vitali Bertini, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. VASAS: Toth; Staniel, Orban; Iszaki, Palotai, Kiss; Stolcz, Varsanyi, Szalo, Somogyi, Keglovich. ARBITRO: Mayer (Austria).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gyoer, 5

La Fiorentina non ce l'ha fatta a difendere il vantaggio acquisito a Firenze ed è stata eliminata dalla Coppa delle Coppe. La squadra viola è stata battuta per 4-2 dal Vasas di Gyoer, dopo aver tenuto duro per 80 minuti e dopo aver imposto a tratti il suo gioco, capitolando a dieci minuti dalla fine per una rete del centravanti ungherese Orban. I gigliati, che avevano vinto per 1-0 l'incontro di andata al Comunale di Firenze, vedono così concludersi brutalmente la loro esperienza internazionale 1966-67 proprio al primo turno. Come aveva detto lo allenatore Chiappella con vera preveggenza, la Fiorentina conosceva il Vasas solo a metà dopo l'incontro di andata e a Gyoer ha dovuto fare i conti con l'attacco degli ungheresi che pur non apparendo irresistibile gira a pieno regime e sa dare il meglio di sè nei momenti più difficili.

Gli ungheresi sono partiti forte cercando immediatamente la marcatura che li avrebbe portati in parità con il quoziente reti. E al 9' la prima folata offensiva dei padroni di casa metteva Stolcz in condizioni di battere Albertosi con un bel tiro. I giovani della Fiorentina hanno saputo reagire benissimo ma la fortuna non sembra stare con i gigliati da un po' di tempo a questa parte. Comunque sulla spinta dell'orgoglio, del fiato e di un livello tecnico invero notevole, che ha fatto gioire e ruggire il focosissimo pubblico presente, la Fiorentina perveniva al pareggio dopo undici minuti di pressione. L'attacco viola centrava il bersaglio al 20' con Bertini, che trovava il varco necessario e bruciava Toth da pochi metri.

Sulla spinta del conquistato pareggio, e del riconquistato vantaggio nel quoziente reti, i gigliati continuavano la loro pressione che appariva ordinata e che più di una volta dava del filo da torcere alla difesa ungherese. Al 32' il Vasas sembrava morto e sepolto: De Sisti sfruttava prontamente un suggerimento dopo un'azione d'insieme velocissima in profondità e batteva per la seconda volta Toth, portando in vantaggio la sua squadra.

A questo punto il Vasas avrebbe dovuto dare l'addio alla Coppa delle Coppe con ben due reti di scarto a 50 minuti dalla fine. Invece il ruggito del pubblico locale dava le ali ai piedi agli ungheresi. Dopo cinque minuti il mezzo destro Varsanyi riusciva a far capitolare la difesa fiorentina. Il gioco era sempre velocissimo e a tratti anche molto maschio ma senza sconfinare nella scorrettezza vera e propria.

Si andava dunque al riposo con la situazione immutata, con una situazione di parità che faceva ancora sperare alla Fiorentina il passaggio al secondo turno. Ma nella ripresa gli ungheresi continuavano ad attaccare in massa, con un rapporto di attacchi di due a uno rispetto agli avanti in maglia viola. La Fiorentina reagiva in contropiede, alle incursioni ungheresi ma sembrava avere perso lo smalto. Al 15' ancora l'ala sinistra Stolcz portava in vantaggio i padroni di casa.

Sul 3-2 per il Vasas la situazione era ancora equilibrata. Lo attacco viola tentava il tutto per tutto, riportandosi sotto, ma il suo ritmo veniva bruscamente interrotto da due occasioni da manuale sbagliate da Hamrin al 33' e al 34'. Le due reti sbagliate, che avrebbero tolto ogni patema d'animo alla Fiorentina, hanno avuto, come sempre accade in questi casi, un effetto esaltante sul Vasas, che dopo un solo minuto perveniva alla rete della qualificazione, segnata appunto al 35' con un gran tiraccio dal centravanti Orban.

In sostanza il Vasas ha giocato meglio oggi, perchè ha attaccato di più, con più insistenza, con più gagliardia. La Fiorentina dal canto suo può recriminare sulle occasioni perdute, sul fattore campo, sulla sfortuna. Ma il gioco del calcio è fatto così. A Firenze avrebbe dovuto segnare di più, tutto lì. Come ha fatto oggi il Vasas a casa sua, qui a Gyoer.

A. P.

DANCELLI: VITTADELLO?

■ Michele Dancelli non ha ancora firmato il contratto con la «Vittadello». Lo ha affermato il direttore del gruppo sportivo di Mestre, Dante Tagliariol, il quale ha aggiunto: «Abbiamo avuto con Michele Dancelli solo alcuni approcci nel corso dei quali si sono fatte trattative preliminari perchè Dancelli entrasse a far parte della nostra squadra, ma non si è andati oltre».

CADUTA UNA PROPOSTA

Benvenuti - Griffith per ora rinviato

Bologna, 5

La possibilità di un incontro tra Emile Griffith e Nino Benvenuti, da svolgersi a New York, è stata offerta al procuratore del pugile italiano, Bruno Amaduzzi, dall'organizzatore statunitense Ted Brenner del «Madison Square Garden». La data fissata da Brenner nel corso del colloquio telefonico con il procuratore bolognese sarebbe dovuta essere il 21 ottobre prossimo, lo stesso giorno cioè in cui il triestino si è impegnato a difendere il titolo europeo dei medi con il francese Pascal Di Benedetto a Roma.

Prima di dare una risposta definitiva a Brenner, Amaduzzi si è però consultato con Rino Tommasi, l'organizzatore della riunione del 21 prossimo al Palazzo dello Sport di Roma. Tommasi, rientrato a Roma, ha dichiarato: «La questione è rientrata nel breve volgere di alcune ore. Ritengo infatti che Brenner abbia interpellato Benvenuti per raggiungere migliori condizioni con Archer. Pertanto Griffith-Archer si farà: non alla data prevista in un primo tempo al 21 ottobre, ma qualche giorno dopo. Di conseguenza confermo la riunione al Palazzo dello Sport imperniata sul campionato mondiale dei superleggeri Lopopolo-Rivas e sul campionato europeo dei medi tra Benvenuti e Di Benedetto».

NOTIZIE CONFORTANTI DALL'INFERMERIA ALABARDATA

Del Piccolo rientrerà nel «derby» con l'Udinese

Più rapida del previsto la guarigione del mediano
Si parla ancora della probabile cessione di Palcini

Se non sorgeranno complicazioni, la ripresa agonistica di Del Piccolo va pronosticata per l'ultima domenica di ottobre. Il mediano alabardato dovrebbe insomma rientrare in squadra proprio in occasione del «derby» con l'Udinese, in calendario allo stadio «Pino Grezar» il 30 ottobre. Le risultanze delle radiografie e degli esami effettuati dal medico sociale dott. Nuciari hanno fornito quindi risultanze più che soddisfacenti. Nel punto in cui è avvenuta la frattura si è potuto infatti constatare che la callosità ossea si è formata perfettamente. Il giocatore riprenderà per gradi la preparazione nei prossimi giorni, ed è anche questo un indice chiaramente positivo per il futuro ricupero di Del Piccolo.

Ieri gli alabardati hanno lavorato nella mattinata e questo pomeriggio disputeranno l'annunciata partitella contro una formazione di rincalzi. Il galoppo servirà all'allenatore per controllare le condizioni di Ferrara, che dovrebbe rientrare in squadra domenica prossima a Treviglio al posto di Canzian. Caciagli ha ribadito anche ieri che ha intenzione di concedere un turno di riposo al militare. «Le risultanze poco confortanti dell'esperimento di Canzian nel ruolo di laterale — ha detto — e la deludente prestazione offerta sul piano fisico-atletico contro l'Entella, mi costringono a provare una nuova soluzione. Ferrara, che contro il CRDA ha dimostrato di essere fra i più a posto, è il candidato numero uno alla maglia numero sei. Potrei giocare anche la carta Palcini, ma essendo il giocatore in predicato di cambiare casacca, non posso ovviamente impiegarlo, almeno ancora per questa settimana».

MESTRINA ALLE VISTE

In grande forma gli avanti del CRDA

Monfalcone, 5

Il CRDA ha sostenuto l'allenamento di mezza settimana disputando allo stadio di via Cosulich, una partita di ottanta minuti con una squadra di rincalzi e ragazzi. Sono stati disputati due tempi, in tutto 80 minuti di gioco. Complessivamente sono state realizzate dodici reti, otto dai titolari, quattro dagli allenatori. Il primo tempo si è chiuso per 4 a 1 in favore dei titolari. Hanno realizzato, nel primo tempo, per i titolari, due volte ciascuno Politti e Cuca; nel secondo tempo due reti ha segnato Borsetto ed uno ciascuno Mreule e Ceglia. Per gli allenatori hanno realizzato una rete Palma e le altre un militare di stanza nella zona e che il CRDA sembra intenzionato ad ingaggiare.

Il portiere Di Davide ha difeso la rete degli allenatori; i titolari hanno giocato così: Bonato; Baccari, Trevisan (Lacurre); Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti (Longo), Mreule, Borsetto, Cuca (Ceglia). Erano assenti Carniello, Fogar e Zonch che hanno ancora impegni di carattere militare. Carniello è stato rimpiazzato dal rientrante Mreule ch'era stato fermato, una settimana fa, da uno strappo muscolare. Nel primo tempo si è potuto vedere un CRDA in piena forma, con un gioco veramente redditizio.

M. C.

Al debutto stagionale i biancocelesti

(Foto de Rota)

I titolari del Lloyd Adriatico: da sinistra in piedi, l'allenatore Marini, Narder, Apostoli, Bicci, Franceschini, Tarabocchia, Bianco; in prima fila, Mocenigo, Goitan, Fortunati, Schergat, Waelker. Contro la squadra del Simmenthal domenica prossima giocherà anche Castronovo

TEMPI DURI PER L'ALLENATORE DEI GRANATA

Minaccia Rocco: «Ritorno a Trieste»

Si è fatta irrespirabile l'aria a Torino dopo l'ultimo 0-0
Mal comune mezzo gaudio: nei guai Carniglia e Silvestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 5

«Rocco deciso a lasciare il Torino», «Rocco minaccia: torno a Trieste», «Se Rosato non va, ridatemelo pure»: questi alcuni dei titoli più vistosi apparsi sulle pagine sportive dei quotidiani in questi giorni. Essi mettono a fuoco la situazione di disagio in cui è venuto a trovarsi l'allenatore triestino dopo l'ultimo pareggio casalingo, conclusosi senza reti, in occasione della partita con il Venezia. Rocco si è indispettito per la pioggia di monetine di cui è stato bersagliato, ad opera dei tifosi granata a fine partita. E Rocco una volta tanto ha perduto la calma: ha minacciato di andarsene, di restituire al presidente Pianelli il mandato, di tornare a Trieste, alla sua macelleria.

«Mi sono stufato — ha dichiarato —, così non si può lavorare. Se succede un altro episodio del genere, faccio le valigie e me ne torno a Trieste. Possono supplicarmi, ma a Torino non ci voglio più tornare. State tranquilli, farò il signore in quella occasione, non vorrò una lira dal Torino, me ne andrò, punto e basta. Io non sono un mago, non so fare miracoli. Contro il Venezia mi mancavano Poletti, Moschino, Meroni, Maldini; inoltre, avevo Vieri e Cereser febbricitanti, Pestrin si è infortunato a metà della ripresa, Combin è stato espulso. Se non capiscono in questo caso, allora, è inutile che rimanga!».

La faccenda probabilmente finirà lì, tanto più che Pianelli è dalla sua parte, e si è lasciato andare a dichiarazioni, ventilando il sospetto che sia in atto una congiura contro la società granata, provocando una crisi all'interno di essa con l'attacco diretto a Rocco. Il quale Rocco è chiamato in causa pure dai tifosi milanisti, per la loro parte amareggiati a seguito del cattivo comportamento della squadra rossonera. E viene rinfacciato a Rocco l'affare Rosato, che il Torino ha ceduto al Milan la scorsa estate per 400 milioni, si dice. Qui sta il punto: «Se Rosato non va, ridatemelo» ha detto Rocco. Ma e i 400 milioni? Sono battute polemiche e null'altro, d'accordo. E intanto la situazione di diversi allenatori (Carniglia, Rubino, Piccioli) si è fatta difficile. E si sa che in Italia quando in una squadra le cose vanno male la ghigliottina è sempre azionata sul collo del suo allenatore.

G. L.

QUESTI «TIFOSI»...

Il Milan multato di un milione

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate Combin (Torino) «per atto di violenza nei confronti di un avversario» e per una giornata Stucchi (Messina) «per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito intervento scorretto». Una ammenda di un milione di lire è stata inflitta al Milan «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, durante la gara, e per rinnovati insulti verso il medesimo, accompagnati da un fitto lancio in campo di palle di carta, di bucce di frutta e di sputi, alcuni dei quali raggiungevano il direttore di gara, al termine dell'incontro, da parte di sostenitori locali; per successive manifestazioni di intemperanza nei confronti della terza arbitrale, mentre in autovettura si allontanava dallo stadio, sempre da parte di sostenitori locali, manifestazioni concretatesi in un lancio di sassi, uno dei quali colpiva l'autovettura, e di sputi, alcuni dei quali raggiungevano i vetri della medesima, colpita inoltre al tetto con ombrelli, nonchè successivamente in un tentativo, operato con due autovetture e sventato da due vigili urbani prontamente intervenuti, di fermare la macchina in cui si trovavano gli ufficiali di gara».

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

*Svezia - Austria 4-1

BASKET DI LUSSO STASERA ALLA GINNASTICA (ORE 21)

CONTRO IL LLOYD ADRIATICO I PROFESSIONISTI DEL GULF OIL

La squadra biancoceleste presenterà i «nuovi» Goitan e Apostoli

I ragazzi che Jim McGregor sta portando in giro per l'Europa da un paio di mesi sono passati vittoriosi anche a Gorizia. Si tratta, se non andiamo errati, del 25.o consecutivo successo della Gulf Oil, che ha lasciato sul suo cammino vittime illustri come Candy, Oransoda, Sparta di Praga e Simmenthal. Il tecnico americano, che era stato molto criticato l'anno scorso per essere arrivato in Italia con una squadra raffazzonata alla meglio, ha voluto quest'anno fare le cose in grande stile, riuscendo a mettere insieme una squadra di professionisti molto coscienziosi che hanno dato spettacolo su tutti i campi d'Europa.

Volta a volta si sono messi in luce giocatori di grande valore, come McKenzie, Duff, Hughbey e Allen che hanno fatto mirabilie contro il Simmenthal, o come Perez, Yates, Telkiin, Schmissing e Broyn, che hanno brillato nelle partite di Biella e Gorizia. Il fatto è che McGregor ha a disposizione un gruppo di elementi tutti di buona qualità, capaci di svolgere sempre una grande mole di alvoro a ritmo molto elevato. Non bisogna poi dimenticare che l'allenatore americano deve essere considerato come uno dei tecnici meglio preparati al mondo, capace di adattare ad ogni avversario il gioco più adatto. Non vi possono pertanto essere dubbi circa l'esito dell'incontro che gli organizzatori hanno voluto offrire al pubblico locale.

L'allenatore Marini cercherà di ottenere il migliore rendimento con gli elementi di cui può disporre: tutti sicuramente inferiori sul piano della tecnica individuale e collettiva ai fortissimi avversari. A tali deficienze i biancocelesti cercheranno di ovviare, almeno in parte, profondendo tutte le loro migliori energie e, se non baderanno troppo alla tabella segnapunti, potrebbe venirne anche uno spettacolo parecchio piacevole. In particolare saranno seguite le prestazioni dei nuovi arrivati Apostoli e Goitan e del recuperato Tarabocchia, Bianco, Fortunati e Schergat saranno ancora una volta gli elementi sui quali dovrà girare la squadra che molto si attende anche dai giovani Narder, Bicci e Waelker.

McGregor manderà in campo per l'incontro di questa sera una squadra scelta fra i seguenti elementi: McKenzie, Telkiin, Kucken, Neman, Peraz, Hamilton, Schmissing, Yates, Brown, Hughey, Duff, Holman. La partita avrà inizio alle 21 e sarà preceduta da un incontro fra squadre juniores e prima ancora da due formazioni del centro locale del minibasket.

M. V.

VELA

Chiude la stagione la «San Giovanni in Pelago»

La regata di crociera per imbarcazioni delle classi RORC e Serie C sul percorso Trieste - S. Giovanni in Pelago e ritorno, che aveva raccolto una quarantina d'iscrizioni, prima di essere rinviata a causa del maltempo, nello scorso settembre, partirà domani sera da Trieste e, tempo permettendo, dovrebbe concludersi nella giornata di domenica. Purtroppo qualche imbarcazione, già da tempo iscritta alla manifestazione, non sarà alla partenza, essendo rientrata alla sede di appartenenza o avendo già disarmato in vista dello svernamento. Comunque i concorrenti di maggior valore non mancheranno certamente, per cui c'è da attendersi una prova combattuta, resa maggiormente difficile dalle condizioni del tempo, non certo ideali.

Dovrebbero essere della partita tutte le maggiori imbarcazioni dell'Adriaco, con in testa il «Mila II» vincitore della Transadriatica ed il «Martin Pescatore» di Brückner, rispettivamente fra i I e i II Classe. L'«Ornella» cercherà di ripetere il successo fra i III, mentre favoriti nella Classe C sono i 5,50 trasformati della Triestina della Vela e in particolare il «Vento Fresco» di Rizzi, che già altre volte ha messo in luce le sue superiori qualità. Daremo domani l'elenco delle imbarcazioni che saranno alla partenza.

Provvedimenti disciplinari della FIGC regionale

Nella sua ultima riunione la commissione disciplinare del C. R. della FIGC ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti:

Squalifica per quattro giornate: Mario Bevilacqua (Mossa); squalifica per tre giornate: Franco Basso (Rauscedo); squalifica per due giornate: Arduino Baldassin (Fortitudo), Silvano Zamaro (Tolmezzo), Renzo Ferin (Sevegliano), Giorgio Bardus (Buttrio), Fulvio Bisiach (Audax), Francesco Ellere (Maianese), Renato Zucchietti (Maianese), Gianfranco Gardini (Castionese); squalifica per una giornata: Giorgio Primi (Ponziana), Franco Grosso (Martignacco), Mario Bazzen (Pro Romans), Giovanni Fabbro (Buiese), Mario Cecotti (S. Caterina), Gianpietro Bullian (S. Caterina), Gianfranco Pugliese (Fortitudo), Gianmario Barazzini (Sedegliano); squalifica fino al 4-2-'67: Mario Olenik (Primorie); squalifica fino al 4-11-'66: all. Giorgio Vagala (S. Giovanni).

IN POCHE RIGHE

EUROPEI BASKET
■ Battendo l'Ungheria, la squadra italiana ha conquistato ai campionati europei femminili di pallacanestro la sua prima vittoria. Le azzurre hanno battuto le magiare per 60-46 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 35-24. Altri risultati: URSS-Romania 76-65; Polonia-Olanda 76-50.

LEGION D'ONORE
■ Il ciclista Jacques Anquetil, il pattinatore Alain Calmat, il rugbista Michel Crauste, lo sciatore Guy Perillat e gli atleti Joselyn Delecour e Michel Jazy sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine nazionale della Legion d'Onore. La decisione è stata approvata nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri svoltosi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle.

MERLO BATTUTO
■ A Catania la terza giornata dei campionati nazionali di tennis ha riservato la prima sorpresa. Merlo, testa di serie, è stato eliminato dal giovane Castigliano dopo quattro avvincenti set. Il giovane Di Maso ha rischiato di essere eliminato da Olivieri, Pietrangeli, dal canto suo, ha battuto piuttosto facilmente il giovane Manlio Bartoni e, in coppia con Di Maso, ha eliminato in tre partite Bologna e Bodo.

PUGILI IN AUSTRIA
■ Partono per l'Austria quattro pugili della regione Friuli-Venezia Giulia: i monfalconesi Franco Mutascio (leggero) e Mario Virgolin (medio massimo), il massimo Marsini da Lisana e il welter leggero Treschi da Udine. I quattro pugili fanno parte della rappresentativa italiana che parteciperà al quadrangolare che si svolgerà al Wiener Neustadt. Alla manifestazione partecipano pugili italiani, austriaci, ungheresi e tedeschi.

CARBI E PRAVISANI
■ Nella riunione di pugilato organizzata dal Supermercato Mobili a Bologna per il 14 ottobre prossimo e imperniata sul confronto tra il peso massimo italiano Dante Canè e il francese Jo Juvilliers, combatterà anche Nevio Carbi, campione italiano del gallo contro un avversario ancora da designare. Aldo Pravisani invece si misurerà sabato sera a Ravenna contro il giovane e imbattuto pugile locale Enrico Barlati.

ALLENATORI CALCIO
■ Il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà anche quest'anno un corso per aspiranti allenatori. La località non è stata ancora decisa, ma sembra che la scelta ricadrà sulla nostra città, se al corso aderiranno almeno una decina di triestini. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 15 ottobre, vanno presentate alla sede del C.R. di Trieste.

MARCIA IN MONTAGNA
■ Brillanti piazzamenti sono stati ottenuti dagli atleti del G. S. San Giacomo di Trieste nella quinta edizione del trofeo «Città di Tarcento», gara nazionale di marcia in montagna. La formazione biancorossa, composta da Caussi, Intemperante e Bemol, si è classificata al quarto posto nella speciale graduatoria a squadre, assicurandosi la coppa messa in palio dal Presidente della Regione. Una medaglia d'oro è stata assegnata a Intemperante per aver fatto registrare il miglior tempo in una frazione.

MONDIALI DI ARTISTICO
■ Da oggi al 9 ottobre si disputano ad Essen (Germania) i campionati mondiali di pattinaggio artistico. L'Italia è presente con i seguenti atleti, agli ordini del commissario tecnico Otello Cirri: Annamaria Bellis (Ignis Oderzo), Liube Armellin e Loretta Mangili (Forza e Costanza Brescia), Erika Macor (Edera Trieste), Roberto De Benedetti (Forza e Costanza Brescia), Ferruccio Villagrossi (Gioca Milano), Antonio Merlo (Accademia Bustese).

BILANCIO DI FINE STAGIONE DEL CANOTTAGGIO GIULIANO

RAFFORZATA LA POSIZIONE NAZIONALE DALLA COLLABORAZIONE FRA TUTTI I SODALIZI

Primato di titoli e di maglie azzurre conquistato dai vogatori triestini

Occorre risalire al 1911 ed al 1952 per trovare uguagliato, ma non superato, quanto raggiunto nel 1966 dai canottieri triestini ed in particolare da quelli del gruppo remiero dei Vigili del fuoco. Ben quindici atleti hanno indossato la maglia azzurra e venti scudetti tricolori hanno fregiato le divise sociali. Furono i veneziani della Querini nel 1911 e quelli della Bucintoro nel 1952 a fornire al canottaggio nazionale un numero di atleti pari a quello dato quest'anno da Trieste alle competizioni internazionali che si sono concluse con la seconda edizione dei campionati mondiali a Bled. Questo primato è stato ora raggiunto dai Vigili di Trieste, cui sono affluiti in un breve periodo, i migliori vogatori della V Zona. La direzione del sodalizio, presieduto dall'ing. Casablanca, è riuscita ad arginare il passaggio di nostri atleti a grandi sodalizi industriali (Petri e Mosetti all'Ignis) o a gruppi militari. Il gruppo dei Vigili, con l'appoggio del Comitato di Zona e con la collaborazione delle società triestine (seppur turbata da una vena di comprensibile amarezza) è riuscito a concentrare in un solo sodalizio quasi tutti gli atleti emersi in campo agonistico. Questa unità di intenti ha portato a quel primato che è un record glorioso per i vogatori della Regione.

Per documentare come si è giunti, in franca collaborazione, a questo eccezionale risultato, elenchiamo i nomi degli atleti che hanno indossato la maglia azzurra, con la società di origine e degli allenatori che li hanno forgiati, nonchè i nomi di coloro che si sono fregiati dello scudetto di campione:

«due senza»: Ennio Fermo (ex Pullino, allenatori Stolfa e Conca), Marino Specia (ex Circolo Marina mercantile, allenatore Culot); «otto»: D'Agostini (ex Pullino), Sansone (ex Pietas Julia, allenatori Bobig e Ustolin), Bosdachin (ex Circolo Marina, allenatore Culot), Bonazza (ex Ginnastica, allenatore Ustolin), Mauro e Compare (ex Saturnia, allenatore Dapiran), Sirk e Krizman (ex Ginnastica, allenatore Ustolin); «quattro senza»: Dessardo e Rapotec (ex Ginnastica, allenatore Ustolin), Vascotto (ex Pullino, allenatori Stolfa e Conca), Micol (ex Circolo Marina, allenatore Culot).

Tale complesso di atleti ha conquistato quattro titoli italiani, ai quali vanno aggiunti quelli di Dambrosi, del Circolo Marina, campione italiano in «singolo», di Gaetano Oliva, della Ginnastica Triestina, campione del mare in canoino, e di Zellermeier e Ritossa, del Circolo Canottieri Saturnia, campioni del mare in doppio canoino.

Lo sport mondiale è ormai avviato verso concetti, sistemi ed organizzazioni che non possono ricalcare le orme sia pur gloriose del dilettantismo puro. Le società possono creare il campione, ma sono costrette a cederlo quando questi ha raggiunto limiti nazionali o internazionali. Ai sodalizi «privati» difettano meno i mezzi per mantenere un atleta che si deve dedicare solo ed esclusivamente alla preparazione della disciplina praticata. In America ci sono i «colleges», in Russia le società dell'Armata Rossa; in Italia i grandi complessi industriali, che sia pure per motivi pubblicitari spendono milioni a favore di un dato sport. Abbiamo inoltre i centri militari e quelli didattici del CONI (Coverciano e Formia). Le società private sono ad un bivio: o trovare il mecenate che le sovvenzioni, oppure svolgere il ruolo di «talent scout».

V. M.

Zellermeier e Ritossa, del «Saturnia», campioni del mare 1966

DAL C.C. SATURNIA

Premiati i giovani campioni del mare

RICONOSCIMENTO A DAPIRAN

Il Consiglio direttivo e gli atleti del C. C. Saturnia, presente l'allenatore federale Pino Culot hanno festeggiato, con un simpatico convivio, la vittoria del doppio canoe ai recenti campionati italiani del mare, svoltisi a Bari. E' questo il terzo titolo consecutivo nei campionati italiani del mare che viene conquistato dal C. C. Saturnia: nel 1964 con la iole a 4 a Taormina, nel 1965 con il canoe allievi a La Spezia, infine quest'anno a Bari nel doppio canoe Zellermeier Edoardo e Ritossa Adriano.

Il presidente del Circolo barcolano, avv. Giovanni Sblattero, all'inizio della riunione, ha elogiato il direttore sportivo Mario Sivitz e ha premiato il bravo allenatore Francesco Dapiran, con un'artistica medaglia. Nell'occasione gli ha consegnato un premio fattogli pervenire dalla Federazione italiana canottaggio con un particolare elogio del suo presidente. Oltre alle coppe ed alle medaglie di campioni italiani del mare, l'avv. Sblattero ha voluto consegnare ai due giovani, due medaglie, quale suo dono personale, dicendosi particolarmente fiero che l'ambito trofeo sia stato conseguito dai due giovanissimi studenti triestini (16-17 anni) provenienti dal vivaio del C. C. Saturnia.

Gaetano Oliva, della S. G. T., campione del mare nel singolo

Con partenza da Muggia

«Vecchie glorie» in marcia domenica

Domenica prossima, con partenza alle 9.30 dal Circolo Nazario Sauro di Muggia, avrà luogo la gara di marcia riservata agli atleti veterani, denominata «Marcia delle Vecchie Glorie». Fin d'ora si profila il pieno successo della manifestazione, sia per l'entusiasmo dei concorrenti, sia per l'incondizionato appoggio di autorità, enti e ditte che con generose offerte hanno assicurato un ricchissimo monte premi. In questa felice atmosfera di rievocazione dei vecchi tempi di Trieste sportiva, va annunciato purtroppo la forzata assenza del prestigioso maratoneta Giusto Umek.

La fitta schiera di atleti si snoderà sul percorso di circa dodici chilometri e vedrà campioni come Bandel, Bressan, Toffoletto, Esca, Zerial e Gentile. Tra le altre adesioni pervenute finora alla segreteria provinciale dell'ENDAS, prime fra tutte quella del non dimenticato e anziano Romano Vecchiet, che vestirà la maglia della vecchia Edera e quella del Circolo Sportivo San Giacomo con i suoi Vitri, Di Lorenzo, Battigelli e Ravalico, mentre l'adesione di Crasso è in forse.

Nuovo trionfo citroën
90 PARTITI
4 CITROEN PARTITE
19 ARRIVATI
4 CITROEN ARRIVATE
COPPA DELLE ALPI
1° TURISMO DI SERIE: CITROEN
1° COPPA DELLE DAME: CITROEN
MIGLIOR RISULTATO D'INSIEME: CITROEN
ID 19/DS 21 le berline più confortevoli e sportive del mondo
a partire da L. 1.890.000 prezzo di listino

STOCK PIACE... PIACE A TUTTI PER IL SUO SAPORE "VERO" PER IL SUO GUSTO NETTAMENTE DECISO, INCONFONDIBILE!

pubblistock 3716-66

V.V.S. O.P.
STOCK
Brandy
STOCK 84
PURO DISTILLATO DI VINO



APPARTAMENTO primo ingresso EREMO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore giardino affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 55079 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 55071 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, wc, IV piano centrale affittasi 16.000, da restaurare. La Commerciale Torrebianca 24. 55051 I

APPARTAMENTO completamente arredato, 2 stanze letto soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore affittasi salita Montanelli lire 70.000 mensili durata minima un anno. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 34890 I

ATTICO lussuoso salone 2 stanze 1 stanzetta doppi servizi vastissime terrazze affittasi via Milano 17; rivolgersi portiere. 34890 I

ATTICO signorile, vasto salone, 2 stanze, 2 bagni, cucina, 30 mq. di terrazza, armadi muro, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55071 I

LOCALI centralissimi nuovi 60-100 mq. adatti qualsiasi attività affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 54967 I

LOCALI affari vie Flavia - Cancellieri - Carli - Settefontane - Rigutti - Sinico - Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 3034 I

NEGOZI via Donota - Artisti nuova costruzione affittansi senza mediazione. Ing. Battara San Nicolò 33. 32655 I

PONZIANA appartamentino modesto camera 2 camerette cucina gabinetto affittasi. Tel. 28300. 3034 I

VILLA GORIZIA, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, giardino, affitta per dicembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55071 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTINO una stanza, soggiorno, centralnafta cercano affitto coniugi soli referenziati, zona Roiano; inintermediari. Tel. 65860. 55087 L

APPARTAMENTO centro o adiacenze, 3 stanze, bagno, ascensore cercasi affitto. Cassetta 32711 L, SPI.

CERCASI affitto 2 camere e cucina e 1 camera, urgente. Tel. 815944. 32677 L

LOCALE cercasi affitto vie Doda - Zorutti - Trissino. Cassetta ?2651 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

AIUTATE nello studio i vostri ragazzi. La G.B.C. aiuta voi nell'acquisto di un buon registratore per sole L. 29.000. F. Severo 138. 51928 M

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI
Universaltecnica

BRUCIATORE Oertli e caldaia ottimo stato per riscaldamento vende privato. Telefonare 31423. 55009 M

CANE da ferma puro setter con pedigrée 4 anni occasione vendesi; rivolgersi F. Severo n. 87 (barbiere). 54957 M

CUCCIOLI Dobermann nani vendonsi con pedigrée. Telefonare 34219. 54993 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire 10.000-20.000-30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 51984 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

NOVITA' per l'Italia, tecnica germanica, bruciatori kerosene applicabili stufe, caldaie: 59.000. Bruciatori nafta superautomatici 150.000, altri revisionati 45 mila, caldaie 25.000, serbatoi 12 mila, bruciatori verticali 48.000, gasolio 130.000, depuratori fumo tiraggi forzati, pompe sollevamento nafta. Termotecnica, tel. 31649. 34756 M

PELLICCE ogni tipo, qualità superiore, modelli superelegganza, anche su misura, cappelli, colli, ogni guarnizione, stole, cappestole, prezzi bassissimi. Cervo, XX Settembre 16, la vostra pellicceria di fiducia! 51878 M

TELEVISORE 25 pollici nuovo occasione vendesi 120.000. Tecnovision, Pascoli 45. 54951 M

TELEVISORE Phonola moderno perfetto vendesi occasione. Benedetti, telefono 24787. 32649 M

TELEVISORE perfetto I e II canale con garanzia vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 34902 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi camere cucine mobili ufficio giacenze ereditarie. Tel. 31037. 55069 N

A.A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 34788 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie stanze letto salotti. Telefonare 23485. 34822 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 34780 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, scrivanie, quadri, soprammobili, orologi pendolo, per Veneto. Tel. 31428. 32633 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli armadi salotti carrozzine lettini ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 34494 NN

AFFARONE: assortimento cucine lussuose a prezzi incredibili. Crispi 51 falegnameria. 34588 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54845 NN

MATRIMONIALI lusso comuni soggiorni cucine prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo di acquisto. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 52272 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

UFFICIO mobili completi scrivania, poltrona, cartelliera, 2 pouff, tavolinetto, attaccapanni, macchina scrivere vendonsi seminuovi. Tel. 24376. 32687 NN

OO Alimentari L. 50

BIRRA di qualità a lire 135 formato ¾, vini eccellenti veramente genuini, acque minerali ed acque medicinali, bibite ed aperitivi delle migliori marche consegnati a domicilio a prezzi convenientissimi senza cauzione. Telef. 40485. 55047 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

COSTRUTTORI articoli arredamento cercano rappresentanti per tre Venezie. Cassetta 31 B SPI Bologna. 6464 P

IMPORTANTE distilleria cerca rappresentanti veramente introdotti con forti percentuali per la provincia di Trieste. Scrivere Restelli — Ispettore generale — corso Mameli 31, Intra. 6448 P

IMPORTANTE raffineria petrolifera milanese assume agenti venditori oli minerali lubrificanti e grassi autotrazione industria a Trieste, Gorizia, Udine, e relative province. Richiedesi automezzo proprio, spiccata predisposizione vendite, servizio militare assolto, titolo studio minimo media inferiore, esame colloquio serietà referenze. Concedesi esclusiva primari qualificati prodotti ed elevatissima provvigione. Pregasi non rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Precedenza elementi già introdotti. Scrivere Casella 156/N, SPI, Milano. 6433 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. ROTTAMI auto, moto, compero. Tel. 50995 ore 13-15. 32671 Q

ACQUISTO Fiat 600 '64 - '65 se perfetta contanti. Telefonare n. 96115. 54999 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1300 '62; Appia 3.a serie '62; 1100 '58; 1100 '57; 600 multipla '64; moto Giubileo 98. Scambi, rateazioni, Geppa 8. 34820 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a; assortimento vetture usate recenti. Bianchina cabriolet, 500 F '65; 750 multipla '63; 1100 D '62; Austin A 40 '61; 1200 spider '61; Giulia spider '62; Giulia 1300 '64. 32703 Q

BELLE 1100 lusso; 500 D '63 privati vendono presso Agip Severo 2. 54953 Q

COMMISSIONARIA Fiat, via F. Severo 30 cerca addetto lavaggio. 54969 Q

FIAT 1100 R vendo marzo '66. Telefonare 33729. 54991 Q

FIAT 500 nuova giardiniera TS 39916 vendesi. Zuppani, S. Anastasio 12 (angolo via Udine). 54937 Q

FIAT 850 nuova consegna pronta cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 52364 Q

FIAT 600 D 280.000 e Cortina '63, vendonsi, rateizzansi. Tel. 49612.

GILERA 98 Cross perfetto assetto corona competizione vendesi 60.000 trattabili presso Agip Severo 2. 54953 Q

SIMCA Duplica occasione 500 N - Ford Anglia - 600 D '62 - BMW - Bianchina panoramica - 600 '59, '60 - 500 Bianchina lusso - Simca 1000 - 1100 Special - Fiat 1500 - Simca 1300. Vendite rateali con minimo anticipo. Lazzaretto Vecchio 12. 52364 Q

VENDESI contanti 500 D fine '63 completa accessori 300.000; 850 fine '65 con radio trombe assicurazione 670.000. Telefonare 26336. 32647 Q

VENDESI 750 '62; visibile presso stazione BP, largo Sonnino, telef. 44424. 32705 Q

VENDO Ape fine '63. Trattoria Campanelle - Tel. 723270. 54973 Q

VENDONSI 1100 export '62; 500 D '63; unico proprietario. Telef. 41125, distributore Caltex, piazza Sansovino. 55095 Q

VOLKSWAGEN 1963 vendesi o accettasi permuta con altra vettura. Telefonare 68120. 54969 Q

750 '64 29.000 km. e Bianchina '63 quattro posti bellissime vendonsi. Distributore Mobil, Fabio Severo. 55607 Q

«1100» R aprile '66 vende funzionario km. 5000 6 mesi garanzia. Telefonare 55247. 55031 Q

R Cap soc. cess az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 32539 R

NEGOZIO calzolaio rimesso a nuovo affittasi; via S. Marco 19. 55037 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

PRELEVANSI da privati amministrazioni stabili compensando. Cassetta 52134 R SPI.

QUARANTENNALE azienda trasporti internazionali cerca collaboratore esperto ramo con piccolo capitale. Cassetta 32663 R SPI.

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

DIE WELT — Diario de Noticias — LE MONDE — SVENSKA DAGBLADET — The Guardian — La Libre Belgique — ALGEMEEN HANDELSBLAD — Neues Österreich — Neue Zürcher Zeitung — Neues — Aftenposten — Tribune de Genève — Tidende — Allgemeine — Berlingske — Frankfurter — A.B.C.

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

S Case, ville terreni L. 70

A. A. A. A. A. A. A. A. X. VENDESI COMBINAZIONE SAN GIACOMO BELLISSIMO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, armadioripostiglio, VENDESI 3 milioni 500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A. A. A. A. A. A. A. A. X. VENDESI PRIMINGRESSO CENTRALE 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagnogabinetto, ascensore, termonafta. 4.800.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A. A. A. A. A. A. A. A. X. VENDESI CASA NUOVA F. SEVERO matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, armadio muro, poggiolo, ascensore, termonafta 5.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A. A. A. A. A. A. A. A. X. VENDESI COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, 6 milioni. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A. A. A. A. A. A. A. A. X. VENDESI SAN GIACOMO CASA NUOVA 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore 5.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO

A.A. A.A. A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze tinello poggioli accessori finiture lusso centro vendesi. Telefonare Immobiliare Rostirolla 29682.

A.A. APPARTAMENTO via Bonomo 4 stanze cucina servizi separati 2 poggioli vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 S

A.A. APPARTAMENTO in villa signorile centrale, 5 stanze, cucina, servizi, poggiolo, giardino, centralnafta, garage, vista mare; altro 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, servizi, poggiolo veranda, garage, centralnafta, grande giardino; attico bellissimo da ricostruire, vista mare, garage, giardino, vendonsi direttamente vera occasione. Telefonare 68656. 55091 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento signorile panoramico stanza stanzetta saloncino tinello cucinino doppi servizi 3 poggioli ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 S

A.A. DELL'ISTRIA appartamento con giardinetto pronto ingresso 2 stanze soggiorno bagno poggioli riscaldamento autonomo. BAIAMONTI, appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 . Tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare pronto ingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 S

A.A. ROSSETTI 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento; libero, 10.000.000. GIULIA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 5.200.000. VERGA, nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, 5.000.000 D'ANNUNZIO 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, autoriscaldamento, 5.200.000. CENTRALISSIMO, occasione, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento 7.300.000. NUOVI prontingresso S. GIACOMO 1-2 stanze, soggiorno, terrazza, ascensore, termoconvettori. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 32701 S

A.A. SONCINI - M. Praga: appartamenti consegna novembre 1-2-3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 S

A.A. VIA SALVI - Baiamonti appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts, facilitazioni pagamento, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 S

A. BELLISSIMI funzionali grandezze diverse, prezzi convenientissimi, corso costruzione via Cherubini; ultime disponibilità. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 96 S

A. DIACONO, piazza Sansovino, vendonsi appartamenti signorili, 1, 2, 3 stanze, avanzata costruzione. AGEP, Crispi 14. 55063 S

A. ROIANO, piazzale, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, signorili; prossima costruzione. AGEP Crispi 14. 55059 S

ADRIATER, Battisti 4, disponibili in nuove costruzioni zone Rossetti - Ginnastica - Roiano - Severo - Cacciatore - Baiamonti, appartamenti condominio varie grandezze finiture accurate agevolazioni pagamento. 4 S

AFFARONE: appartamento con bagno libero vendo 2.900.000 pagamento 600.000 acconto saldo 28.000 mensili. Visitare ore 11-13 androna Campo Marzio 7. 34540 S

APPARTAMENTI occupati due stanze servizi riscaldamento autonomo poggiolo vendonsi. Visitare sul posto ore 11.30-12.30 feriali via Cologna 70 I piano. 52184 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze vendonsi in costruzione. Ultime disponibilità. Ing. Battara San Nicolò 33. 32655 S

APPARTAMENTI SERVOLA in costruzione, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, garage VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 55079 S

APPARTAMENTO di 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo soleggiatissimo secondo piano via S. Lazzaro vendesi; per informazioni telefonare 93090. 54987 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, soffitta, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55071 S

APPARTAMENTO zona Sant'Andrea, due stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, primo piano, vendesi 1.500.000. Acconto, rimanente rateizzato. Telefono 38585 - 38212. 52040 S

APPARTAMENTO signorile, Napoleone, salone, stanza, cucina, poggioli, tutti comforts, vendesi. Tel. 31335. 55049 S

CAMERA camerino cucina vuoto centralissimo vendesi Lire 1.900.000. Telefonare 93090. 54987 S

FLAVIA: occasione nuovo stanza soggiorno soleggiatissimo vista vende privato. Telefonare 25275, 14-16. 54983 S

GRATTACIELO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare libero novembre 1966 vendesi 4.950.000; 2.500.000 contanti, saldo 30.000 mensili; visitare sul posto ore 16-18 feriali via Colombo 12. 52186 S

LINFE angolo Beato Angelico, iniziata costruzione appartamenti 2-3-4 stanze, ampi, soleggiati, finiture accurate, tutti comforts moderni. Vendita Impresa Lionetti Sfregola, galleria Protti 3, telef. 29981. 55075 S

LOCALI nuovi da 25 a 200 mq. adatti forno ristorante bar-buffet pizzeria vendonsi ratealmente. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali via Artisti 2 I p. 52186 S

PRONTENTRATA casa nuova, disponibili singoli appartamenti condominio, 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate, agevolazioni pagamento, vende direttamente impresa. Visite giornalmente Ginnastica 32. 4 S

PRONTINGRESSO attico nuovo lussuoso 3 stanze stanzetta doppi servizi terrazza vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali via Artisti 2 I piano. 52186 S

TERRENO carsico interno mq. 7000, lire 1.000.000; terreno carsico montano 10.000 mq. 500.000 vendonsi. Tel. 221008. 55083 S

TERRENO mq. 2.000 periferia zona industriale esclusa acquistasi prontamente contanti per costruzione capannone. Inviare offerte dettagliate Cassetta 55005 S SPI.

UFFICI centralissimi nuovi da 4 fino a 28 vani vendonsi. Visitare sul posto 15.30-17.30 feriali via Artisti 2 I piano. 52186 S

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina vendesi, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena via Roma 28, tel. 38585, 38212. 52038 S

VENDO appartamento bicamere inintermediari. Tel. 66787. 32675 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA, vendiamo bellissimi appartamenti da 1 a 4 stanze consegna ottobre, accessori ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, pavimenti rovere verniciati. Facilitazioni pagamento, accettansi mutui bancari e aldisiani approvati Imma, S. Maurizio 4. 32599

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comfort sala campo giochi ragazzi vende direttamente impresa Zini e fratelli - Tel. 61116. 54741

T Villeggiature L.

SAPPADA (Belluno) - Albergo Dolomiti nuova gestione. Apertura dicembre. Scrivere Casella 111-A SPI Milano. 6466

U Matrimoniali L. 10

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi a Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze ineccepibili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente richissima documentazione scrivendo: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444

V Diversi L. 10

AVENDO macchina propria accetto commissioni. Cassetta 52372 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI
Universaltecnica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALGRADO LA VIOLENTA CRISI CHE HA DIVISO IN DUE I LABURISTI A BRIGHTON

Wilson ottiene partita vinta per la sua politica economica

E' stato messo in minoranza solo sulla questione dei licenziamenti nell'industria
Elisabetta ha firmato l'ordine che rende obbligatorio il blocco di prezzi e salari

Brighton, 5

Il Primo Ministro Harold Wilson è uscito ancora una volta indenne da una violenta crisi politica che ha praticamente spezzato a metà il partito laburista del quale è in corso il congresso annuale. Wilson ha visto approvate sette delle proposte su vari argomenti presentate dal Governo di fronte al congresso laburista, vedendosi battuto soltanto su una questione minore. E l'effetto generale lascia intatte le possibilità e le prospettive del programma di Wilson per ridare al Paese una economia solida e forte.

Il Governo ha avuto in particolare partita vinta al congresso, facendo approvare la relazione dell'esecutivo sulla situazione economica con una maggioranza di 1.321.000 voti. I voti a favore della relazione sono stati 3.836.000 e quelli contrari 2.515.000. Tuttavia la risoluzione del «Transport and general workers union», contraria ai licenziamenti, è stata respinta con una piccola maggioranza: 3.289.000 voti contrari e 3.137.000 voti favorevoli. Una risoluzione del sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica, che elogia la politica governativa ma chiede garanzie per le categorie meno pagate, è stata approvata con 4.294.000 voti favorevoli e 2.085.000 contrari. La risoluzione del sindacato dei trasporti, contraria alla politica dei redditi ed al blocco dei salari, è stata respinta con una maggioranza di 1.454.000 voti.

Al centro della giornata, carica di tensione e quasi drammatica, è stato il discorso di Frank Cousins, fino a poco tempo fa ministro della Tecnologia, dimissionario perchè contrario alle drastiche misure governative in campo economico. Cousins ha detto chiaramente: «Saremo dunque ora in conflitto con la legge perchè se la legge è sbagliata da tempo immemore, le Trade Unions si oppongono alla legge. In questo modo noi veniamo trascinati sotto una forma di controllo totalitario al quale io mi oppongo sotto qualsiasi aspetto. Cousins, che è segretario generale del più grosso dei sindacati inglesi, il «Transport and General Workers», ha parlato proprio mentre al castello di Balmoral in Scozia, la Regina firmava su urgente richiesta del Governo un ordine che dà vigore di legge a partire da domani al congelamento obbligatorio di prezzi e salari.

Il decreto sarà valido per 28 giorni e poi si estinguerà se non sarà approvato dal Parlamento. L'effetto immediato del decreto sarà di proteggere i datori di lavoro dalle richieste dei lavoratori di pagare aumenti salariali già concessi e sospesi a causa del blocco salariale. La prima misura che il Ministro per gli Affari economici Michael Stewart prenderà sarà di ordinare agli editori dei giornali di annullare gli aumenti concessi dopo il 20 luglio ai tipografi. Una disposizione del decreto da facoltà ai datori di lavoro di ignorare gli aumenti salariali già concordati e prevede un indennizzo per qualsiasi azione legale intentata contro di loro per violazione di contratto. Tuttavia la disposizione non ha valore retroattivo.

«Noi del «Transport and General Workers Union» consideriamo quella odierna una giornata tragica», ha detto Cousins di fronte ai 1.250 delegati presenti». Si sono poi susseguiti altri oratori, attaccando la politica di Wilson ma gli uomini fedeli al Primo Ministro sono alla fine saliti a loro volta al banco degli oratori per spiegare come i provvedimenti non siano definitivi.

FRANCO FRA I CANDIDATI al «Nobel» per la pace

Oslo, 5

Un giornale norvegese riferisce oggi che Vinova Bhave, eminente riformatore sociale indiano e considerato «l'erede spirituale del Mahatma Gandhi, è stato proposto per il «Premio Nobel» per la pace 1966. Secondo notizie non confermate, sarebbero 31 i candidati al premio, e fra questi il generalissimo Franco e il Segretario generale, U Thant. Com'è noto il premio consiste di circa 50 mila dollari (31 milioni di lire).

Vinoba Bhave fu definito dallo stesso Gandhi come l'erede spirituale del Mahatma. Bhave ha creato la «Shanti sena» («Brigate della pace»), il cui compito è di mantenere la pace con la persuasione e la convinzione. Ha moltissimi amici in numerosi paesi, fra cui lo stesso Pakistan, con il quale lo scorso anno l'India fu in guerra per la questione del Kashmir.

La donna morta in casa dell'amante

DELITTO, NON DISGRAZIA le fucilate di Genova

Genova, 5

Un ordine di cattura per omicidio volontario è stato emesso stamane dal Sostituto Procuratore generale contro Angelo Salvi, di 50 anni, ritenuto responsabile della morte dell'amante, Maria Garibaldi, di 34 anni. La donna fu trovata uccisa nell'abitazione del Salvi con una fucilata al petto sparata con un fucile da caccia.

Il Salvi, come è noto, 18 ore dopo la morte della donna, tentò di uccidersi, sparandosi un colpo di fucile e ferendosi lievemente. Egli ha continuato e continua tuttora a proclamarsi innocente, attribuendo la morte della donna a disgrazia. Gli inquirenti ritengono invece che egli sia colpevole e basano questa loro convinzione su alcuni punti emersi dalle indagini.

Innanzitutto, i risultati della perizia necroscopica dimostrano che il colpo mortale non fu sparato da pochi centimetri, ma da alcuni metri, e quindi non partì incidentalmente dal fucile mentre la donna lo maneggiava, come sostiene il Salvi. Poi gli orari: la donna è morta alle 13.30 circa di domenica, mentre il Salvi sostiene che la «disgrazia» è avvenuta verso le 17. Per ultimo vi è, secondo gli inquirenti, un plausibile movente: il Salvi temeva di essere abbandonato dalla donna, che aveva espresso a un commissario di P.S., pochi giorni prima, l'intenzione di far ritorno nella sua famiglia.

Angelo Salvi è piantonato in ospedale e, prevedibilmente nella giornata di domani o di dopodomani, verrà trasferito alle carceri di Marassi.

Avvicendamento di italiani a capo della Marina NATO

Parigi, 5

L'ammiraglio N. Murzi, della Marina italiana, è stato nominato comandante delle forze navali NATO del Mediterraneo centrale. Murzi, che assumerà l'alto incarico il 24 ottobre, succede all'ammiraglio De Pellegrini dai Coi, che rientra in patria.

UN CESPITE PREZIOSO PER L'ECONOMIA ITALIANA

Le rimesse degli emigrati Quest'anno quasi 500 miliardi

Notevole incremento del saldo attivo in agosto registrato nella bilancia valutaria dei pagamenti

Roma, 5

Le rimesse degli emigrati dovrebbero avvicinarsi molto ai 500 miliardi di lire al termine del 1966, registrando un consistente aumento rispetto ai 422 miliardi di lire del 1965. Questa previsione è resa oggi possibile dalla conoscenza dei dati relativi ai primi sette mesi che, con 246 miliardi, hanno messo in luce un miglioramento superiore al 10 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Fino al 31 luglio la evoluzione di questa non marginale «voce» della nostra bilancia valutaria è stata assolutamente normale, con un flusso mensile valutabile intorno ai 30 miliardi per i primi mesi ed al 40 per la tarda primavera e l'inizio dell'estate.

E' noto inoltre come la Banca d'Italia raccolga sotto questa definizione una serie di rimesse che si riferiscono in realtà a «redditi da lavoro» e che solo in fine anno ricevono una sistematica classificazione. Nel 1965, difatti, i 675 milioni di dollari indicati come «rimesse emigrati» furono, in sede di accertamento finale, attribuiti a questa specificazione solo per 326 milioni di dollari, mentre il residuo andò a formare (insieme con altre voci minori) il saldo dei «redditi da lavoro». Sul piano economico, cioè, viene effettuata una radicale distinzione tra ciò che viene «rimesso» in patria da lavoratori italiani all'estero in via temporanea e la cui famiglia risiede ancora in Italia e ciò che, invece, viene rimesso da coloro che non hanno più nel nostro Paese la loro residenza e che viene inviato a titolo di «pura regalia» a congiunti e simili.

La differenza diviene decisamente significativa quando si vanno ad esaminare le aree ed i Paesi di provenienza. Per le rimesse emigrati propriamente dette il 30 per cento viene diretto in Italia dagli Stati Uniti, il 30 per cento dai Paesi membri della CEE, il 20 per cento da altri Paesi europei membri dell'OCSE e l'8 p.c. da Paesi dell'America Latina. I «redditi da lavoro», invece, giungono in Italia per il 50 per cento dai Paesi della CEE, per il 20 per cento da altri Paesi europei membri dell'OCSE e solo per il 5 per cento dagli Stati Uniti. Sempre per questi ultimi si può rilevare, infine, che il saldo positivo netto di 421 milioni di dollari, è stato — nel 1965 — formato da 491 milioni di dollari di reddito da lavoro maturati da cittadini italiani all'estero e da 70 milioni di redditi da lavoro di competenza di cittadini esteri in Italia.

Per quanto riguarda la bilancia valutaria dei pagamenti, questa si è chiusa nel mese di agosto 19: con un saldo attivo di 241,4 milioni di dollari pari a 150,8 miliardi di lire; nel mese precedente era stata attiva per 161,7 miliardi di lire e nell'agosto del 1965 per 212,7 miliardi di lire. Nei primi otto mesi dell'anno il saldo della bilancia valutaria dei pagamenti è stato attivo per 777,5 milioni di dollari pari a 485,9 miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1965 il saldo della bilancia valutaria è diminuito di 218,4 miliardi di lire.

Le partite correnti hanno avuto nell'agosto 1966 un saldo attivo di 283,3 milioni di dollari (177 miliardi di lire). A determinare il saldo attivo delle partite correnti hanno contribuito i viaggi all'estero con un saldo attivo di 213,7 milioni di dollari (133,5 miliardi di lire). In agosto il saldo delle importazioni ed esportazioni di merci è stato passivo per 25,8 milioni di dollari (16,1 miliardi di lire) e quello delle partite viaggianti, storni ed arbitraggi passivo per 60,1 milioni di dollari (37,6 miliardi di lire).

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Mons. Pignedoli, inviato pontificio nel Vietnam, a colloquio col Primo Ministro Cao Ky

IL CONGO HA ROTTO le relazioni con Lisbona

Kinshasa, 5

Nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del generale Mobutu, il Governo del Congo ha deciso la rottura delle relazioni diplomatiche con il Portogallo. Il Consiglio dei Ministri ha del pari deciso la chiusura, fino a nuovo ordine, di tutti i consolati stranieri esistenti nell'interno del Congo. Quei Paesi che vorranno riaprire in seguito i loro consolati, potranno presentare una domanda in tal senso al Governo congolese.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Kinshasa e Lisbona era prevista da qualche tempo, essa risponde ufficialmente a un desiderio espresso dalla Camera dei deputati del Congo, che aveva «proclamato» questa rottura la settimana scorsa, anche se una decisione del genere spetta normalmente al Governo.

La rottura col Portogallo è la conseguenza delle accuse congolesi secondo cui l'Angola verrebbe sfruttata come base per le operazioni dei mercenari contro il Congo. Si presume a Kinshasa che tali operazioni dei mercenari siano organizzate dall'ex Primo Ministro spodestato Ciombe.

DUE INDUSTRIE DI STATO COINVOLTE IN UNA SCANDALOSA ALLEGRA FINANZA

SPERPERA 50 MILIARDI DI LIRE UN «RAS» REGIONALE IN AUSTRIA

Presidente dell'ente gas e di quello elettrico si è invischiato in speculazioni a totale beneficio di una banca privata e di aziende controllate da familiari

Vienna, 5

Il Governo regionale dell'Austria inferiore, presieduto dall'ing. Eduard Hartmann, ha deciso di proporre al consiglio di amministrazione della NEWAG, l'Ente regionale dell'energia elettrica, la destituzione del suo direttore generale, Viktor Muellner, e al consiglio d'amministrazione della NIOGAS, l'Ente regionale del gas, la destituzione, di Viktor Muellner dalla carica di presidente. Muellner si è dimesso lunedì scorso dalla carica di capo regionale del Partito popolare per l'Austria inferiore, l'Ente regionale d'elettricità, NEWAG (Niederoesterreichische elektrizitaets-werke A. G.) e l'Ente regionale del gas, NIOGAS, per l'Austria inferiore, sono organizzazioni regionali del complesso di industrie statali. La NEWAG possiede il 50 per cento delle azioni della NIOGAS.

Viktor Muellner ha 64 anni ed è uno degli uomini politici più in vista dell'Austria inferiore: sino a ieri capo regionale del Partito popolare è ancora capo regionale della Lega degli operai e impiegati (una delle tre Leghe che costituiscono il Partito popolare). Era vicecapo del Governo regionale prima di assumere la carica di direttore generale della NEWAG (nel 1962). Contro di lui si è scatenato da tutte le parti un fuoco di fila di critiche, denunce e accuse per irregolarità amministrative. A quanto sembra, invece di limitarsi a svolgere la funzione di società erogatrice di energia elettrica, la NEWAG si è lanciata in numerose altre imprese e speculazioni, per lo più passive tanto che adesso la regione dell'Austria inferiore dovrà spendere 2 miliardi di scellini (corrispondenti a circa 50 miliardi di lire) per risanare la situazione.

La Corte dei Conti ha condotto sulla NEWAG un'inchiesta, i cui risultati, per la maggior parte negativi, sono stati raccolti in un rapporto di 250 pagine. I giornali ne vanno riportando man mano estratti di maggior rilievo dai quali risulta che l'«allegra finanza» di Muellner è stata praticata su larga scala. Il quotidiano indipendente «Die Presse» ha definito il «caso Muellner» come uno spiccato «caso di feudalesimo regionale».

Uno degli episodi che hanno destato maggior scalpore è quello dell'Istituto bancario Conti-Bank. La banca — secondo quanto pubblicato dai giornali — trascinava un'esistenza magra e stentata sino al 1955. A quel tempo aveva un bilancio annuo di appena 7,4 milioni di scellini. Ma dopo che il figlio di Muellner, Viktor Muellner junior, ne assunse la direzione, aumentò il suo giro di affari. Nel 1964 il suo bilancio, grazie agli appoggi e alle operazioni della NEWAG, ammontava già a 408 milioni di scellini (circa 10 miliardi di lire). La banca era a sua volta collegata con diverse società di costruzioni edilizie, di attività tipografiche, di industria ottica, e di altri rami economici, i cui dirigenti erano lo stesso Viktor Muellner junior, oppure un fratello, Rudolf Muellner, o anche una sorella, Charlotte Hochleitner Muellner. Tali aziende si appoggiavano finanziariamente l'una con l'altra. Per esempio, quando ai dipendenti si faceva dono di libri, la NEWAG e la NIOGAS li acquistavano dalla libreria di Charlotte Hochleitner Muellner. Lo stesso procedimento veniva applicato quando si dovevano acquistare apparecchi ottici, elettrodomestici, ecc.

La NEWAG aveva depositi di considerevoli somme di denaro presso la Conti-Bank. Ma invece di ritirare da questi depositi gli importi che di volta in volta le occorrevano, contraeva nuovi prestiti con la banca. Per i depositi riceveva un interesse inferiore all'1 per cento, mentre per i prestiti doveva pagare alla stessa banca, e senza toccare il proprio denaro ivi depositato, un interesse del 9 e mezzo per cento. La differenza andava a beneficio della banca di Viktor Muellner junior.

Dopo le stragi tra Ibo e Haussa

Rimpatriano dalla Nigeria 140 lavoratori italiani

Milano, 5

L'ing. Sergio Morpurgo, direttore generale dell'«Impregilo-Nigeria» è giunto oggi a Kainji (Nigeria), per rendersi conto della situazione venutasi a creare nel cantiere della «Impregilo-Nigeria» per la costruzione della diga di Kainji — dove lavorano centinaia di operai italiani — a seguito dei disordini avvenuti recentemente tra le tribù rivali degli «Aussa» e degli «Ibo». Poco dopo il suo arrivo egli ha inviato un dispaccio a Milano, alla sede centrale della società, per assicurare che il lavoro in cantiere è ripreso parzialmente nelle ore diurne e che 130 operai e dieci impiegati italiani (alcuni con famiglie) hanno deciso di rimpatriare nei prossimi giorni, benchè non si sano avute nè vittime tra il personale europeo, nè minacce al cantiere. L'ing. Morpurgo si è incontrato con l'Ambasciatore d'Italia in Nigeria che si è adoperato in difesa dei connazionali.

Contro una sede studentesca

SPEDIZIONE PUNITIVA di marines indonesiani

Giacarta, 5

Marines indonesiani hanno attaccato stasera la sede di una organizzazione studentesca, aprendo il fuoco coi mitra sullo edificio e ferendo uno dei giovani. L'attacco è avvenuto al calar delle tenebre, ad opera di dieci marines portatisi di sorpresa nelle vicinanze del fabbricato a bordo di un camion. Gli studenti che si trovavano all'interno si sono dati alla fuga in tutte le direzioni; un giovane è stato visto accasciarsi a terra con una ferita.

Gli spari hanno fatto accorrere sul posto altri studenti, che hanno cominciato a lanciar sassi contro i marines. Costoro si sono ritirati, mentre sul posto affluivano truppe inviate dal Quartier generale dell'esercito. Studenti e marines sono nemici da tempo. Gli studenti accusano i fanti di marina di tendenze filocomuniste.

FOLLE GESTO DI UN LAVANDAIO MANIACO A BAGNOLI PRESSO NAPOLI

Sequestra una donna in casa poi si spara un colpo in testa

La sventurata, moglie di un tenente dei Carabinieri, ha riportato un grave choc Il violento si è dato la morte allorquando l'ufficiale è rientrato dal servizio

Napoli, 5

Un uomo di 30 anni, Gaetano Di Giulio, dopo aver tenuto segregata la moglie di un ufficiale dei carabinieri nell'abitazione di questi, in via Terracina 381, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, uccidendosi, mentre il marito della donna stava rincasando. L'uomo che si è ucciso gestiva una piccola lavanderia a Bagnoli. Egli si era recato stamani nell'abitazione dell'ufficiale, il tenente Filippo Palomba di 30 anni, del battaglione mobile dei Carabinieri di stanza a Piedigrotta. Alla moglie del Palomba, Rossana Lupi di 24 anni, l'uomo aveva chiesto se avesse vestiti da far lavare. Entrato in casa, il Di Giulio ha aggredito la donna, legandola sul letto e imbavagliandola.

Solo nel pomeriggio, al rientro del marito, la Lupi ha potuto essere liberata. Verso le 17, infatti, il tenente Palomba, dopo aver ripetutamente bussato alla porta di casa senza ottenere risposta, ha sfondato un finestrino, attraverso il quale è entrato nell'appartamento. Aveva appena messo piede in casa, quando ha udito un colpo di pistola nella stanza da letto. Qui ha trovato la moglie svenuta, legata e imbavagliata, ed un uomo in fin di vita, identificato poi per Gaetano Di Giulio, che perdeva abbondantemente sangue da una tempia. Il Di Giulio stringeva ancora in mano una rivoltella a tamburo. Il tenente Palomba ha allora chiamato un commissario di P.S., il dott. Nicola Ciocia, che abita al piano superiore. Questi ha avvisato la forza pubblica e ha soccorso la signora Lupi, che era in grave stato di choc. Sul posto si sono recati carabinieri, funzionari della «Mobile», un medico legale e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Figurelli.

Gaetano Di Giulio, alcuni mesi fa, era stato denunciato per un tentativo di violenza a una donna di Bagnoli. Stamani, prima di uscir di casa, aveva litigato con la moglie, Carmela Pirozzi di 26 anni, colpendola alla testa con il calcio della rivoltella con la quale si è poi ucciso. La donna si è fatta medicare stamani all'ospedale «Nuovo Loreto», dove ha raccontato il fatto. Alcuni fanno l'ipotesi che il Di Giulio si sia recato nella abitazione del tenente dei carabinieri per impossessarsi di una divisa con la quale fuggire, ritenendosi ricercato per l'aggressione alla moglie.

TRE PERSONE UCCISE in un scontro presso Asti

Asti, 5

Tre persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto oggi, nel tardo pomeriggio, sulla statale n. 10, fra Villanova d'Asti e Riva di Chieri. Un'«Alfa Romeo 2600» si dirigeva a forte velocità verso Torino, quando, per cause non accertate, si è spostata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con un trattore, guidato dall'agricoltore Emanuele Gallo di 36 anni, di Riva. A bordo dell'auto erano Camillo Mazzocchi di 67 anni, che guidava, e la nobildonna Pia Bodoni Lodetti, di 70 anni. Nell'urto l'auto si è completamente sfasciata: il Mazzocchi e la Bodoni Lodetti sono rimasti uccisi sul colpo. Ancora in vita è stato trovato il Gallo, che è stato trasportato, a bordo di un'auto di passaggio, all'ospedale di Chieri, dove è morto poco dopo. All'origine della sciagura sembra sia un malore del conducente della «2600». L'incidente è accaduto con piena visibilità e in un tratto rettilineo.

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto alle 4, nei pressi di Casoria, in località «Quadrivio» di Casavatore.

CAUSA IL PREMATURO SCOPPIO DI UNA MINA

Travolti in una cava due italiani in Svizzera

Assieme a essi ha trovato la morte un operaio ticinese Un altro connazionale estratto vivo dall'ammasso di roccia

Ginevra, 5

Lo scoppio prematuro di una grossa mina in una cava di granito in Val Maggia (Ticino) ha causato il crollo di roccia che ha travolto tre operai italiani ed un operaio ticinese. Lo incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi in una cava di granito situato fra i villaggi di Someo e di Riveo nella Val Maggia, mentre tre operai italiani — guidati dal fratello del proprietario della cava — disponevano nella roccia delle grosse mine. Per ragioni non ancora note una delle mine è improvvisamente esplosa facendo crollare una parte della dura roccia che ha seppellito i quattro uomini.

Gli operai della cava e i vigili del fuoco accorsi da Locarno e dai villaggi vicini, hanno estratto dall'ammasso di roccia un operaio italiano, che ha riportato contusioni multiple, ma le cui condizioni non destano preoccupazioni. L'uomo, il cui nome non è noto, è stato ricoverato nell'ospedale di Cervio. Col calare della notte le ricerche degli altri scomparsi sono state sospese, data la difficoltà di lavorare di notte a causa dell'instabilità della roccia ancora pericolante in molti punti. Purtroppo non si nutrono molte speranze di estrarre ancora in vita i tre uomini sepolti sotto le pietre. Secondo una informazione dell'agenzia di stampa svizzera, i due operai italiani rimasti sepolti sotto la roccia sarebbero certi Virga, di Congi (Palermo) e Asti di Bergamo. Il terzo scomparso è un ticinese, Antonio Bai. Il viceconsole di Locarno, dott. Della Forte, si è immediatamente recato sul posto della sciagura.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Atlantic City — Una eccezionale foto dell'uragano «Inez» scattata dal satellite meteorologico «Nimbus» e captata da un aereo in volo dotato di speciali apparecchiature elettroniche

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† La sera del 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Orzan ved. Pettarin

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ELSA con il marito ing. DOMENICO BENUSSI, dott. TITO con la moglie MARISA BORGHETTO, TINA con il marito prof. FEDERICO DITRI, i nipoti, i pronipoti, insieme a tutti gli altri parenti.

La cara salma verrà trasportata oggi 6 ottobre da Vicenza alla Cappella del Cimitero centrale, dove alle ore 15.30 seguiranno le esequie.

Vicenza-Gorizia, 5 ottobre 1966

La sorella PEPPINA unitamente al marito RODOLFO VILLANI e al figlio DARIO ricordano con infinito rimpianto la cara

Lisetta

GISELLA piange desolata la sua cara sorella

Lisetta

MARIO, MARIA, BRUNO e BIANCA GALLO si stringono intorno alla loro mamma GISELLA per la perdita dell'amatissima zia

Lisetta

†

Si è spento serenamente il 4 ottobre

Carlo Tessitori-Weber

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNY.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Annunziata ved. Tondato

Ne danno il triste annuncio le desolate sorelle ANTONIA e FLORIA, il fratello CARLO, unitamente alle famiglie TONDATO, WASCHL, IESURUM, BURIAN e PETRI.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari il giorno 4 ottobre

Mario Mainardis

educatore

Per espressa volontà del defunto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 5 ottobre 1966

† Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Tristano De Nicola

Ne danno doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ALMA OSVALDI e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti e a tutto il personale della Clinica «Villa S. Giusto» per le affettuose cure prestate.

Gorizia, 5 ottobre 1966

† **Luigia Stumbi ved. Lacchini**

si è spenta addì 5 ottobre lasciando nel dolore i figli ARRIGO e LUCIANA, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli commossi e riconoscenti per le amorevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro papà

Francesco Puntar sen.

rinigraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Profondamente commossi per il tributo d'affetto recato al nostro caro

Papà

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che ne hanno onorato la memoria.

Un grazie riconoscente vada al Primario dott. Franzin, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto dozzinanti dell'Ospedale civile per le amorevoli cure prestate al caro scomparso.

Famiglie MARTINELLI - LO CASCIO - ROMANO

Monfalcone, 6 ottobre 1966

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Diaferio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bolletti

la moglie BIANCA e il figlio ERMANNO lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Basilica di Sant'Ambrogio, questa sera, alle ore 19.30.

Monfalcone, 6 ottobre 1966

Nella ricorrenza del primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Rosario Saitta

la moglie, i figli e i parenti tutti con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo hanno avuto caro.

6.10.1965 - 6.10.1966

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del mio caro marito

Luciano

GIOVANELLA MAGGI

Gorizia, 5 ottobre 1966

Domani ricorre il quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Aldo Berlam

Con sempre vivo affetto e rimpianto la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 8 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara Mamma

Antonia Pauletich ved. Budak

i figli La ricordano e La rimpiangono.

La cara salma sarà traslata domani 7 ottobre alle ore 9.15 nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1966


Sono una
delle 5.000 Fiat prodotte
al giorno.
Berline. Familiari. Coupé. Spider.
Di grande, media, piccola cilindrata.
Per l'Italia e per
i mercati d'esportazione.
FIAT
E' questo che conta.
Tutta la produzione auto e veicoli industriali Fiat al Salone di Parigi